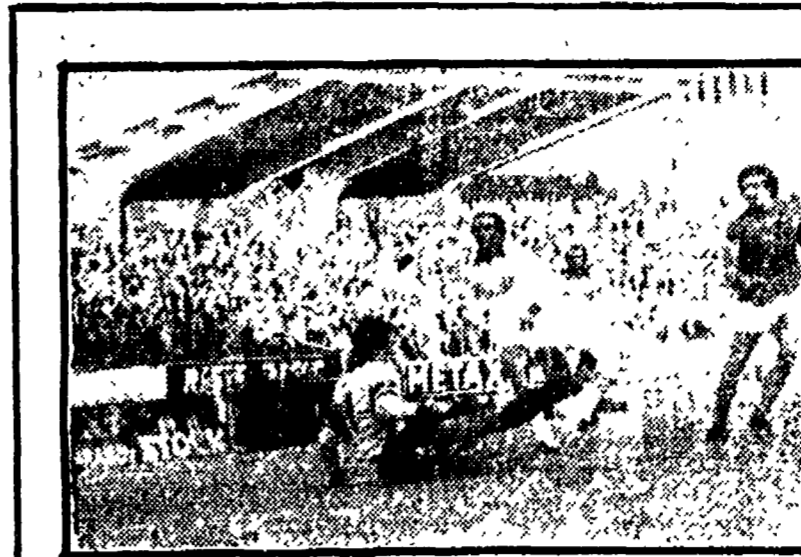


L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

domenica



Grecia ko: azzurri sicuri ai mondiali

La nazionale di calcio ha battuto per 2-0 la Grecia ad Atene, nell'incontro valido per le qualificazioni ai mondiali di Spagna '82. I gol sono stati rispettivamente segnati da Antognoni, nel primo tempo e da Scirea, nella ripresa. Con questo successo l'Italia ha praticamente «staccato» il biglietto per il viaggio in Spagna. Gli azzurri dovranno ancora giocare: Danimarca-Italia (3-6-81); Jugoslavia-Italia (17-10-81); Italia-Grecia (14-11-81); Italia Lussemburgo (12-12-81). NELLA FOTO: Un'azione dell'attacco azzurro. NELLO SPORT

Intervista a Enrico Berlinguer La nostra proposta di governo

Il PCI ha compiuto una svolta strategica? - Perché la DC non può più guidare il paese - Come la nostra proposta parla al PSI e alle sinistre - E' possibile costruire un'alternativa al regime degli scandali e della crisi? - Sistema di potere dc, questione morale, governabilità, crisi delle istituzioni, rischio di elezioni anticipate - Il ruolo che possono svolgere le forze intermedie

La proposta politica avanzata dalla nostra direzione ha suscitato una forte impressione. Si è aperto un dibattito appassionato: da tempo non si vedevano assemblee di partito tanto affollate. La novità c'è ed è naturale che, al di là delle reazioni ostili degli avversari (ma anche qui colpisce un senso diffuso di riflessione e di prudenza), si registrino dubbi e interrogativi. Che cosa ha spinto il partito comunista a proporre come perno e punto di raccolta di un largo schieramento di forze che rappresenti una reale alternativa democratica a una DC che non appare più in grado di assicurare quella guida politica e morale di cui c'è un bisogno estremo, vitale? E perché questa iniziativa viene proprio ora? Credo si avverta che la novità della proposta consiste anche nel fatto che non si tratta dell'invenzione di una nuova formula parlamentare, di una qualche alchimia. Si sente che è nuovo, e più largo, l'orizzonte in cui ci muoviamo. Che in sostanza ci proponiamo di affrontare il problema del ricambio, ormai necessario, dei gruppi e delle classi dirigenti. E che — proprio per questo — la nostra è una proposta che si rivolge non solo alle forze politiche ma al paese per mobilitarlo, per organizzare una spinta di massa, una corrente di opinione. Ma credo anche che restino molti dubbi. Questa proposta è realistica? E' credibile? Dove stanno i suoi interlocutori? Andiamo a uno scontro frontale con tutta la DC e il mondo cattolico popolare? Non c'è il rischio, per il partito, di fuorviare in avanti e di rigurgiti settari? E poi la domanda su cui tanto si insiste, a volte con mali-

zia, a volte con preoccupazione: si tratta di una svolta rispetto alla nostra strategia? Ho avviato così una lunga conversazione con Enrico Berlinguer che ho riassunto in una serie di domande e risposte. **REICHLIN** Cominciamo dalla questione che tutti ci pongono: si tratta di una svolta? **BERLINGUER** Le dispute nominalistiche non mi appassionano perché portano la discussione su un terreno astratto. Se guardiamo alla sostanza la novità c'è ed è rilevante, come vedremo fra poco. Tuttavia non si tratta di un capovolgimento della nostra strategia. Oggi, più che mai, noi parliamo dall'idea che per fronteggiare una crisi così grave e pericolosa, per difendere la democrazia italiana — e per farlo nel solo modo possibile, cioè rinnovandola — occorre che le grandi forze popolari (dalle nostre a quelle socialiste, a quelle cattoliche) non si lacerino, non si disgregino ma trovino comuni obiettivi. Il che vuol dire, in concreto, che non si allontanino dalla vita politica ma vi partecipino in prima persona, con i loro valori originali, con le loro organizzazioni politiche e sociali. Altro che integralismo ed egemonismo comunista. L'unità è sempre stata e resta la nostra bandiera ma essa non può ridursi ad accordi di vertice che non sempre sono possibili e opportuni. L'importante è che in ogni caso si mantenga un tessuto unitario. L'unità è forte, e tiene, al di là delle alterne vicende politiche, degli scontri anche aspri tra i partiti, e al di là

delle collocazioni parlamentari e governative, se nasce da questa libera competizione tra forze diverse sul terreno dei grandi problemi nazionali, in sostanza da forti esperienze politiche collettive vissute dalle masse in grandi battaglie di libertà e di rinnovamento. Solo così il popolo diventa nazione e si riconosce nelle istituzioni, in quanto partecipa esso stesso alla definizione delle mete nazionali. **REICHLIN** Scusa se ti interrompo ma un discorso come questo ci porta subito all'altra questione molto discussa: il «compromesso storico». **BERLINGUER** Mi fanno un po' sorridere tutti questi «becchini» e «compromessi storici». Perché sarebbe fallito? E' fallita la cartuccia che ne hanno fatto presentando come una pura formula di governo; peggio: come un accordo di potere tra noi e la DC. L'abbiamo detto cento volte che non era questo, bensì la ricerca di una convergenza tra componenti diverse della storia italiana, della società nazionale, anche, quindi, tra classi diverse, tale da rendere possibile una profonda trasformazione democratica (un secondo 1945, si è detto) nel rispetto del pluralismo e della Costituzione repubblicana. Che cosa vogliono i nostri critici? Delle due l'una: o vogliono impedire proprio questa trasformazione — ben comprendendo che, di essa, una qualche forma di compromesso storico è l'unica possibile leva — anche a prezzo di uno scontro lacerante; oppure sperano che il PCI rinunci a lavorare per una

società socialista fondata sulla democrazia, pluralista, sia tornato all'idea dello scontro classe contro classe e della dittatura del proletariato, sia spondo la concezione socialdemocratica. Saranno delusi. La nostra strategia resta valida nei suoi fondamenti essenziali. **REICHLIN** Mi sembra molto importante questa riaffermazione. Essa sgombrava il campo da molti equivoci e ci riporta al cuore della questione, al vero perché della nostra iniziativa. **BERLINGUER** Infatti. La spiegazione vera sta nella novità della situazione, cioè nell'analisi molto preoccupata che noi ne facciamo. Ci si rende conto del grado di pericolosità raggiunto dalla crisi politica e morale del paese? E delle ragioni per cui si è arrivati a questo? A quanto vedo ci sono dei farisei che oggi strillano contro di noi perché verremmo meno a una ispirazione unitaria. E' incredibile. Unità con chi? Con chi ha portato oggi il paese in questo vicolo cieco? E che — si badi — lo ha fatto non a caso ma perché ossessionato dalla preoccupazione di non perdere una briciola del proprio potere. Si è così vanificato il grande, generoso tentativo che noi facciamo dopo il 1976 per impegnare la DC, noi stessi e altre forze democratiche sul terreno di un confronto, di una reciproca sfida volta non soltanto a fronteggiare l'emergenza ma ad avviare una svolta nella gestione dello Stato, nel ruolo del Parlamento (Segue a pagina 3)

Oltre duecentomila persone rimaste nelle tende

Dopo quindici giorni il popolo dei terremotati non ha ancora un tetto

Non si trovano le case per alloggiare i sinistrati — Zamberletti invita ad essere più decisi nelle requisizioni — Potrebbero essere 21.000 gli edifici lesionati a Napoli



NAPOLI — Famiglie di terremotati sistemate nelle aule della scuola «Andrea Doria»

Terremoto, due settimane dopo. Il numero dei corpi recuperati, secondo i dati resi noti dal commissariato del governo, è salito a 3.100. I dispersi sono 1.575 e i feriti 7.471. La persona estratta viva dalle macerie sono state 112. A Napoli le vittime sono 152, i feriti 1.517; ad Avellino 2.094 morti, 1.104 dispersi, 2.866 feriti; a Potenza 210 morti e 537 feriti; a Salerno 625 morti, 471 dispersi e 2.580 feriti; a Benevento 7 morti e 32 feriti; a Caserta 12 morti e 139 feriti. Ieri ci sono stati altri arresti per episodi di «sciaccallaggio». Il commissario Zamberletti ha requisito un villaggio turistico a Manfredonia capace di ospitare cinquemila sinistrati.

Dopo il summit di Mosca

In Polonia domina la cautela

Nel testo polacco la formula «aiuto fraterno» è tradotta «appoggio». Accordo sulla nuova legge sindacale

Dal nostro inviato
VARSAVIA — Il primo annuncio del «vertice» di Mosca dei paesi del Patto di Varsavia — sui contenuti e risultati del quale ieri il segretario del POUF, Kania, ha informato il «plenum» dell'Ufficio politico — è stato diffuso in Polonia venerdì sera dal giornale radio delle 19, dopo che la delegazione polacca era già rientrata a Varsavia. Ieri mattina i quotidiani si sono limitati a pubblicare il testo integrale del documento conclusivo, senza alcun commento. Alcuni primi giudizi da noi raccolti esprimono cauta soddisfazione. Essi sottolineano in modo particolare il significato del rinnovato impegno a favore della politica di distensione, del dialogo est-ovest e della collaborazione internazionale, presupposti essenziali perché la Polonia possa proseguire lungo la difficile strada del rinnovamento e della democratizzazione delle sue strutture sociali. **Romolo Caccavale** (Segue in penultima)

La DC non parla più del «preambolo» ma non sa con quale linea sostituirlo

Piccoli offre un compromesso alle minoranze del partito

Le linee della relazione al CN approvate dalla sinistra - La «sfida» del Pci e le Giunte - La «spinosa» questione morale

ROMA — Piccoli ha giocato il tutto per tutto per arrivare al compromesso, nel tentativo di concludere questa sessione del Consiglio nazionale democratico con un maggior grado di unità interna. Nella DC le carte cominciano a rimischiarsi, anche se non è chiaro qual è il punto esatto dove il gioco finirà per fermarsi: la sinistra zaccagniniana dichiara di approvare la relazione del segretario del partito, e così fa il corpo centrale della vecchia maggioranza del «preambolo» (i dorotei e anche i fanfaniani), sia pure con sfumature diverse, mentre sulla destra Donat Cattin resiste ripresentandosi, nelle vesti del cane da guardia dei deliberati dell'ultimo Congresso. L'intesa si profila, ma con il carattere di un contenitore nel quale restano tuttora in piedi i vecchi contrasti. La DC sente il morso dell'isolamento. L'atmosfera che si è creata in queste ore intorno a palazzo Sturzo è quella delle grandi crisi: fa pensare allo sbandamento subito dopo le sconfitte del 1974 e 1975, ma allora c'era pur sempre la rete di salvataggio delle idee e del prestigio di Aldo Moro. Ora è tutto più difficile. La stessa vittoria congressuale del «preambolo», descritta soltanto nove mesi fa come la svolta della «governabilità», non ha prodotto che macerie.

Fanfani subito d'accordo mette la sua ipoteca sull'operazione

Le proposte di Piccoli sono state interpretate in chiave di alleanza pentapartito - I mugugni di Donat Cattin

ROMA — Senatore Fanfani, gli zaccagniniani sono stati più calorosi con Piccoli, ma anche lei è stato visto applaudire alla fine della relazione: allora le andava bene... «Ah, se è per questo, anche quando ho fatto le relazioni Piccoli applaudiva...». Sottinteso: e intanto congiurava per farmi fuori dalla segreteria. Si ripete la storia, ma a ruoli invertiti, con Piccoli al posto di Fanfani e Fanfani al posto di Piccoli? La suspense è durata esattamente due ore, quante ne sono passate tra l'ultima parola pronunciata da Piccoli nell'aula di Palazzo Sturzo e la fine della riunione dei fanfaniani. Poi, si è saputo che il segretario della Dc si era guadagnato il placet del suo alleato-protettore. E l'ombra di un nuovo 25 luglio — quello che cinque anni fa costò la segreteria a Fanfani — si è dissolta. Anzi, il presidente del Senato ha fatto qualcosa di più che dire di sì a Piccoli. Alla riunione dei suoi ha invitato a partecipare

Aziende pubbliche: senza riforma non si risana

La conferenza nazionale del PCI a Genova - Polemica fra De Michelis e il vice presidente dell'Eni Di Donna Hanno preso la parola operai, tecnici, managers, Bruno Trentin e Lucio Libertini - Oggi conclude Chiaromonte

Dal nostro inviato
GENOVA — Caro De Michelis, dodici mila miliardi, la tua buona volontà, non risaneranno le aziende pubbliche se, insieme, non si farà la riforma. Il messaggio viene dalla conferenza nazionale dei comunisti sulle aziende pubbliche, in un dialogo stringente tra operai, impiegati e tecnici, dirigenti del PCI come Lucio Libertini, dirigenti sindacali come Bruno Trentin e lo stesso ministro delle partecipazioni statali (strenuo difensore del suo «libro bianco»), il vice presidente del

L'ENI Di Donna (anche lui autore di un attacco al ministro), il prof. Siro Lombardini. Il tema dominante è questo: non si può curare, risanare il «moloch», l'arcipelago superindebitato delle aziende pubbliche senza attaccare i complessi interessi che si annidano al suo interno, senza incidere in profondità nel sistema dei principi feudatari circondati da valvasori e valvaschini. E' una discussione ricca e vivace (le conclusioni di Gerardo Chiaromonte sono previste per oggi), non usuale, dai toni civili e pacati, uno scambio vero di argomenti e non di invettive. Sono gli operai per primi al microfono — davanti al gruppo sempre folto e attento dei presidenti o vicepresidenti (Stet, Finmeccanica, Finsider, IRI, ENI) — a prendere la parola, i lavoratori della Sit Siemens, della Selenia, della Dalmine, dell'Alfa Romeo, della Breda, delle Acciaierie di Terni, dell'Italider, riportano analisi molto rigorose e dettagliate, non solo denunce ma anche proposte, «un'ipotesi di programmazione delle cose, delle produzioni», come dice

Dalla nostra redazione
NAPOLI — 201.320 alloggiati in tenda, 34.269 in roulotte, 31.560 nei vagoni ferroviari, 87.700 nelle scuole, navi e containers. E' questo il popolo di terremotati che, a distanza di quindici giorni da quella «maledetta» domenica, aspetta ancora di avere una sistemazione meno precaria. Solo 2.000, vinti dal freddo, hanno accettato a scatola chiusa il piano «S» e se ne sono andati negli alberghi sulla costa. Tra questi e quelli, il commissario Zamberletti che continua a proporre piani per sistemare i primi e dare una casa anche ai secondi. «Per convincere la gente — dice — c'è bisogno di chiarezza, che i sindacati ricomincino a funzionare, ad aggregarsi tra comuni vicini in modo da consentire destinazioni altrettanto vicine per le loro popolazioni». La richiesta di chiarezza, finora, non aveva trovato molta eco neanche nel quartier generale del commissario. Solo ieri, quando finalmente si è cominciato a parlare di fatti concreti, a localizzare con nome e cognome le regioni e i luoghi specifici in cui mandare i terremotati, qualcosa si è cominciato a muovere. Ad Avellino, per esempio, si è svolta una riunione con tutti i sindaci della provincia che hanno confermato l'impegno a garantire lo spostamento della parte non attiva della popolazione (vecchi, bambini, malati) alle condizioni che i nuclei fossero tenuti saldi, che venisse mantenuto un rapporto costante con il paese d'origine (attraverso trasporti organizzati) e che gli approvigionamenti di queste comunità fossero sostenuti dallo Stato. Alla verifica di queste posizioni, tra la gente dei paesi, sembra che qualche primo risultato si stia avendo. Alcune migliaia di persone tra S. Angelo, Lioni e altri tre paesi vicini, mi hanno fatto già sapere di essere disposti ad «arrestarsi», ha confermato ieri il commissario. Segno che quando si è chiari, si dice la destinazione, si è pronti non solo sulla carta a muoversi, poi le cose si modificano realmente. Dopo il villaggio nei pressi di **Bruno Ugolini** (Segue in penultima)

Rubbi a Varsavia Colloqui PCI-POUF
ROMA — Nel quadro dei rapporti di collaborazione tra i due partiti, il compagno Antonio Rubbi, membro del CC e responsabile della sezione esteri del PCI, ha compiuto una visita a Varsavia dal 4 al 6 dicembre, su invito del Comitato centrale del Partito operaio unificato polacco (POUP). Durante il suo soggiorno nella capitale polacca il compagno Rubbi è stato ricevuto dal compagno Emil Wojtaszek, membro supplente dell'ufficio politico e della segreteria del POUP, responsabile per i problemi internazionali, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. Il compagno Rubbi ha avuto altresì una serie di colloqui con i compagni Wacław Piatkowski, membro del CC e responsabile della sezione esteri e Krzysztof Ostrowski, vice responsabile della sezione esteri e si è incontrato con il compagno Ryszard Wojna, del CC. Nel corso di questi colloqui si è proceduto ad uno scambio di informazioni sulla situazione nei rispettivi paesi e sull'attività dei due partiti. In particolare, i compagni polacchi hanno fornito una ampia informazione sugli avvenimenti che hanno luogo nel loro paese e sui lavori e le conclusioni del recente settimo plenum del Comitato centrale del POUP, **Marcella Ciannelli** (Segue in penultima)

«Poco cemento, per questo l'ospedale è venuto giù»

La conferma da un sopralluogo di esperti a Sant'Angelo dei Lombardi - Dal vecchio duomo di Avellino i ladri si sono portati via anche le campane

Da uno dei nostri inviati
AVELLINO - Ci sono altre conferme sull'ospedale civile di Sant'Angelo dei Lombardi crollato con il terremoto: la parte che si è letteralmente sbriciolata appare costruita con materiale di nessun affidamento.

Una parola decisiva e ufficiale tocca, ovviamente, ai tre esperti - docenti dell'università di Napoli - incaricati dai magistrati Franzì e Aghina di eseguire le perizie sulle macerie dell'edificio. Tuttavia un gruppo di architetti e ingegneri, che per loro conto hanno fatto un sopralluogo tra i resti di alcuni palazzi crollati, hanno confermato, per quel che riguarda l'ospedale di Sant'Angelo, ciò che era parso già evidente ad alcuni vigili del fuoco quando ancora si scavava alla ricerca di superstiti.

che caso è già avvenuto - anche pezzi di edifici vincolati. Nel vecchio duomo invece (noto ad Avellino come la chiesa di Costantinopoli), sono arrivati i ladri portandosi via le campane. Confusione e arroganza continuano a caratterizzare l'operato complessivo della Giunta. L'altro ieri la delegazione del Pci ha dovuto abbandonare una riunione con gli altri partiti perché ancora una volta gli assessori si sono rifiutati di affidare a un comitato unitario il controllo e la gestione dei soccorsi.

soccorritori volontari sono riusciti a organizzare le cose in modo serio ed efficiente escono fuori i prepotenti. Come il sindaco dc di Grotta-Minarda che ha ordinato ai volontari della Toscana di sloggiare minacciando il blocco del carburante. «Adesso ce la dobbiamo vedere noi», ha detto il sindaco Pucillo: che è sempre quello implicato negli scandali edilizi dei quali si è occupata la magistratura; su di lui pende un mandato d'arresto.



LAVIANO - Una squadra di volontari allinea bare in una piazza del paese

Una fila di bare e lassù una ruspa scava ancora

A Laviano 600 corpi da estrarre da una montagna di macerie - A Quaglietta i bambini cantano alla vita

Da uno dei nostri inviati
LAVIANO - Oggi è domenica a Laviano, ma il grande braccio della gru dei vigili del fuoco, che quasi miracolosamente si alza sulla montagna, non si fermerà. Siamo saliti quasi l'altro ieri. Da Salerno ci vogliono due ore e mezzo eppure sono solo 73 chilometri. Ma si sale, la strada è brutta, spesso interrotta o bloccata dai mezzi di soccorso dell'Esercito, dei Vigili, da enormi ruspe. Hanno la precedenza, ed è giusto.

dicono due studenti liceali di Pescara. Il ghiaccio coprirà anche quella montagna. Poi al mattino il sole o la pioggia lo scioglierà e la ruspa riprenderà il suo lavoro. E' buio ormai. Ci accodiamo ad una camionetta dei vigili del fuoco e scendiamo per tornare sull'autostrada. Ecco il bivvio per Calabritto, anche esso quasi scomparso, si si gira per Senerchia, minacciata da una enorme frana. Ecco Quaglietta. Nella piazzetta del paese, all'andata, avevamo incontrato due ragazzini, con tanto di barba, che camminavano in mezzo ad un gruppo di ragazzini, due per ogni mano e qualcuno attaccati alla giacca a vento. I due ragazzini cantavano seguiti dal piccolo coro infantile: «Per fare un tavolo ci vuole un fiore, per fare un fiore ci vuole un albero...». Un fiore, un tavolo, un albero. Tornerà la vita a Laviano?

A Potenza si apre ora la pagina delle responsabilità

Perché sono inagibili, pericolanti o crollati gli edifici di recente costruzione? - Il procuratore capo della Repubblica: «Ci sono casi che lasciano davvero di stucco» - Alcuni esempi clamorosi - Si attendono i risultati delle perizie - A Pescopagano colpito anche il nuovo ospedale



Da uno dei nostri inviati
POTENZA - E ora si apre il capitolo delle responsabilità. Si contano i danni e le migliaia di alloggi che risultano inagibili o addirittura pericolanti anche se di recente costruzione. Avrebbero dovuto superare, quasi indenni, le scosse del 23 novembre. Invece sono venuti giù come se fossero di ricotta anziché di cemento armato, edifici costruiti negli ultimi anni. Spesso hanno retto costruzioni precedenti, di trenta, trentacinque anni fa. Non è necessario essere esperti per notare che, per esempio, a Pescopagano, il centro più colpito della provincia, sono crollate quasi tutte le vecchie case del centro storico ma è pericolante anche l'ospedale, realizzato 10 anni fa, mentre quasi tutte le palazzine popolari INACASA degli anni cinquanta hanno resistito bene alle scosse.

lizzando il nuovo palazzo di giustizia di Potenza, dopo il terremoto ha messo in cassa integrazione i 70 operai del cantiere. Il provvedimento dell'azienda parla di pericolosità nella prosecuzione dei lavori, ma come è possibile che minacci di crollare una struttura recentissima - si chiede il sindacalista - che mancava solo delle rifiniture per essere consegnata?». Eppure il nuovo palazzo di giustizia, un mostruoso bunker tutto in cemento armato, vicino allo scalo ferroviario di Potenza Inferiore, è considerato inagibile. Pare siano lesionate anche le strutture portanti, nonostante la ditta appaltatrice non possa lamentarsi delle erogazioni di danaro pubblico: in quasi otto anni, ripetute revisioni e aggiornamenti-prezzi hanno portato l'opera da 7 a circa 16 miliardi. Si è fermato - sempre per inagibilità - anche il cantiere che stava realizzando nel rione Murate, sul Poggio Tre Galli, circa 500 alloggi popolari con mutui agevolati. Col terremoto si sono letteralmente sbriciolate gran parte delle «tamponature» e ora sono in corso accertamenti sulla stabilità delle strutture portanti.

Il procuratore capo della Repubblica di Potenza, dottor Claudio Aponte, «sfoltito» anche lui con tutto il suo ufficio nel palazzo della questura, è al corrente delle situazioni accertate dal sindacato. «Certo ci sono casi che lasciano di stucco, ma per ora non si può parlare di configurazione di reati - dice il procuratore - preferisco aspettare i risultati delle perizie che disporrò nella prossima settimana per verificare alcune situazioni che destano sospetti nell'opinione pubblica. Che a Potenza siano stati realizzati in questi anni dei veri e propri obbrobri edilizi si vede ad occhio nudo», conclude il dottor Aponte - ma un'altra cosa sono i reati di speculazione. Di questo, comunque, sono competenti i pretori e non mi risulta ci siano state inchieste».

Gianfranco Manfredi

ROMA - Sulle responsabilità, sulle inadempienze, sulle colpevolezze che si sono troppe volte manifestate nei giorni tragici del sisma e in questi giorni di ricostruzione, il successore giovanile comunista metterà assieme un documento dossier che sarà reso noto in occasione del prossimo Consiglio nazionale dell'organizzazione, convocato ad Avellino per il 13 e il 14 dicembre. Lo ha comunicato la FGCI al termine dei lavori del suo Consiglio direttivo nazionale. «Il terremoto», afferma una risoluzione - ha fatto emergere il fallimento dell'intero sistema di potere democristiano: un sistema che si è dimostrato incapace di intervenire in questa tragica emergenza, così come è stato ed è in-

Dossier sui ritardi preparato dalla FGCI
capace di assicurare un reale sviluppo alla realtà meridionale... La FGCI - aggiunge il documento - «è stata in questi giorni il principale punto di riferimento per quei giovani che hanno voluto mobilitarsi attivamente in tutte le città del Mezzogiorno...»

renti al CONG, con un sistema di rotazione della presidenza che garantisce la partecipazione costante di almeno 450 giovani ogni settimana; attraverso gli enti locali e le Regioni, sulla base dei gemellaggi; attraverso le indicazioni che potranno venire dal comitato straordinario con il quale ha rapporti il Centro operativo nazionale giovanile (CONG).

A Valva, dove sono giunti solo comunisti e esercito

Morti, case distrutte - Ma per il sindaco dc «non c'è bisogno di niente»

colà che ormai soffoca nel fango. I soccorsi, quelli operati, quelli mai arrivati. Oltre alla colonna del Pci, in paese c'è qualche decina di cavalieri dell'ordine di Malta. Dello Stato, neati che ombra. «L'unico Stato che abbiamo incontrato», continua Stefano - è l'esercito, col quale siamo lavorando grazie alla disponibilità del maggiore e degli ufficiali che lavorano in questa zona. Ma ci mancano i mezzi».

«Voi dovete scrivere telegrammi a Zamberletti», suggeriva - denunciando che nessuno si è fatto vedere fino ad ora, mentre la zona è

piena di colonne che vengono dalla Liguria e dall'Umbria. Scrivete che questo paese, visto che è amministrato dalla Democrazia cristiana, è stato discriminato dai soccorsi comunisti e socialisti».

«Sono cose incredibili», dice ancora Stefano Lorenzi - «e dal primo giorno ho visto bruciare cumuli di indumenti giunti da Latina e altri cumuli sono diventati fradici sotto l'acqua. Nelle frazioni, dove vivono i comunisti e socialisti, sono venuti ai centri di distribuzione del paese. A Valva, ora, si è costituito un comitato di cittadini che si sta occupando delle iniziative per la ricostruzione del paese, mentre dal «Campo Genovese», il centro operativo ha già elaborato un primo piano di interventi nei comuni «adottati» dalla città ligure.

Canon. Supermini-Scrivente.

Canon advertisement featuring a photograph of a man and a woman looking at a Canon P7 D calculator. Text includes: 'Nuova Canon P7 D. La calcolatrice-scrivente, ancora più piccola, con rotolo di carta comune incorporato.' and 'La P7 D è disponibile in una pratica custodia a borsello.' The Canon logo is prominently displayed at the bottom.

Dopo l'Inquirente

Dure critiche nel PSI e nel PSDI per il caso Gioia

ROMA - Anche i socialdemocratici rivedranno il caso Gioia, l'ex ministro del Tesoro...

Il segretario del PSDI Longo, con una decisa analogia a quella annunciata da Craxi...

Una dichiarazione dell'on. Seppia, vice-presidente del gruppo socialista della Camera...

Intanto, la posizione assunta dai commissari socialisti, Francesco Jannelli e Salvo Andò...

Il convegno internazionale in corso a Siena Disoccupati con diploma o laurea In Italia più di mezzo milione

Aumentati di quasi centomila unità negli ultimi tre anni - La nostra situazione più vicina a quella spagnola che alla realtà comunitaria - Il peso del Sud - Una Banca per la raccolta dei dati

Dal nostro inviato SIENA - Più di mezzo milione di giovani laureati e diplomati vagano in questo nostro paese...

La situazione occupazionale del '79, stando ai dati ISTAT, viene fuori come "brava", tra i paesi industrializzati...

Ma anche la legge « 285 » che pure sembrava potesse tamponare la falla non ha sortito grandi effetti positivi.

Da una scuola, al Nord e al Sud, si esce oggi dunque con dei fogli di carta che attestano solo la condizione di disoccupato.

Intanto da Siena viene una notizia confortante almeno per quanto riguarda l'elaborazione. Nasce infatti in Italia una banca mondiale dei dati relativi proprio ai problemi dell'occupazione e disoccupazione intellettuale.

Ma dico! Come si permettono loro signori, di dire che gli operai hanno ripreso a lavorare con notevole maturità?

Secondariamente tutti dobbiamo sottolineare la grandissima forza d'animo e il dramma di chi, rimasto forte senza nessuno...

ALDO LUPATINI (Santemo - Imperia)

Martedì le consultazioni del presidente socialista

Sardegna: i «tecnici» entreranno in giunta

CAGLIARI - Venerdì prossimo la Sardegna avrà sicuramente una nuova giunta di larga unità autonomistica.

Il largo consenso ricevuto dal consiglio - ha detto Rais nelle sue prime dichiarazioni - penso sia di buon auspicio per la formazione in tempi rapidi della giunta.

La giunta sarà composta da sei tecnici, tre socialisti, tre repubblicani e da due democristiani.

Il presidente Rais ha detto che la giunta sarà composta da sei tecnici, tre socialisti, tre repubblicani e da due democristiani.

La giunta sarà composta da sei tecnici, tre socialisti, tre repubblicani e da due democristiani.

La giunta sarà composta da sei tecnici, tre socialisti, tre repubblicani e da due democristiani.

La giunta sarà composta da sei tecnici, tre socialisti, tre repubblicani e da due democristiani.

La giunta sarà composta da sei tecnici, tre socialisti, tre repubblicani e da due democristiani.

Le ultime rivelazioni sull'indagine della Commissione Moro

Rodotà: chi vuole le fughe di notizie?

ROMA - E' certo che in una delle prossime sedute la Commissione Moro esaminerà l'ultimo clamoroso caso di fughe di notizie sui suoi lavori.

Il caso di Rodotà è stato discusso in una riunione della Commissione Moro.

Il caso di Rodotà è stato discusso in una riunione della Commissione Moro.

Il caso di Rodotà è stato discusso in una riunione della Commissione Moro.

Il caso di Rodotà è stato discusso in una riunione della Commissione Moro.

Il caso di Rodotà è stato discusso in una riunione della Commissione Moro.

Il caso di Rodotà è stato discusso in una riunione della Commissione Moro.

Il caso di Rodotà è stato discusso in una riunione della Commissione Moro.



«Caro Fortebraccio, (...) quello che chiedo a te e alla gente è se al di là degli aiuti, delle rammentazioni e delle "corone", c'è un rispondero prioritario, come faccio spesso, ma alcuni (per esempio i compagni Prandini, De Vecchi e Riva)...

Stroncata da una lunga malattia E' morta a Milano la compagna Letizia Pajetta Berrini

MILANO - E' morta a Milano dopo una lunga malattia, sopportata con la fermezza e la serenità che aveva sempre saputo dimostrare nella vita, la compagna Letizia Pajetta Berrini.

Letizia Pajetta Berrini era nata a Verona, dove il padre si trovava per lavoro, il 13 febbraio 1911.

La compagna Letizia Pajetta Berrini era nata a Verona, dove il padre si trovava per lavoro, il 13 febbraio 1911.

La compagna Letizia Pajetta Berrini era nata a Verona, dove il padre si trovava per lavoro, il 13 febbraio 1911.

La compagna Letizia Pajetta Berrini era nata a Verona, dove il padre si trovava per lavoro, il 13 febbraio 1911.

LETTERE all'UNITA'

Dunque dubitava della «maturità» dei terremotati?

Cara Unità, sono una giovane compagna iscritta alla FGCI e mi sento profondamente sconvolta dal terremoto che si è abbattuto sul già emarginato, povero Meridione...

Siano altri partiti a frugare collegialmente in quei cassetti

Cara Unità, la DC non può e non potrà mai giustificarla se stessa. Né forse (forse!) sarebbe umano chiederle tanto...

«Vorrei che i democratici iniziassero subito la rivoluzione più lunga»

Cara Unità, ho letto con estrema amarezza, che poi si è tramutata in rabbia, la lettera del sig. A. Sinelli apparsa sul giornale del 27-11...

La Repubblica democratica si trova ad un bivio

Cara Unità, ritengo che oggi la nostra Repubblica democratica, che seppur imperfetta e contraddittoria rappresenta sempre un presupposto irrinunciabile della lotta per la trasformazione in senso socialista della società...

Craxi dica

Cara Unità, vorrei che l'on. Craxi spiegasse il mistero della macchina blindata. Dicesse cioè una buona volta da chi ha avuto questo regalo.

Avrebbero risolto quello dell'abitazione, e insieme il problema del traffico

Cara Unità, una delle gemme del sistema è la crisi alloggi con tutti i suoi risvolti. Però la trattenuta GESCAL continua imperterrita da anni ed anni ad effettuare sulle buste paga di milioni di lavoratori dipendenti...

Mandiamoli a guidare i TIR

Cara Unità, sono un pensionato metalmeccanico, quindi non esperto di codici penali né di leggi sulle immunità parlamentari, ma vorrei dire lo stesso quello che penso su tutto questo marasma di delinquenza che dall'alto sta affogando il nostro Paese.

Ma, se non ci fosse...?

Cara Unità, vuoi la mia idea sull'Unione Sovietica? Quando penso al PCUS penso a un partito intento a costruire il socialismo come si costruisce un palazzo...

Una perla

Cara direttore, vorrei segnalare una splendida perla. Leggo sulla rivista «Parole Incrociate» edita da Corrado Tedeschi in Firenze, a pagina 13: «38 veritate: L'estrema sinistra...»

Una perla

Cara direttore, vorrei segnalare una splendida perla. Leggo sulla rivista «Parole Incrociate» edita da Corrado Tedeschi in Firenze, a pagina 13: «38 veritate: L'estrema sinistra...»

Una perla

Cara direttore, vorrei segnalare una splendida perla. Leggo sulla rivista «Parole Incrociate» edita da Corrado Tedeschi in Firenze, a pagina 13: «38 veritate: L'estrema sinistra...»

Una perla

Cara direttore, vorrei segnalare una splendida perla. Leggo sulla rivista «Parole Incrociate» edita da Corrado Tedeschi in Firenze, a pagina 13: «38 veritate: L'estrema sinistra...»

Una perla

Cara direttore, vorrei segnalare una splendida perla. Leggo sulla rivista «Parole Incrociate» edita da Corrado Tedeschi in Firenze, a pagina 13: «38 veritate: L'estrema sinistra...»

Una perla

Cara direttore, vorrei segnalare una splendida perla. Leggo sulla rivista «Parole Incrociate» edita da Corrado Tedeschi in Firenze, a pagina 13: «38 veritate: L'estrema sinistra...»

Una perla

Cara direttore, vorrei segnalare una splendida perla. Leggo sulla rivista «Parole Incrociate» edita da Corrado Tedeschi in Firenze, a pagina 13: «38 veritate: L'estrema sinistra...»

Una perla

Cara direttore, vorrei segnalare una splendida perla. Leggo sulla rivista «Parole Incrociate» edita da Corrado Tedeschi in Firenze, a pagina 13: «38 veritate: L'estrema sinistra...»

Altre confessioni alimentano le indagini sul terrorismo

La retata continua: ancora nuovi arresti

Catturati presunti appartenenti alle «FCC» e a PL, a Roma e in altre città - Chantal Personné: ospitò gli assassini di Varisco? - Dal Medio Oriente le armi a Prima linea: c'entra Pifano?

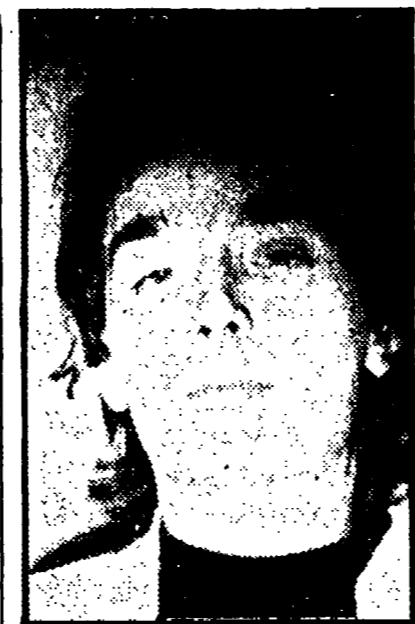
Dà fastidio se i terroristi parlano?

Per «Lotta continua» l'«itinerario dell'ultimo dei pentiti» supera per schiettezza tutti i precedenti. Per «Il Manifesto» «quel che appare poco chiaro in tutta questa vicenda è il ruolo dell'ultimo terrorista». Perché sarebbe oscuro? L'inquietante interrogativo che si pone «Il Manifesto» è il seguente: «Perché per arrestare il gruppo romano s'è aspettato fino all'altro ieri?».

ROMA — Gli arresti continuano a tappeto. Altri cinque a Roma, soltanto ieri. Mentre arrivano notizie di catture in altre città: due a Napoli, una a Taranto (dove è stato scoperto un «covo»), una a Como, un'altra a Firenze (dove la Digos ha fatto irruzione in una terza base di PL, dopo le due individuate nei giorni scorsi); e contemporaneamente si parla di una azione in corso («su vasta scala») a Torino, Milano e Rovigo. E poi si allunga l'elenco dei ricercati. La crisi politica del terrorismo, insieme alla legge che premia il cosiddetto «ravvedimento operoso» con sconti sulle condanne, continua a produrre confessioni a catena. E' quasi una spirale: in ogni gruppo di arrestati c'è qualcuno che parla e getta le basi per la retata successiva. Questa «frana» riguarda soprattutto Prima linea ed altre organizzazioni minori: un po' meno — almeno in questo periodo — le Brigate rosse, che continuano a rappresentare il pericolo più grosso. Nella capitale due inchieste sono in pieno svolgimento e continuano a sfornare ordini di cattura: quella su Prima linea (collegata con le operazioni giudiziarie in corso da alcuni giorni un po' in tutta Italia) e quella sulle sedicenti «Formazioni combattenti comuniste», il gruppo che era capeggiato da Paolo Ceriani Sebregondi (latitante) condannato proprio l'altro ieri all'ergastolo per la strage di Patrica.

Ieri riguardano questa seconda indagine. Sotto l'accusa di avere fatto parte delle «FCC» (il gruppo si sciolse poco più di un anno fa) sono stati portati in carcere: Marina Varisco, 23 anni, studentessa; Franco Spaccatosi, 27 anni, operaio; Augusto Brucciamenti, 24 anni, commerciante; Antonella Panosetti, 24 anni, studentessa; Stefano Dionisi, 23 anni, commerciante. Sono invece ricercati Arcadio Troiani, 26 anni, impiegato; Walter Calderini, 21 anni; Andrea Marchitelli, 23 anni; oltre, naturalmente, a Paolo Ceriani Sebregondi, che scappò dal carcere di Parma nel maggio scorso e si dice che sia all'estero. Tutti gli arrestati e i ricercati sono imputati di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, banda armata e associazione sovversiva. Altre undici persone, come si ricorda, erano state arrestate a Roma nel corso di questa settimana, sempre sotto l'accusa di avere fatto parte delle «FCC». Tra queste c'è anche Chantal Personné, l'ex compagna di Renzo Rossellini (figlio del regista). La donna è stata messa nei guai dal «terrorista pentito» Marco Barbone nella sua abitazione romana, questi ha rivelato, si tenevano le riunioni del vertice delle «FCC». Ma ora Chantal Personné è stata raggiunta anche da un mandato di cattura del giudice Imposimato, che l'accusa di «partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse». In particolare, sarebbero stati provati i

legami della donna con due brigatisti arrestati a Roma il 27 maggio scorso e indicati come gli assassini del colonnello Antonio Varisco. Si tratta di Salvatore Ricciardi, 40 anni, ex di «Potere operaio» ed ex «autonomo», e di Giannantonio Zanetti, 25 anni, il quale prima di entrare nelle Brigate rosse faceva parte proprio delle «FCC». I due furono sorpresi in un bar di Corso Vittorio con le pistole in tasca. Dopo la loro cattura Renzo Rossellini andò a trovare il sostituto procuratore Sica per dirgli che la sua convivente «si era accorta» di avere ospitato in passato Ricciardi e Zanetti, i quali — secondo la sua versione — si erano presentati con un altro nome: Chantal Personné avrebbe così scoperto con chi aveva a che fare soltanto quando le foto degli arrestati uscirono sui giornali. Evidentemente il fatto che Renzo Rossellini avesse messo le mani avanti andando dal giudice Sica non è stato sufficiente ad allontanare i sospetti dalla sua convivente; anche perché, nel frattempo, Marco Barbone aveva fatto venire a galla tutta la storia della «ospitalità» fornita ai capi delle «FCC», e, in particolare, proprio a quel Zanetti, poi arrestato come brigatista. Spostando l'attenzione sulla inchiesta che riguarda Prima linea, c'è da dire che continuano gli interrogatori degli arrestati (a Roma sono 10) e vengono fuori le prime confessioni. Sui nomi di chi parlava c'è ancora il segreto. Ma viene fuori qualche partico-



Maurice Bignami



Giovanna Chantal Personné

lare. Ad esempio si è saputo che uno degli imputati ha raccontato da dove arrivavano tutte quelle armi e munizioni (c'era anche un bazooka) trovate nei covi di Prima linea scoperti nel Lazio: una grossa partita, ha detto, fu procurata un anno fa da elementi di organizzazioni palestinesi. Di queste forniture provenienti dal Medio Oriente ne aveva già parlato anche Patrizio Peci. Ma qui c'è una coincidenza di date interessante: lo stock di armi di cui si parla adesso, arrivò a Prima linea nello stesso periodo in cui gli «autonomi» Pifano, Neri e Baumgartner furono arrestati con due missili terra-aria nei pressi di Ortona. I tre, come si ricordava, sostenevano che stavano portando i missili al porto di

Ortona per farli arrivare in Medio Oriente ai palestinesi. Ora la testimonianza di questo imputato di Prima linea è stata trasmessa al giudice romano che indaga sulla vicenda dei missili di Pifano. L'interrogatorio di Roberto Rosso, uno degli arrestati dei giorni scorsi, considerato un capo di Prima linea, è andato a vuoto: «Sono un prigioniero politico», ha detto l'imputato, senza aggiungere altro. Gli inquirenti, intanto, sono convinti che dopo le ultime rivelate molti terroristi di Prima linea ancora in libertà stanno cercando di passare alle Brigate rosse. Maurice Bignami, personaggio di primo piano di «PL», vecchio amico di Toni Negri, avrebbe già cambiato bandiera.

Sergio Criscuoli

Gravissima decisione del giudice istruttore Gentile

Strage di Bologna: no ai sindacati parte civile

Neanche gli enti locali e i consigli dei delegati potranno prendere parte al processo — Annunciato il ricorso in Cassazione

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Il giudice istruttore di Bologna, Aldo Gentile, ha brutalmente scaraventato fuori da tutta la istruttoria sulla strage del 2 agosto, quasi fossero degli insopportabili intrusi, la federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Uil, il consiglio dei delegati del buffet della stazione centrale e il consiglio dei delegati dei lavoratori delle ferrovie che, come è noto, si erano subito costituiti parte civile nei confronti degli imputati di strage e di associazione sovversiva e banda armata.

La gravissima decisione è stata esasperata dallo stesso magistrato con l'estendere questa reiezione alle parti civili private, del Comune di Bologna e della Provincia di Bologna relativamente, però, ai soli reati associativi, cioè la associazione sovversiva e la banda armata. Quest'ultimo provvedimento, nemmeno sollecitato dai difensori degli imputati, è stato preso autonomamente, vale a dire d'ufficio, dal giudice Gentile che ha sbrigato la faccenda in poche righe sostenendo, anche in disaccordo con la giurisprudenza più accorta e moderna, che soltanto allo Stato «tramite il proprio organo rappresentativo, compete la facoltà di avanzare richieste di risarcimento per il pregiudizio scaturito dalla condotta criminosa, di modo che ogni costituzione di parte civile proposta da altri soggetti nei confronti degli imputati dei delitti di cui agli articoli 270 e 306 codice penale (associazione sovversiva e banda ar-

miata, n.d.r.) va dichiarata inammissibile». E' una imposizione, oltretutto, che contraddice la logica stessa delle prove e del caso d'imputazione dove si legge che la strage era finalizzata a conseguire gli obiettivi della banda armata, ossia il sovvertimento del regime democratico «attraverso la soppressione del sistema delle rappresentanze parlamentari, elettive e democratiche». Come può quindi il giudice Gentile affermare che quei reati non erano diretti a colpire anche le organizzazioni sindacali, gli enti locali e i singoli cittadini democratici?

Si è in sostanza affermato che i Comuni, la Provincia e le Regioni non fanno parte dello Stato, non lo rappresentano, sono una cosa diversa da esso, sono istituzioni estranee. E' una concezione aberrante, addirittura savoiarda dello Stato. Ma il significato politico di questa decisione va ben oltre la fisica espulsione dei rappresentanti delle parti civili della istruttoria sull'infame attentato del 2 agosto. Si ha il timore, giustificatissimo peraltro, che si voglia amministrare la funzione giudiziaria in modo padronale, senza controlli pubblici o privati che siano. Non è un caso che queste scelte del giudice istruttore vengano dopo critiche ma anche offerte di collaborazione avanzate dalle parti civili per un'accelerazione dell'inchiesta. E' un fatto che l'istruttoria formale langue dal giorno in cui la Procura della Repubblica l'affidò, purtroppo ancora incom-

piuta, all'ufficio istruzione che pure, in più di una occasione, aveva assicurato che avrebbe speso ogni energia per rendere tempestiva giustizia alle 85 vittime della strage, agli oltre duecento storpiati dalla bomba fascista, alla città, al paese offeso. Tutto, invece, è rimasto congelato o quasi alle risultanze delle indagini sommarie. A tre mesi da quel giorno sono stati interrogati meno di un terzo degli imputati, non sono state prese nuove sostanziali iniziative investigative, ci si è affidati alla routine che si è esplicitata, fino ad ora, ad una pedante attività di «controllo» degli atti compiuti durante le prime febbrili indagini della Procura della Repubblica. Gli scandalosi tempi della istruttoria dell'Italicus (sei anni) pare siano, di questo passo, destinati ad essere superati di gran lunga. Questo, purtroppo, è un rischio possibile che l'opinione pubblica deve cominciare realisticamente a prospettarsi, visto che ci si è voluti sbarazzare anche di ogni legittimo pungolo. L'eliminazione di tutte le parti civili per i reati di associazione sovversiva e banda armata potrebbe essere il primo passo per affossare l'indagine sulla strage. Fin dai primi giorni dell'inchiesta infatti i giudici della procura tennero, come è noto, a precisare che la bomba del 2 agosto finirebbe per essere attribuita all'azione di un pazzo, se non la si volesse collegare, come è giusto, a tutta l'azione criminalmente lucida delle formazioni eversive neofasciste.

Il provvedimento del giudice Gentile ha incontrato subito ampia opposizione. I sindacati si sono riservati di esprimere la propria critica (peraltro il punto di vista dell'organizzazione era stato espresso in una memoria di 45 pagine, dattiloscritte completamente disattesa dal G.I.) nei prossimi giorni. Il legale di parte civile per il comune di Bologna Giampaolo, dal canto suo, ha detto: «L'ordinanza con cui il G.I. d'ufficio ha estromesso il Comune e la Provincia come parti civili contro gli imputati dei reati di associazione sovversiva e banda armata colpisce negativamente anche per la motivazione politica che la sorregge».

Angelo Scagliarini

Scoperto anche un laboratorio terroristico a Firenze

PL costruiva in proprio le bombe a mano

Dalla nostra redazione FIRENZE — Scoperto il laboratorio delle armi di Prima Linea, arrestato un altro militante del «gruppo di fuoco» toscano. Questi gli ultimi risultati dell'operazione antiterrorismo che ha portato all'arresto della «prima rossa» Susanna Ronconi e di altri otto «insospettabili» piellini. Il laboratorio presso il quale è stata rinvenuta l'attrezzatura completa per la fabbricazione di bombe a mano è stato scoperto in via del

Renzi 13 nel quartiere di San Niccolò, poco distante dalla abitazione in cui nel maggio '79 venne scoperto il primo covo di Prima Linea. Il locale, adibito a bottega per la fabbricazione di cornici, era stato affittato da Mauro Fagioli. «Un'attrezzatura artigianale — ha detto il capo della Digos Mario Fasano — ma che dimostra un alto grado di professionalità». Nel laboratorio è stato rinvenuto un tornio, una pressa, percussori, tappi a vite, molle, insomma tutto il materiale

occorrente per fabbricare una bomba a mano. C'era anche il «prototipo» della bomba. Circa 200 bombe a mano erano già pronte; mancavano soltanto il contenitore e l'esplosivo. «Sarebbero state usate molto presto» è stato il commento del dirigente della Digos; «il grado di militarizzazione raggiunto dal gruppo di Prima Linea scoperto a Firenze lo si rileva proprio dalle attrezzature sequestrate e dall'ingente quantitativo di armi e proiettili: mitra, otto pistole, migliaia di proiettili, cinque

bombe a mano». Il decimo arresto è stato operato l'altra mattina ma solo ieri è stato reso noto. Si chiama Cesare Dagliana, ha 30 anni, abita in via dei Pepi 45, di professione fotografo ambulante. La Digos è arrivata a Cesare Dagliana attraverso il carteggio sequestrato nei due covi di Borgo San Frediano e in via Maccheroni all'Isolotto. Con un passaporto politico poco noto (ha militato nell'ex collettivo di Borgo San Frediano), Cesare Dagliana appena ha saputo dell'arresto dei suoi amici, ha

cercato di trasferire gran parte del materiale dalla sua abitazione a quella dei genitori che risiedono a Bagno a Ripoli, alla periferia della città. Nei due appartamenti è stato sequestrato un ciclostile, un imponente carteggio e sono stati rinvenuti apparati ricetrasmittenti sofisticati con schede elettroniche che potevano permettere, una volta introdotta la scheda, la localizzazione immediata della frequenza usata dalla polizia. Giorgio Sgherri

Nuovo covo con armi scoperto a Taranto

TARANTO — Agenti della Digos hanno fatto irruzione in un covo di terroristi: E' un appartamento del centro della città, in via Alfieri. La casa sarebbe stata abitata da un uomo e una donna fuggiti poco prima dell'arrivo della polizia e, probabilmente, veniva usata per ospitare terroristi. C'erano proiettili di pistola calibro 7,65 e di fucile calibro 12, bossoli di pistola 38 speciale e altre munizioni. Inoltre un elenco di località dove sono custodite armi, mappe della zona industriale di Taranto, una carta della città con tutti i commissariati e le caserme dei carabinieri, due carte d'identità falsificate. La radio lasciata accesa e il frigorifero pieno di viveri testimoniano di una fuga precipitosa. La polizia ritiene che la scoperta del covo sia collegata agli arresti avvenuti qualche giorno fa a Taranto, una borgata di Taranto, i due arrestati, Caterine Putignano e Angelo Ricciardi sono accusati di essere fiancheggiatori di «Prima Linea».

Il provvedimento del giudice Gentile ha incontrato subito ampia opposizione. I sindacati si sono riservati di esprimere la propria critica (peraltro il punto di vista dell'organizzazione era stato espresso in una memoria di 45 pagine, dattiloscritte completamente disattesa dal G.I.) nei prossimi giorni. Il legale di parte civile per il comune di Bologna Giampaolo, dal canto suo, ha detto: «L'ordinanza con cui il G.I. d'ufficio ha estromesso il Comune e la Provincia come parti civili contro gli imputati dei reati di associazione sovversiva e banda armata colpisce negativamente anche per la motivazione politica che la sorregge».

Angelo Scagliarini

Advertisement for O.P. brandy featuring two men in suits holding glasses of brandy. Text includes: 'pulito come un grande whisky', 'morbido come un grande cognac', 'Riserva Speciale Brandy', 'PILLA', and 'brandy O.P. - il solo.'

brandy O.P. - il solo.

Denuncia il pretore che lo convoca come teste

A Vitalone saltano i nervi per quel Capodanno a Cortina

Chi pagò le vacanze sulla neve? — La storia degli assegni privi di data e del luogo di emissione — Il «commendatore» Sbardellati e Caltagirone

Nostro servizio
 BELLUNO — Un capodanno quello del 1978, sulle nevi di Cortina che il senatore Claudio Vitalone, già sostituto procuratore della Repubblica di Roma, ricorderà per un pezzo. Il senatore ha infatti denunciato il pretore di Cortina d'Ampezzo, La Monica, ed ha messo nientemeno che «otto accuse» alla «Magistratura Democratica».

Ed ecco l'antefatto. Esiste alla pretura di Cortina un procedimento penale per emissione di assegni privi, come invece vuole la legge, dell'indicazione del luogo e della data di emissione. Imputati sono Gaetano Caltagirone, il palazzinaro romano fuggito in USA, e Lucio Sbardellati, che del costruttore bancarottiere era assistente, uomo di fiducia, guardia del corpo, ruoli in virtù dei quali fu insignito, su interessamento del suo padrone, del titolo di commendatore al merito della Repubblica.

Lucio Sbardellati prenotò il soggiorno di quel capodanno all'Hotel Posta, il migliore di Cortina, per Gaetano Caltagirone (già inquisito all'epoca della Procura di Roma) e per Claudio Vitalone (e famiglia), allora sostituto della procura della capitale.

Il 2 gennaio del '79, alla fine della vacanza, il commendatore Sbardellati si informò sull'am-

montare del conto di Vitalone che era di due milioni. L'interessamento significava che Caltagirone intendeva offrire la vacanza al suo amico magistrato? E' un dubbio che, evidentemente, è venuto al pretore di Cortina incaricato di indagare sulla storia degli assegni privi di data e di luogo di emissione. Con questa omissione si voleva, forse coprire l'uso fatto di quella somma? Da qui la decisione del pretore di convocare il senatore Vitalone come teste.

Immediata e furibonda la replica di quest'ultimo: prima ancora che gli arrivi la convocazione sporge due denunce contro il dottor La Monica, una alla Procura della Repubblica di Belluno e una alla Procura Generale di Venezia nelle quali si ipotizzano a carico del pretore i reati di abuso di potere e di interesse privato in atti di ufficio.

Sul tavolo del procuratore della Repubblica di Belluno la denuncia è arrivata ieri mattina: sarà inoltrata in Cassazione per designare una sede giudicante diversa da Belluno essendo il pretore di questo stesso distretto giudiziario.

L'abuso di potere — secondo Vitalone — consisterebbe nel sospetto che la citazione « possa essere stata disposta nell'ambito di una instrumen-



Claudio Vitalone

talizzazione delle funzioni pubbliche (del pretore - n.d.r.) in quanto per il senatore sarebbe inintelligibile l'invito a deporre su fatti che ignora e ai quali è ed intende rimanere estraneo. L'interesse privato deriverebbe invece dal fatto che il pretore La Monica appartiene a «Magistratura Democratica» e quindi Vitalone « non esclude » che il pretore « abbia agito per scopi non dissimili da quelli che hanno ispirato altri esponenti di "Magistratura Democratica" che in più occasioni hanno portato attacchi alla sua persona ».

Conversando con un giur-

nalista il discusso senatore democristiano ha insistito sul fatto di una «criptoquisizione» di cui sarebbe vittima da parte di «Magistratura Democratica». La reazione appare decisamente sproporzionata ai fatti: Vitalone è convocato solo come testimone — si farà interrogare, avvalendosi delle sue prerogative parlamentari — in un procedimento in cui i suoi amici imputati rischiano solo 200 mila lire di multa e sei mesi di reclusione. Ma la reazione si può capire tenendo conto di due elementi: innanzitutto la pubblicità data al fatto, davvero poco edificante, che egli abbia trascorso una vacanza a Cortina insieme al costruttore bancarottiere, e non solo nello stesso albergo ma con una prenotazione fatta dall'uomo di fiducia di Caltagirone, e ciò in un momento in cui le indagini sul palazzinaro andavano sin troppo per le lunghe; in secondo luogo il particolare sospetto dell'interessamento di Caltagirone sull'ammontare del suo conto all'hotel.

Il timore, insomma, che questa storia, in piena «questione morale», diventi per Vitalone più scivolosa delle nevi di Cortina.

Roberto Bolis

Chi è stato?

Qualcuno ha già fatto fuori una fetta di Panettone Maina. Eppure mancano ancora alcuni giorni a Natale.



Panettone Nocciolato **Maina** così buono che non si aspetta Natale per mangiarlo.

La Montedison gioca pesante Decisi novecento licenziamenti

Chiusi gli stabilimenti di Massa e di Linate - La direzione del colosso chimico ha rifiutato ogni trattativa - I sindacati: «L'azienda punta tutto sullo scontro»

MASSA — La Montedison ha deciso di giocare pesante. Da ieri mattina a Massa e a Linate hanno cominciato a «fioccare» centinaia di lettere di licenziamento. In tutto, quando i postini avranno terminato il loro compito, oltre 900 persone si troveranno senza lavoro. Chiudono gli stabilimenti DIAG di Massa (seicentotrenta dipendenti) e quello di Linate (trecentotrenta dipendenti).

I licenziamenti erano nell'aria da tempo, dagli inizi di novembre. Ma la speranza che la holding chimica

avesse deciso di sopprimere a questa decisione era forte. A sostenerla c'era la ormai diffusa sensazione che l'intera vicenda fosse giunta ad una svolta dopo l'ultimo incontro al ministero del Lavoro, conclusosi nella tarda nottata di venerdì.

Il rappresentante del governo aveva avanzato una proposta di piano per la riapertura dei quattro impianti contestati sotto lo stretto controllo sanitario di sindacati ed organi pubblici e con l'impegno dell'azienda ad eliminare le cause di inquinamento. Ma su questa solu-

sione gravava fin dalla nascita l'eventualità che la Montedison giocasse la carta dei licenziamenti. La FULC si era detta d'accordo con il piano del governo. Il sindacato e gli amministratori locali di Massa avevano chiesto una breve pausa per poter consultare il consiglio comunale. I rappresentanti dell'occhio chimico avevano invece abbandonato l'aula della riunione senza nessun impegno. Era il segno eloquente che i vertici aziendali avevano stabilito di dare il «via libera» alla procedura di licenziamento.

Le assemblee nella fabbr-

ca di Massa, quando ancora non era giunta la notizia dei licenziamenti, si erano svolte ieri in un clima di forte tensione. I lavoratori avevano già annunciato che nella eventualità di «colpi di mano» da parte dell'azienda avrebbero messo in atto «azioni di lotta molto dure».

La fabbrica sarebbe stata occupata. Questa indicazione è venuta dagli stessi sindacati nazionali che nel loro comunicato «denunciano l'atteggiamento arrogante assunto dalla Montedison che ha puntato sistematicamente allo scontro».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

6 DICEMBRE 1980

Bari	74 48 22 38 55	2
Cagliari	15 69 63 50 77	1
Firenze	50 84 83 81 18	x
Genova	72 13 29 45 54	2
Milano	58 42 26 49 81	x
Napoli	46 53 87 76 39	x
Palermo	77 86 3 66 28	2
Roma	86 27 47 62 76	x
Torino	38 84 18 58 70	x
Venezia	41 29 47 66 80	x
Napoli (2. estratto)	45 50 355 - 4950352 - 4950353	1
Roma (2. estratto)	4951253 - 4951254 - 4951255	1

Al punti «12» L. 10.703.000.
 Al punti «11» L. 452.200.
 Al punti «10» L. 39.300.

Direttore
ALFREDO BIANCHI
 Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
 Direttore responsabile
ANTONIO TOLLO

Inchiesta di 243 del Registro Stando del Tribunale di Roma l'UNITÀ autorizza il giornale mensile a 4555 Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via del Teatro, 19 - 19 - Telefono centrale: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stabilimento Tipografico G.A.T.L. - 00185 Roma Via del Teatro, 19

Rinascita

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

SAVELLI EDITORI novità

Tillie Olsen
FAMMI UN INDOVINELLO
 Tradotta per la prima volta in Italia una grandissima scrittrice americana contemporanea.

Carolyn Cassidy
CUORE DI BEAT
 Memorie di un rapporto d'Amore Neal Cassidy, sua moglie-Carolyn e Jack Kerouac

Neal Cassidy
VAGABONDO

Daniel S. Worthon
CONOSCERE LE PIANTE ALLUCINOGENE
 I più antichi sistemi per varcare i limiti della percezione.

COCA E COCAINA.
 Il edizione.

Haram
L'OROSCOPO DEL BAMBINO
 Capire i figli con l'astrologia

MANUALE LAICO DI ASTROLOGIA

AUT. OP.
 Da Potere Operaio alla Autonomia organizzata: una storia documentaria a cura di Lucio Castellano

Roberto Zamarin
GASPARAZZO.
 Il edizione

E' mancata all'affetto del suol, la cara compagna

LETIZIA BERRINI PAJETTA
 lo annunciano con profondo dolore il marito Gian Carlo e i figli Gaspara, Luca e Giovanna.

La salma partirà dall'ospedale San Carlo lunedì 8 dicembre alle ore 10.30. I funerali avranno luogo a Talno alle ore 14.30.

Milano, 7 dicembre 1980.

Mariolina, Tullio, Franca Berrini annunciano addolorati ai compagni la scomparsa della cara sorella

LETIZIA BERRINI PAJETTA
 Affettuosamente uniti a Gian Carlo, Gaspara, Luca e Giovanna.

Milano, 7 dicembre 1980.

Adolfo, Marietta, Maria, Gian Carlo, Lia e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita della cara

LETIZIA BERRINI PAJETTA
 Talno, 7 dicembre 1980.

Mario Sculatti si unisce al dolore di Gaspara, Luca e Giovanna per la scomparsa della cara

LETIZIA BERRINI PAJETTA
 Milano, 7 dicembre 1980.

I comunisti della sezione «A. Gramsci» di Volpiano partecipano al dolore dei compagni Gaspara e Francesco Gola per la perdita della

MAMMA
 Tortona, 7 dicembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

MAURO (LORIANO) PARDERA
 la moglie, Giuliana, la madre, Valeria, e il fratello, Sergio, con rimpianto sempre più grande, lo ricordano agli amici, ai parenti ed a quanti lo conobbero e gli vollero bene. In sua memoria offrono 150.000 lire all'Unità.

Pisa, 7 dicembre 1980

Il futuro dei Pinot è rosa.

Pinot Rosa MASCHIO

DE DONATO NOVITÀ

Quilici ITALIA DAL CIELO

Viaggio per immagini nella storia
 400 fotografie a colori
 ril. pp. 256, L. 30.000

preferite **BREBBIA**

le pipe non sono tutte uguali

avvisi economici

NATALE-CAPODANNO - Trentino (Merlone 1400) - Hotel/Albergo - GIRAMONDO - Tel. 02-800457.

IMPRESA edile operante sulle città di Livorno per potestamento proprio organico assume mestiere e manovale. Per appuntamento telefonare al 0586/21.651.

Bere troppo fa male

Bere male fa peggio

Bevi poco ma Bene

MOLINARI

MOLINARI

L'IACP ha dato appalti per il 67% dello stanziamento

Si costruiscono i primi alloggi con i fondi del piano decennale

Si stanno edificando 31 mila case - L'impegno delle Regioni rette dalle amministrazioni di sinistra - Il sabotaggio della Democrazia cristiana ritarda la realizzazione di 12 mila appartamenti

ROMA — Gli IACP (Istituti autonomi case popolari) hanno dato il via alla costruzione ed al risanamento di oltre 31.000 alloggi per una spesa di 769 miliardi. Ciò corrisponde al 67% degli stanziamenti per il primo biennio del piano decennale per la casa. L'altro terzo dei fondi — che avrebbe permesso la realizzazione di oltre 12.000 appartamenti e la ristrutturazione di migliaia di vani — non è stato speso per l'inerzia ed il sabotaggio delle Regioni dirette dalla DC.

Mentre in quelle amministrate dal PCI e dalle sinistre — Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria, Toscana, Umbria e Lazio — sono già iniziati i lavori, in altre Regioni si segna il passo. Non si è in ritardo soltanto nel Mezzogiorno. La Campania, l'Abruzzo, la Calabria non hanno indetto un solo appalto; anche Regioni del Nord brillano per inefficienza. Ad

esempio, dei 43 miliardi assegnati al Trentino Alto Adige non è stata spesa una lira, mentre nel Veneto si riferiscono agli stanziamenti del primo biennio (78-79) del piano decennale. La situazione è ancora più pesante per il secondo biennio che prevede la spesa di duemila miliardi di lire.

Questi dati sono stati forniti dall'assemblea dell'ANIA-CAP, l'associazione degli istituti e dei consorzi delle case popolari, svoltasi a Roma con la relazione del presidente Ettore Raffuzzi, che ha affrontato anche i temi relativi alla gestione del patrimonio pubblico, alla riforma degli IACP, ai criteri di assegnazione degli alloggi e alla determinazione dei canoni. E' stato anche posto in risalto come tutti gli appalti affidati agli IACP siano stati puntualmente effettuati e come non esistano, caso abbastanza raro per gli enti pubblici, residui

passivi. Infatti, su 6.194 miliardi, al netto dei finanziamenti attribuiti direttamente ai Comuni, sono stati appaltati lavori per 5.728 miliardi. Intervendendo all'assemblea dei dirigenti degli Istituti e dei Consorzi case popolari, il compagno Lucio Libertini, responsabile del settore casa della direzione del partito, ha riassunto in quattro punti la posizione del PCI.

Il terremoto impone di convogliare le risorse in direzione delle zone colpite. Tutte le leggi di finanziamento del settore casa debbono essere modificate.

Nella riorganizzazione delle risorse deve essere privilegiata l'edilizia sovvenzionata che si dirige verso i cittadini che hanno redditi più bassi. Perciò i comunisti dichiarano la loro opposizione al progetto del governo che vuole usare il terremoto per svuotare il piano decennale, riaprendo vecchi canali speculativi.

Gli IACP sono in una gravissima crisi finanziaria e di gestione. Senza una riforma essi precipiteranno nella bancarotta e nel collasso. I comunisti, che hanno presentato in Parlamento una proposta di legge, denunciano la inerzia del governo e chiedono alle altre forze politiche di assumere le proprie responsabilità.

La questione dei riscatti delle case deve essere rapidamente avviata a una soluzione equa, che salvaguardi il patrimonio edilizio pubblico e i diritti acquisiti dagli assegnatari. In tal senso si muove la proposta di riforma del PCI. E' tempo che il governo esprima la sua posizione e che cessino le speculazioni elettorali, basate su una molteplicità di proposte di legge di singoli parlamentari, destinate ad illudere gli assegnatari e a morire in Parlamento.

Claudio Notari

Affari e fantasia dietro la riscoperta delle erbe medicinali

E per il mal di testa un infuso di viole...

Una nuova moda aperta dal francese Messegué - Decine di negozi - Trecento miliardi in piante - Terapia antichissima - L'afrodisiaco prezzemolo, il sedano delle streghe e il balsamo della tigre

La santoreggia Satureja (ortensia) aiuta i timidi nei rapporti amorosi — di santoreggia era rivestito il mitico Tiro, la verga delle Baccanti; il rosmarino (Rosmarinus officinalis) aumenta la forza spirituale della donna, consentendole di resistere all'efficienza predatoria del maschio; la valeriana si confà all'individuo che abbia un comportamento troppo eccitato e nervoso durante i preliminari dell'atto sessuale; il sedano incrementa le capacità sessuali, di unguento di sedano era spalmato il bastone che cavalcava le streghe la notte del Sabba; quanto al prezzemolo, esso è « una nota pianta afrodisiaca che non mancava mai nei filtri amorosi descritti dagli antichi ».



Amore e erbe, un tema vecchio quanto il mondo, ma improvvisamente riscoperto oggi, nell'era atomica, da quando, a partire dal '72 sulla strada aperta dall'ingegnere delle erbe, il favoloso francese Messegué, ormai miliardario e scappiato la « mania verde », il boom delle piante medicinali e degli erboristi, dopo quello paranoico delle pillole a ogni ora e dei medicinali a ciclo continuo.

Lavanda e vecchi merletti, sapore di miele ma anche di liquorizia, di achillea bismalva e anice verde, i negozi di erboristeria (che riesumano le vecchie ricette, l'abate Kneipp e il rimedio di Ippocrate, la galega che dà la manna e il balsamo della tigre, la biblica Rachele e la mandragola contro la sterilità) sembrano essere i nuovi luoghi rituali del relax e

la virtù segrete, che ripristinano la cultura della bisnonna e l'arte antica della presina, pizzico, manciata, captoplasma, infuso, nonché del celebrato pediluvio. L'erborista come un moderno e rivenduto stregone, depositario di quasi magiche virtù.

Un po' gioco, un po' moda, un po' fideistico ricorso all'infuso come la nuova panna universale dopo aver percorso tutto l'arco delle pillole e delle compresse, la moda verde è scappata in America come una sorte di mania collettiva, e da noi al recente Salone della montagna è emerso che l'anno scorso abbiamo speso ben

trecento miliardi per l'importazione di piante medicinali e droghe medicamentose di origine vegetale. Ma, in sostanza, che c'è di vero? Vecchia come l'uomo, l'arte di curarsi con le erbe è nota in tutte le culture e tramandata dai popoli: frati e curatori (Severino erborista è uno dei personaggi più affascinanti del nuovo romanzo di Eco), medici e ciarlatani hanno portato avanti nei secoli una pratica terapeutica in gran parte fondata sulle piante della salute. Ancora oggi del resto, su 7.300 specialità farmaceutiche registrate presso il ministero della Sanità, ben 1.500 contengono parti di erbe medicinali o i loro principi attivi; e così la maggior parte degli antibiotici.

Tuttavia, secondo gli esperti (come il prof. Segre dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze) l'efficacia terapeutica delle erbe è pressoché nulla; altri addirittura le considerano potenziali veicoli di malattie, non essendo garantite, tranne pochissime eccezioni, da alcuna analisi.

Meglio perciò non curarsi con le erbe nei veri mali; non è proibito tuttavia ricorrere ad esse in tutta la gamma dei piccoli disturbi (dall'insonnia alla stitichezza, dai geloni alla digestione lenta, dall'insomnia alla caduta dei capelli) anche se gli effetti magari sono lenti, piccoli, magari solo psicologici. L'erboristeria è soprattutto un fatto bello, di poesia — dice l'ancora bellissima Giorgia Moll, ex attrice, oggi felice proprietaria di una bot-

tique delle erbe in una zona residenziale della capitale — e anche un segno del nostro desiderio di ritornare alle cose naturali, di sottrarsi alla sofisticazione e all'inquinamento della vita moderna. La tisana come cultura e filosofia?

Suggestiva, pulita ed elegante, la via dell'erboristeria sembra quella di una nuova Terra promessa, facile da raggiungere, redditizia, piena di glamour.

Mercato libero, franco e persino semilegale (secondo l'unica legge che lo riguarda, ferma al 1931, l'erborista potrebbe solo raccogliere e coltivare le erbe ma non venderle) è un po' il regno del possibile e della fantasia, quando non di un gentile raggirio.

Se ne sta interessando comunque il Consiglio superiore di Sanità, che per le erbe ha allo studio un vero e proprio progetto: anche perché farmacie e profumerie, fiutato il vento, hanno cominciato a protestare, ravvisando nella massiccia « onda verde » un temibile concorrenza.

L'infuso di viole batte la pastiglia contro il mal di testa; le foglie d'alloro danno un bagno più tonificante del costosissimo schiume; poche foglie di menta in una tazza d'acqua bollente danno « quella meravigliosa bevanda digestiva e purificante dell'alto che fra gli arabi è diffusa come fra noi il caffè »; e se fosse davvero così?

Maria R. Calderoni

Cosa ha Steradent per pulire molto più in profondità di spazzolino e dentifricio?

L'ossigeno attivo.

Steradent libera bollicine di ossigeno attivo che penetrano in profondità, togliendo macchie e microstrutture dove spazzolino e dentifricio non possono arrivare. Steradent è un prodotto specifico per la pulizia quotidiana della dentiera.

Steradent assicura igiene alla dentiera e freschezza alla bocca.

Gratuito la bustina SOLE per l'igiene della dentiera. Nome Cognome _____ Via _____ Città _____ U.R. _____

Grottesca sortita della direzione della Saponi di Siena

La trattenuta sindacale? Soltanto se c'è il nulla osta della moglie

SIENA — « Caro signore, se vuole rinnovare la delega per le trattenute sindacali, deve portare il permesso della moglie autenticato dal notaio ». Nella busta paga di novembre, i lavoratori della Saponi, la grossa azienda del settore dolciario, hanno trovato un regalo: niente soldi in più e nemmeno buoni sconto per panforti e ricciarelli, i prodotti tipici della Saponi, soltanto una lettera del direttore del personale in cui il passo principale è costituito da questa « perla ».

« I proventi dell'attività di ciascuno dei coniugi sono soggetti alla comunione legale. L'amministrazione dei beni della comunione spetta congiuntamente e entrambi i

coniugi per gli atti dispositivi che costituiscono diritti permanenti agli aventi causa. In virtù di questa disposizione di legge qualora intenda rinnovare la delega per le trattenute sulla busta paga da versare al sindacato per il prossimo anno dovrà presentarsi, entro e non oltre il 31 dicembre, la delega debitamente sottoscritta anche dal coniuge con autentica notariale ».

La manovra è chiarissima: scoraggiare l'adesione al sindacato in un'azienda dove, dopo le minacce e le pressioni della direzione, è già un'impresa far riuscire uno sciopero, dove il consiglio di fabbrica sempre per gli stessi motivi, è stato sciolto e

non si riesce a costituirne uno nuovo. E' un'azione, insomma, che cerca di gettare ulteriore benzina su un fuoco antisindacale, che in questa azienda di proprietà di una multinazionale a capitale inglese, sta bruciando da alcuni anni.

E nel merito giuridico, cosa dire? Chissà se a chi andrà a comprare i dolci della Saponi in occasione delle prossime feste natalizie verrà chiesta la delega all'acquisto da parte del coniuge, autenticata da un notaio. Eppure la legge, secondo la Saponi, lo dovrebbe prevedere.

Sandro Rossi

Convegno a Roma su scuola e istituzioni

Un corso nazionale per quadri a Frattocchie

ROMA — « Scuola e rinnovamento istituzionale », questo il tema di un convegno indetto dalla sezione scuola e università della direzione del PCI, che si terrà venerdì a Roma al teatro Centrale.

Nel corso del convegno, presieduto dal sindaco di Roma compagno Luigi Petrucci, saranno presentate le proposte dei comunisti per la riforma del ministero della Pubblica Istruzione e per una nuova democrazia scolastica. I lavori saranno introdotti dal compagno Achille Occhetto, responsabile scuola e membro della direzione del PCI, e si articoleranno in relazioni su argomenti specifici: « Riforma del ministero della P.I. e organi collegiali (O. Roman) »; « La riforma dei ministeri e la funzione pubblica » (S. D'Albergo); « Partecipazione e rappresentanza nel progetto istituzionale del PCI » (G. Cotturri); « L'iniziativa del Parlamento per la riforma delle autonomie locali » (Rubes Triva).

Seguiranno poi comunicazioni di amministratori, dirigenti sindacali, rappresentanti delle associazioni dei genitori, degli studenti e del personale amministrativo della Pubblica Istruzione. Concluderà il compagno Ingrao.

Un corso nazionale per quadri a Frattocchie

Un corso nazionale per quadri a Frattocchie

ROMA — La direzione dell'Istituto Studi comunisti Palmiro Togliatti comunica che dal 5 gennaio al 7 febbraio prossimi si svolgerà il corso nazionale per quadri dirigenti impegnati nell'attività di massa.

Il programma di studio affronterà i seguenti temi: 1) la classe operaia e la democrazia in Italia; 2) crisi della società italiana e politica del PCI; 3) concezione comunista del partito; 4) caratteristiche fondamentali del sindacato moderno; 5) rapporto tra partiti sindacati e istituzioni democratiche nell'affermazione della direzione pluralistica della società italiana.

Le federazioni sono invitate a segnalare alla segreteria dell'Istituto con la massima tempestività i nominativi dei loro partecipanti al corso.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI alle sedute di martedì 9 dicembre.

I lavoratori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI alle sedute antimeridiane e pomeridiane di martedì 9 dicembre.

TU IN GRECIA. IL TUO NEGOZIANTE IN SPAGNA. PRENDENDO IL SOLE.

Una splendida vacanza piena di sole, nel mese di agosto, per te e un'altra persona: sette giorni al Club Mediterraneo. Vincerla è facile, come prendere il sole:

- ritaglia dalle confezioni dei prodotti Sole un bollino-controllo o un marchietto Sole;
- incollalo sul retro del tagliando o su una cartolina postale;
- compila il tagliando (o la cartolina postale), fallo timbrare dal tuo negoziante, oppure scrivi tu il suo nome, cognome e indirizzo;
- spedisci a: Promocentro - Concorso Sole, Casella Postale N. 13035 - Milano.

Se vinci tu, vincerà anche il tuo negoziante: una settimana a Marbella, in Spagna, sulla Costa del Sol.

L'estrazione avverrà il 30 maggio 1981.

SOLE PERCHÉ UNA GIORNATA COSTA ENERGIA. Questo concorso è limitato ai prodotti Yoyo, Bi-bù, Panna da cucina, Panna da montare.

Nome Cognome _____ Via _____ Città _____ U.R. _____

A Genova le proposte del PCI per le PP.SS.

Piano d'impresa, riassetto degli enti, nuova strategia

Da uno dei nostri inviati
GENOVA — I lavori della conferenza del PCI sulle Partecipazioni statali sono stati arricchiti dalla elaborazione di tre documenti sulla democrazia industriale, sul riassetto e finanziamento del sistema, sulla strategia industriale.

Nella conferenza nazionale promossa dai comunisti, elaborati tre documenti - La democrazia, la partecipazione e un'effettiva programmazione Come devono cambiare ENI e IRI

per la riorganizzazione della struttura degli enti pubblici (IRI, ENI, EFIM, GEPI), le cui competenze spesso si incrociano e si sovrappongono con risultati negativi per tutti.

3) EFIM: si propone lo scioglimento dell'EFIM sia per l'eterogeneità delle presenze attuali nell'EFIM e per la loro debolezza, sia in relazione alle proposte di una proposta dell'IRI e dell'ENI, sia per conferire una nuova struttura che riguardi l'industria alimentare delle Partecipazioni statali.

4) Ente agro-industriale: si propone che il settore agro-industriale tradizionale venga costituito in ente di gestione che raggruppi le attività dei diversi enti comunque collegate all'agricoltura.

STRATEGIE INDUSTRIALI — Le Partecipazioni statali devono essere considerate strumenti concreti di realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla programmazione e come veicoli specifici di mediazione tra le esigenze della programmazione e quelle del mercato.

Obiettivi generali a cui deve rispondere l'impegno delle Partecipazioni statali: 1) riduzione del grado di esposizione della nostra bilancia dei pagamenti e allentamento del vincolo che da essa proviene; 2) spinta ad una nuova dinamica di accumulazione e di investimento; 3) incremento del contenuto tecnologico medio incorporato nei processi e nei prodotti e delle attività a media alta tecnologia; 4) localizzazione di ogni nuovo incremento occupazionale nel Mezzogiorno.

Per realizzare ciò è necessaria una politica industriale duttile e flessibile attraverso cui realizzare questi obiettivi: a) interventi sulla struttura dell'offerta; b) politica di penetrazione e di tenuta commerciale e di supporto alle esportazioni tale da modificare la composizione merceologica e la destinazione prevalente ai mercati dei paesi occidentali; c) politica di definizione della domanda pubblica (sua qualificazione, sua stabilità, definizione di commesse, razionalizzazione dei procedimenti di acquisto della pubblica amministrazione).

Antonio Mereu

Appoggio in borsa ai nuovi capitali di FIAT e Pirelli

MILANO — Caduta verticale degli affari, è questo il dato saliente della borsa, che si avvia ormai a chiudere l'ultimo ciclo e con esso un anno fra i più positivi per la speculazione.

ra salvi i grandi miglioramenti acquisiti da gennaio ad ottobre. E del resto i titoli protagonisti della ripresa borsistica « tengono » tuttora.

anche attraverso rastrellamenti in borsa. La borsa così come è oggi è più « roulette » che mercato. Di qui la sua scarsa credibilità. Il listino già così asfittico e limitato soltanto da un universo di imprese dominate da cinque o sei gruppi, dovrebbe essere ulteriormente ripulito, depennando quelle società (e sono qualche decina) che non hanno più i requisiti per rimanere quotate.

Il ministro Foschi si dissocia dalla DC sul collocamento

Abbiamo ricevuto dal ministro Foschi una lettera sull'intervista rilasciata nei giorni scorsi dal compagno Ichino, a proposito dei lavori parlamentari sul disegno di legge per la riforma del collocamento. Eccola:

« Ho letto su l'Unità l'intervista fatta dall'on. Ichino sui problemi della riforma del collocamento, e non posso non esprimere il mio rammarico per alcune affermazioni fatte dal parlamentare comunista. In particolare, quelle che sostengono che il sottoscritto "non si è visto finora né in commissione né in comitato ristretto". Ho partecipato a tutto il dibattito sulla legge, come documentato dagli atti. Per la coincidenza del Consiglio dei ministri per il terremoto, il mio intervento conclusivo è stato letto dal sottosegretario Zito (PSI).

In esso ho sottolineato tutti gli impegni assunti, in particolare quelli che si riferiscono alla mobilità della manodopera ed ai licenziamenti. A proposito di quest'ultimo tema ho condiviso largamente le tesi illustrate dall'on. Napolitano. Riconfermo, quindi, quanto più volte ho ripetuto in comitato ristretto sull'urgenza della legge.

Per realizzare questo obiettivo ho lavorato alla ricerca di emendamenti più largamente condivisi, ad esempio su temi difficili e complessi, quali quello dell'agenzia.

Per quanto riguarda il superamento del collocamento condiviso — e qui lo ribadisco — l'esigenza di attribuire alle commissioni « tripartite », con la partecipazione

degli enti locali, poteri reali, così come afferma anche Ichino nell'intervista. Non capisco, perciò, la ragione di questa polemica su un provvedimento che — anche con l'apporto del gruppo comunista — può e deve essere approvato con urgenza. Se si lavorerà senza polemiche ma con spirito costruttivo credo che nella prossima settimana potrà realizzarsi una conclusione positiva su questo provvedimento.

Franco Foschi

Prendiamo atto che il ministro Foschi si dissocia dagli emendamenti presentati dalla DC (che tendono a stravolgere l'approccio riformatore del provvedimento legislativo) e dichiara — per la prima volta dall'apertura della discussione generale in commissione — la sua disponibilità ad apportare le modifiche richieste dal sindacato e sostenute dal PCI in materia di procedure di mobilità e licenziamenti collettivi.

Resta il fatto che il ministro è stato assente non soltanto in commissione, al momento dell'iter, ma anche nella successiva fase di lavoro del comitato ristretto. A questo punto è necessario che l'impegno del governo si manifesti, e pesi, nel prosieguo della discussione parlamentare. Perché il disegno di legge sia approvato con urgenza, e soprattutto senza smarrire i suoi contenuti innovatori. Per questo obiettivo il PCI ha lavorato e continuerà a lavorare, sempre — non abbia dubbi l'on. Foschi — con spirito costruttivo. (p.c.)

Accordo in Abruzzo per le aziende GEPI

Dal nostro corrispondente PESCARA — Per le aziende abruzzesi ex-Monti ed ex-Marin-Gelber si volta finalmente pagina. A Pescara si è stipulato un accordo tra la GEPI e i rappresentanti sindacali della FULTA che definisce i punti per uno sblocco degli impegni assunti più di otto anni fa dall'intervento pubblico in favore di queste aziende tessili, con le loro 800 operai in cassa integrazione e le altre 3200 sempre in cerca sul futuro del loro posto di lavoro.

di precedenti e che si avvieranno corsi di riqualificazione del personale in base a queste nuove attività. Ma c'è di più. Il punto 2 del documento recita così: « Definizione e pronta attuazione dei piani di risanamento e di rilancio delle aziende in crisi. Qui si fa riferimento alla situazione particolare di due aziende, la Vela e la IAC, che erano le più grosse dell'impero « Confezioni Monti » che oggi sono a totale capitale e « management » GEPI e che rappresentano un vero paradiso dell'investimento. La Vela, in pochi anni le ha ridotte invece al lumicino. La Vela, per esempio, ha un deficit che supera i 5 miliardi e chi produce al posto suo è una moltitudine di laboratori cosiddetti « a facce ». Con questo accordo la GEPI rinuncia alle sue intenzioni di ristrutturare alla maniera della Vela, cioè solo attraverso la smobilitazione.

Questa è con tutta evidenza la sostanza e politica dell'intesa; non a caso proprio su questo punto c'è stata più di una rottura nella lunga vertenza. L'accordo è positivo — ribadiscono alla CGIL — non è certo la parola fine, ma è la via giusta per porre un freno allo sfacelo delle grandi aziende tessili abruzzesi e ai suoi riflessi negativi su una realtà occupazionale duramente provata.

Sandro Marinacci

Advertisement for CONAD products. Features a large speech bubble with the text: 'Ci ha scelto Conad. Abbiamo un prezzo Conad. Fai Natale con noi.' Below this is a grid of 24 product images with their respective prices. At the bottom, the CONAD logo is displayed with the slogan: 'I vantaggi della cooperazione parlano da sé.'

«La proroga della Casmez? Una nuova rapina per il Sud»

Lo hanno affermato esponenti politici e della Confcoltivatori in un'assemblea dell'organizzazione a Catanzaro - I problemi che sono scaturiti dal terremoto

Dalla nostra redazione CATANZARO - Il Mezzogiorno comincia a discutere del dopo terremoto degli immani problemi della ricostruzione in Campania e Lucania, del salto di qualità che occorre far compiere all'azione politica dopo quella tragica domenica di novembre. Niente è più come prima, si è detto in questi giorni e niente potrà più essere come prima, in Irpinia, nella Valle del Sele, nel Potentino, ma anche in Calabria, in Sicilia e in tutto il sud.

L'emergenza di oggi, di ridefinire l'intervento straordinario nel Sud da parte dello Stato. A partire dalla ricostruzione dei centri colpiti dal sisma - si è ancora detto - che deve divenire non una pura e semplice ricostruzione del pre-esistente ma l'avvio di un grande progetto di rinascita del sud.

Il rischio attuale è che passi, invece, una sostanziale soluzione antimercidionalista che sacrifichi ancora «l'os» del Mezzogiorno, che accantoni ancora una volta il problema dell'agricoltura e delle zone interne.

Prima con lo spopolamento e l'emigrazione di quattro milioni di persone, poi con la perpetuazione dei meccanismi di assistenza e con le scelte industriali sbagliate e incoerenti.

E' da questa precisa consapevolezza che anche il dibattito, apertosi ormai da mesi, sulla scadenza - al 31 dicembre prossimo - della Cassa del Mezzogiorno, deve subire una forte caratterizzazione. L'occasione di un primo e utile confronto fra forze politiche e sociali è stata offerta l'altra sera dalla Confcoltivatori che ha organizzato un dibattito a Catanzaro su, appunto, scadenza della Cassa al quale hanno partecipato Franco Politano, responsabile dell'Ufficio Mezzogiorno della Confcoltivatori, Giacomo Mancini e il compagno Franco Ambrogio.

Il terremoto pone la necessità di misurarsi sui problemi nuovi posti dalle migliaia di morti, dalle sofferenze e dalle distruzioni di intere zone. Ma non si può non partire - ha detto Politano - dal fatto che il terremoto si è aggiunto ad un'altra catastrofe ed è quella perpetrata in trenta anni di dominio democristiano. Anzi, proprio l'immagine di quei morti, di quei paesi dell'Irpinia e della Basilicata rasi al suolo portano argomenti nuovi alla necessità, legata non solo al

trasporto aereo: scioperi sospesi per il personale di terra

ROMA - Sono stati sospesi lo stato di agitazione e tutti gli scioperi programmati tra l'11 e il 19 dicembre del personale di terra del trasporto aereo aderente alla FULAT. La decisione è stata presa dopo una riunione tra i dirigenti FULAT e le delegazioni Intersind e AGISA che ha visto emergere la possibilità di concludere la vertenza per il rinnovo del contratto. Mercoledì 10 inizia la nuova trattativa.

Cgil-Cisl-Uil: sulle pensioni ancora iniziative parziali (e ingiustizie)

I sindacati intervengono sulla discussione in Senato, dei «provvedimenti urgenti»

ROMA - Sembra che finalmente mercoledì il Senato inizi la discussione, in aula, dei «provvedimenti urgenti» per l'INPS e gli altri enti previdenziali, un insieme di norme che non può andare separato dalla elaborazione, nell'altro ramo del parlamento, di quel generale riordino del sistema che è fermo da due anni. Anche la scorsa settimana si è continuato a parlare, sui giornali, delle pensioni: ma il cammino interrotto dalla riforma è quasi un argomento rimosso, ora che l'elevamento del tetto pensionabile (a 18 milioni e mezzo) è stato incluso tra le norme che palazzo Madama dovrà approvare. Ora che varie forze politiche - prima di tutte la DC - tentano ulteriormente di spezzettare un progetto che avrebbe dovuto generare una maggiore giustizia sociale.

Vediamo, intanto, quali sono le norme più importanti sulle quali decide il Senato. Proprio ieri la segreteria della federazione unitaria ha annunciato in un documento di aver avuto un incontro col ministro Foschi, per un esame del testo che è stato messo a punto, nelle scorse settimane, dalle commissioni Lavoro e Affari costituzionali di palazzo Madama. CGIL, Cisl, Uil rimarcano che «le richieste del movimento sindacale sono state accolte solo in minima parte» e che «ancora una volta, alla fine dell'anno, e anche a causa dei ritardi che registra la riforma pensionistica, ci si trova di fronte ad una proposta di legge nella quale, all'ultimo momento, sono state inserite norme di varia natura che rendono il provvedimento stesso disorganico e precario».

PRE PENSIONAMENTO - CGIL, Cisl, Uil vogliono che «le norme non si traducano in un incoraggiamento al licenziamento da parte del datore di lavoro, ovvero ostacolino la scelta del pensionamento anticipato da parte del lavoratore, come avverrebbe con le formulazioni che vengono proposte e in contrasto con lo stesso accordo FIAT». Inoltre, aggiungono i sindacati, «è indispensabile che per questa particolare forma di pensionamento siano individuati meccanismi volti a non facilitare il lavoro nero». La DC, infatti, ha imposto che queste siano considerate pensioni di anzianità, in pratica non cumulabili con un salario esplicito.

TETTO - Il sindacato ritiene «squallorante» il fatto che si introducano «anticipazioni della riforma pensionistica» solo per gli alti livelli di pensione (elevamento del «tetto» INPS), e non anche di quelli bassi e medi. Dice la federazione unitaria: «La nuova misura del tetto INPS - che anche il sindacato considera necessaria in conseguenza del processo inflazionistico - va integrata», come già il movimento sindacale aveva chiesto (e il PCI ha sostenuto nel dibattito delle commissioni) con «misure che elevino i minimi del 30% che consentano la fuoriuscita dai minimi dei pensionati con più di 15 anni di contribuzione; che limitino agli ultimi due anni la non applicazione degli aumenti in percentuale sulla quota in cifra fissa (attualmente vale dal 1971 n.d.r.); che rendano utili tutti i periodi di cassa integrativa a partire dal 1972».

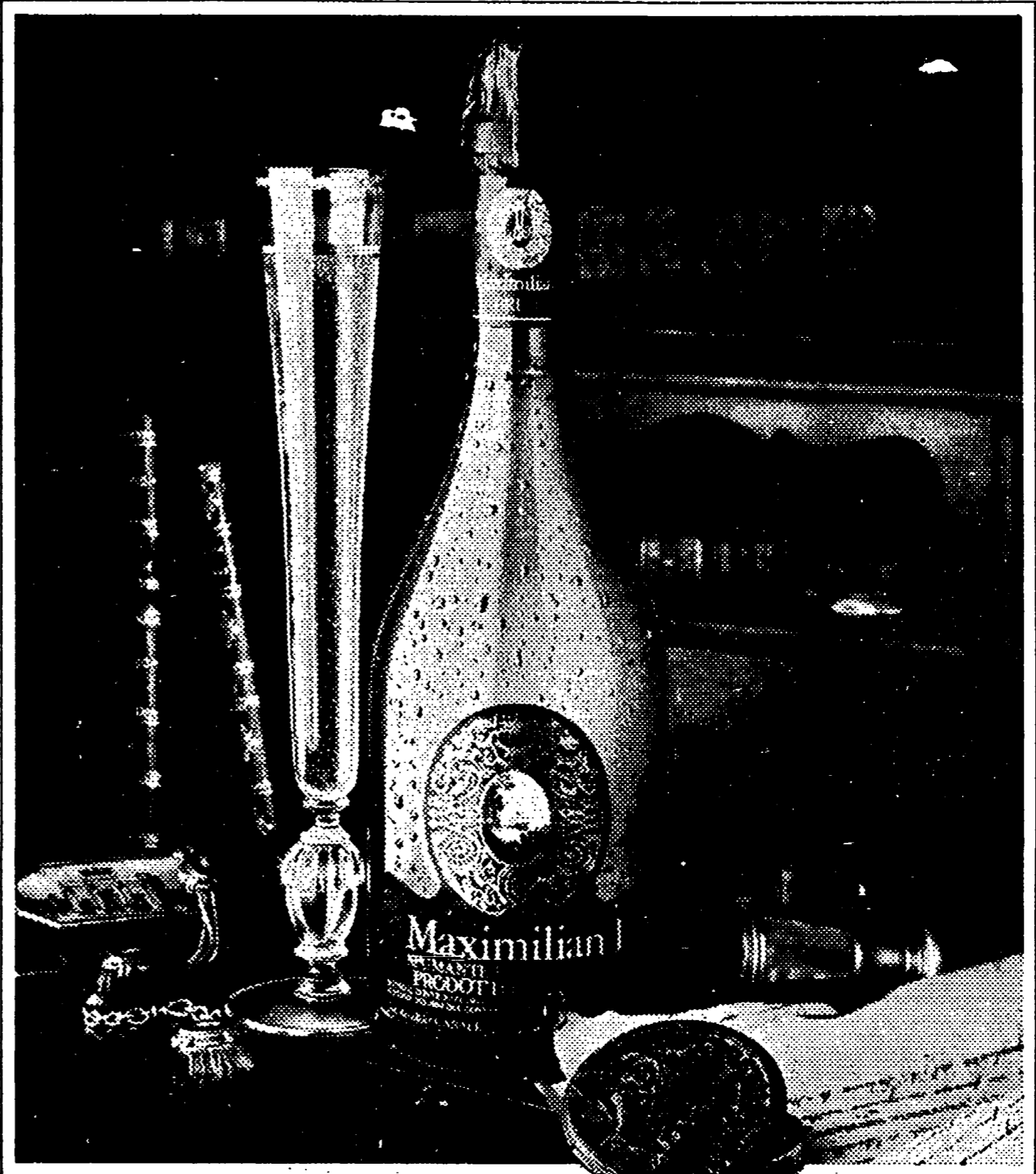
Attorno al rincaro del petrolio balletto di notizie contrastanti

ROMA - L'aumento dei consumi di benzina in ottobre, rilevato dall'Unione Petroliera, sembra avere «soppresso» i taluni ambienti governativi, quali vorrebbero ordinare al mondo di fermarsi per aspettare che loro imperino - quando? - a fare una diversa politica delle fonti di energia. La legge sul risparmio di petrolio e le nuove fonti, tenuta in caldo per un anno intero in Parlamento, la settimana scorsa stava per essere approvata. Vi è stato un altro rinvio. Intanto l'ENEL ha lanciato una notizia: ha inaugurato una nuova centralina turbogas, utile quanto si vuole, ma pur sempre alimentata dai combustibili convenzionali. Niente invece ha da dire sul fronte del nuovo, che non sia per limitare i consumi (nuovi aumenti di tariffe) ma per soddisfarli in modo nuovo (con utilizzazioni di solare,

calore, idriche, ecc.). Quindi si continua ad andare «a tutto petrolio». Non è dunque sorprendente che attorno al petrolio si svolgano, ancora oggi, tutte le battaglie. Mentre si prepara la riunione di alcuni fra i principali paesi esportatori riuniti nell'OPEC (a Bali, Indonesia, il 15 dicembre) i colpi di scena si susseguono. Primo: nonostante le «raccomandazioni» non comprare sul mercato libero, i prezzi restano di 39-42 dollari il barile (contro la media di 32 dei listini) nel porto di Rotterdam. Dunque c'è chi compra ed aumenta le riserve. Secondo: Inghilterra e Stati Uniti (parliamo dell'oligarchia finanziaria e petrolifera) puntano sul nuovo aumento.

Questo il clima che spiega le vivacissime reazioni americane ad una notizia peraltro definita, da loro, «falsa» e «ridicola» (e che perciò non avrebbe dovuto preoccupare gli americani). Si tratta dell'annuncio dato dalla società vaticana che il ministro del Commercio Estero italiano Enrico Manca, in visita in Nigeria, si è preoccupato di contrattare un aumento delle forniture petrolifere da 36 milioni a 6 milioni di tonnellate di petrolio. La Nigeria è più vicina all'Italia della «comunista» Inghilterra.

Sull'aumento dei prezzi soffrono le compagnie USA col pretesto di «pagarsi» la ricerca petrolifera nell'Artico e negli oceani, il nuovo presidente Reagan le appoggerrebbe in pieno fondando il futuro degli Stati Uniti non più sulle nuove fonti d'energia bensì sulla riconquistata autosufficienza petrolifera.



Maximilian P spumante brut

il Favoloso Prodotto sotto il controllo degli enologi della Kloster Kellerei fondata nel 1884 dal Convento di Lana dell'Ordine Teutonico i cui vigneti sono da secoli famosi in Alto Adige.

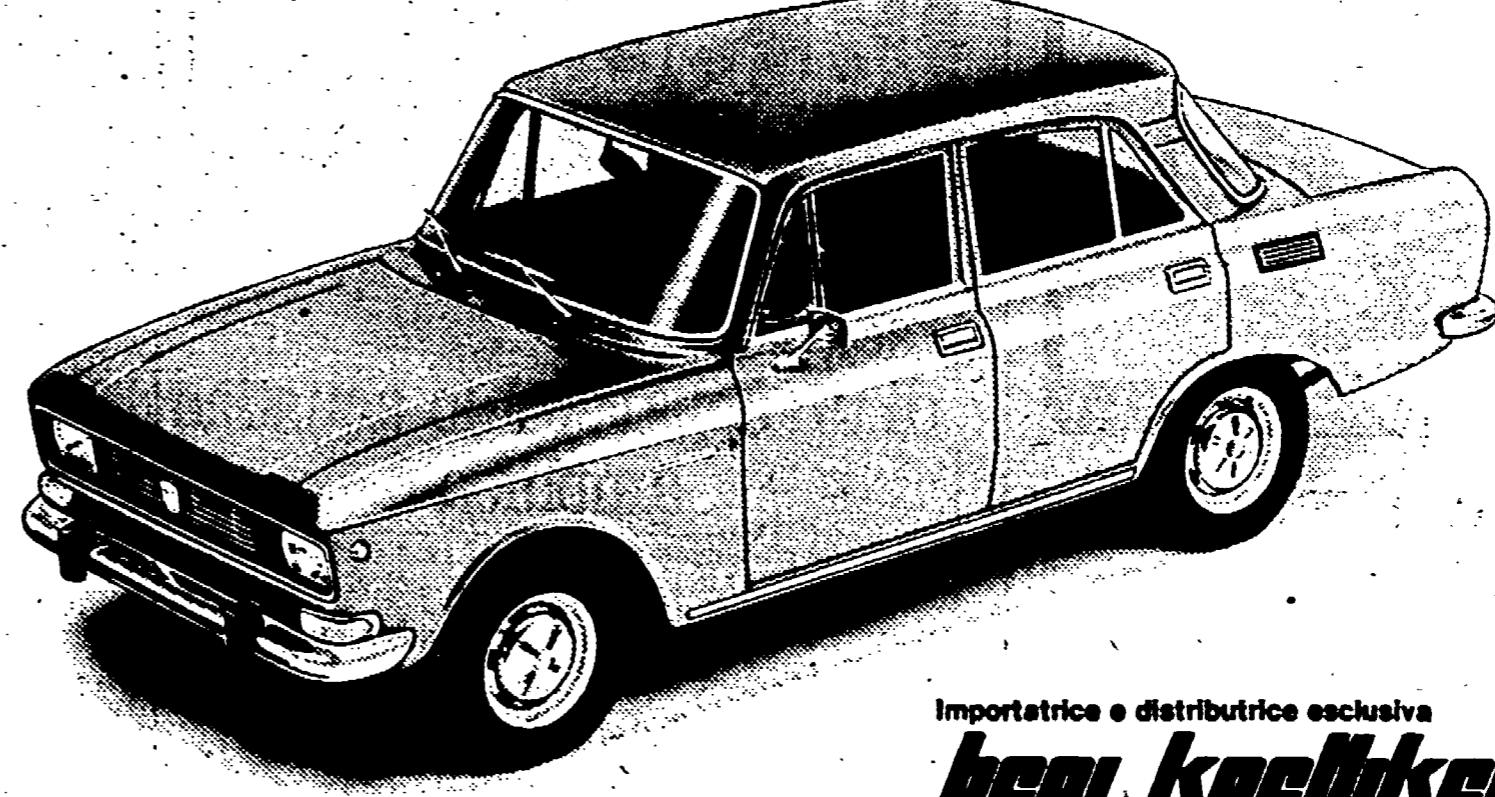


MAXIMILIAN P von Österreich Gran Maestro dell'Ordine Teutonico dal 1580 al 1618.

Moskvich: l'auto più grande al prezzo più piccolo

L.4.030.000

chiavi in mano - I.V.A. compresa



anche in versione familiare L. 4.450.000

Importatrice e distributrice esclusiva **bepi koelliker** IMPORTAZIONI S.p.A. SEZIONE AUTOMOBILI SVIZZERE V.le Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031



Concessionari: AOSTA: Sovardo Tel. 45821 ■ ARIANO IRPINO (AV): M. D'Agostino Tel. 891125 ■ BARI: Sovietcar Tel. 360335 ■ BERGAMO: Proso Sport Tel. 221312 ■ BOLOGNA: Autogarda Tel. 278431 ■ BOLZANO: SNC Automobili di G. Cecchi Tel. 917219 ■ BRESCIA: Auto Est Tel. 294189 ■ BRINDISI: G. Tondo Tel. 26091 ■ CAGLIARI: Esterlino Tel. 46724 ■ CENNA (FO): Automondo Tel. 28928 ■ CINESELLO BALSAMO (MI): A. Passeri Tel. 6197836 ■ COMO: G. Caruso Tel. 271503 ■ COSENZA: Autovisiva Tel. 43763 ■ CREMONA: ALESSANDRIA: Cobalto Tel. 346220 ■ F. Fracassi Tel. 29447 ■ CLINICO: Mec Auto Tel. 68378 ■ DOMASCO (CO): E. Gruppo Tel. 85311 ■ FANO (PS): Autostar Tel. 877101 ■ FELTRE (BL): L. Smanor Tel. 2500 ■ FIRENZE: Garage Popora Tel. 353786 ■ GENOVA: Bepi Koelliker Automobili Tel. 57537 ■ LAMEZIA TERME (CZ): La Scala Luigi & Figli Tel. 32110 ■ LEGNAGO (VR): Adofficina Quadrilatero Tel. 20820 ■ LODI (MI): Sirononi Tel. 65794 ■ MAGLIE (LE): V.A.R.S. Tel. 23403 ■ MESTRE: Autovaga Tel. 389166 ■ MILANO: Bepi Koelliker Importazioni 30021 - 799244 - 539741 ■ MILANO: Assocar Tel. 2927202 ■ NAPOLI: P. Guerra Tel. 657564 ■ NOCERINO (BN): F. Di Moe Tel. 847114 ■ NOVARA: Autostazione Piave Tel. 458155 ■ PACE DEL MELA (ME): Universal Auto Tel. 934278 ■ PADOVA: Bepi Koelliker Automobili Tel. 652855 ■ PALERMO: A. Maggio Tel. 205047 ■ PAVIA: F. Carini Tel. 21111 ■ PERUGIA: G. Bardi Tel. 70989 ■ PIACENZA: Agosti & Lunardi Tel. 384792 ■ PIEDIMONTE MATESE (CB): G. Guadagnoli Tel. 91217 ■ PISA: FADA CAR. Tel. 49557 ■ PORDENONE: Autovaga Tel. 29748 ■ RAVENNA: Nord Est Auto Tel. 460299 ■ REGGIO CALABRIA: F. Rechini Tel. 25143 ■ ROMA: Cerrato Portuense Tel. 5560612 ■ ROMA: Mantica Tel. 6109790 ■ ROZZANO (MI): Bepi Koelliker Automobili Tel. 8255440 ■ SALERNO: F. Seltano Tel. 353960 ■ S. ILARIO D'ENZA (RE): COARMAC Tel. 679421 ■ SASSARI: Autocomcar Tel. 274122 ■ TARANTO: Sverma Tel. 375923 ■ TIVOLI: Concessionaria Auto di Magna e Martovani Tel. 23732 ■ TORINO: Bepi Koelliker Automobili Tel. 353636 ■ TRAPANI: G. Cucuzi Tel. 31848 ■ TRENTO: Autopost Tel. 960306 ■ TERME: Euroconca Tel. 452103 ■ UDINE: Autopost Tel. 293874 ■ VARESE: Autostazione Internazionale Tel. 227310 ■ VENEZIO SUPERIORE (VA): Paggi & Morea Tel. 858091 ■ VITERBO: J. M. Autostar Tel. 35862 ■ VIGLIANO BELLESE (VC): F. Carini Tel. 510101

MILANO — Maestro, chi è Falstaff?

Falstaff? — dice Lorin Maazel, direttore artistico dell'Opera di Vienna...

L'opera di Verdi inaugura la Scala Quel Falstaff, che mascalzone!

Il maestro Lorin Maazel parla di un uomo spregiudicato ma in fondo romantico - Grande partitura operistica

staff, invece, tutte le parole del libretto, tutte le scene, tutto è rivestito di melodia senza un attimo di pausa...

Mozart delle Nozze di Figaro. Ma Verdi, ricco delle esperienze del passato, è andato oltre, ha raggiunto un livello più ampio, più sofisticato...

un umorismo sottile, come si traduce musicologicamente? «Ci sono tante citazioni, a cominciare da Wagner...»

spruzzata di acqua che investe i servitori. E' una cosa ovvia, certo, ma anche una trovata perfetta, naturale...

La sua interpretazione musicale si rifà a qualche grande esempio del passato? «Vuole essere una via di mezzo tra la lezione splendida e lucidissima di Toscanini...»



Si prova il Falstaff: ultimi preparativi alla vigilia della prima scalgera di stasera. L'incasso sarà per i terremotati

Il Festival mondiale del circo a Montecarlo E il principe chiamò i clown

Un grosso affare commerciale per il piccolo stato monegasco - Le grandi «famiglie» italiane e i circons delle scuole statali dei paesi dell'Est - La gara tra generi diversi, trapezisti contro giocolieri

Nostro servizio

MONTECARLO — Festival mondiale del circo. Uau, è una pensa al casino, alla baronata, alle folle scomposte...



Cary Grant e Grace Kelly mentre assistono al Festival del circo

Montecarlo, città che in questi giorni (dal 4 all'8 dicembre) accoglie l'evento in questione, il settimo della sua storia tutta monegasca...

comunque da supporti assolutamente «di passaggio», il circo non c'entra. In teoria. In pratica sì, dato che il Principe Sua Altezza Serenissima come lo si cita, ha deciso sette anni fa di diventargli amico...

la curiosità di questo incontro si è mantenuta intatta. Una prelesione a cura degli organizzatori del festival chiama gli artisti alla prova, ma i numeri non vengono messi a confronto per categoria...

Ne parliamo con Enis Togni, proprietario del Circo Americano, organizzatore oltre che padrone, dei grandi piazzamenti dei festival monegaschi a partire dal 1976...

Bosch advertisement for car wipers. Includes image of a wiper blade and text: 'vecchie spazzole tergitrascioglie rendono ciechi cambiate ora le vecchie spazzole con nuove spazzole tergitrascioglie BOSCH'

Amplifon advertisement for hearing aids. Includes image of a person's ear and text: 'la sordità si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon'

Marinella Guatterini (likely related to the hearing aid ad). Text: 'Quest'anno, in gara a Montecarlo, ci sono stati abbonato, alcune vecchie dinastie italiane: i Fornasari, clowns musicali, trampolieri e acrobati volanti; gli Zampieri, domatori e acrobati acrobati; i Ferris antipodisti (coloro che sdraiati sul dorso fanno volteggiare con i piedi oggetti ed esseri umani); i Togni con i cani di Oscar. Nella giuria compare il nome di Egidio Palmieri, direttore dell'Ente Nazionale Circhi...

PROGRAMMI TV

- TV 1: 10,00 L'OCCHIO CHE UCCIDE - «Piccole follie» con Marty...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: 12,15: Le mille canzoni, 12,45: Hit Parade 2; 13,41: Sound track; 14: Trasmissioni regionali...

PAM supermarket advertisement. Logo: 'SUPERMERCATI PAM PIU' A MENO'. Products and prices: olio semi vari 760, 2 lattine olio girasole topazio 2090, olio oliva 2 mondi 1990, riso victoria maratelli 1190, tonno insuperabile 1090, pomodori pelati sud 310, emmental svizzero 489, philadelphia kraft 325, pasta semola gazzola 630, pomodori pelati arrigoni 270, nutella vasetto famiglia 1830, caffè sao 1380, mostarda boschetti vicentina 1340, 10 starlette 795, grana vernengo 699, caffè hag 2340, merlot tocai del veneto 990, ava lavatrice 6950, vim liquido risparmio 1280.

«Così è se vi pare» della Loggetta di Brescia al Valle di Roma

Fascino indiscreto della borghesia di Pirandello

ROMA — C'è chi prende anche Shakespeare per il gancino... C'è chi affronta un autore problematico, quale Luigi Pirandello, con l'ansia ostinata di scoprirvi nuove potenzialità, spessori profondi, territori sconosciuti.

la Marsica. Soprattutto, però, qui si porge l'orecchio al tumulto dell'inconscio: di Pirandello e dei suoi personaggi. Di questi, Castri ne elimina qualcuno fra i secolari, aggiungendo per contro varie figure...



Una scena del «Così è se vi pare» diretto da Massimo Castri

questo Così è se vi pare». Sul piano formale, scindendo l'unità («opera») la chiama Castri di «scrittura e struttura che sostiene ancora l'opera del 1917, e che sarà messa radicalmente in causa da quella successiva.

Susanna Javicoli parla a ruota libera del mestiere di attrice



non mi va. Penso ad Ofelia, costretta alle prove più scabrose, eppure così ingenuamente pulita nel vagheggiare la sua Grande Scena.

Ma perché mi vogliono sempre nuda o suicida?

Al cinema come sei arrivata? «Guarda, fu ancora per caso. Mi videro a teatro e mi offrirono di fare un film. Era La notte di Tonino Cervi.

Che ne pensi della TV? «Immagino di sì, anche se non misuro il successo con gli autografi che le mamme mi chiedono per i loro figli.

«Alcune sono bravissime, altre meno, ma non mi va di fare graduatorie. Ti dico allora che odio i party alla moda, le cene con i registi e gli abbracci in camerino, del tipo: "Cara, sei stata bravissima, perché non mettiamo su qualcosa insieme, lo te?".

CINEMAPRIME

Satira e fantascienza



IO, MODESTAMENTE, MOSE' - Regista: Gary Weis. Interpreti: Dudley Moore, James Coco, Laraine Newman, Jack Gifford, Paul Sand, Dom De Luise, John Houseman, Madeline Kahn, Richard Pryor.

Un Mosé da salotto che più modesto non si può

to uno dei nuovi comici di Hollywood Dudley Moore non è un attore, non è per niente nuovo, tant'è vero che è pure cittadino britannico.

naggi così. Guardate Louis De Funès. Vogliamo dire qualcosa del film? Ma no, perché mal, tanto avrete capito che si tratta di un'antica storia.

Tornano i sette samurai, ma stavolta volano nello spazio

I MAGNIFICI SETTE NELLO SPAZIO - Regista: Jimmy T. Murakami. Interpreti: Richard Thomas, Darlaine Flugel, Sybil Danning, Robert Vaughn, John Saxon, George Peppard.

Le saghe stellari, con alieni, mutanti e guerre varie, non potevano sfuggire all'attenzione degli altri mestieranti che prosperano nella fucina di Roger Corman.

robot, che è inesperta in «tutto» ma esperta in robotica: poi incappa in un alieno lucertolone, Cayman, che concupisce di brutto Namelia, ma quando apprende che di mezzo c'è il crudele Sedor si getta a capofitto nell'avventura (viene accompagnato da due piccoli gemelli «ardenti»).

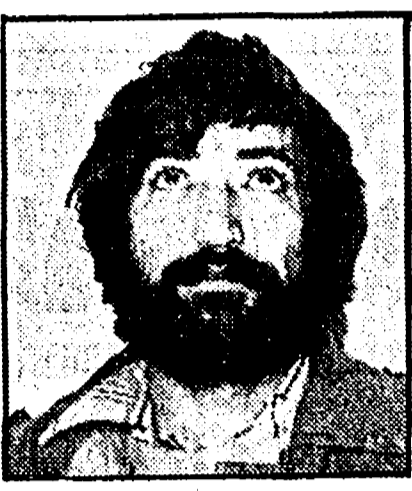
Advertisement for Brooklyn Vigorsol chewing gum. It features a large image of a football player in a helmet, with the text '...e via a tuttagrinta' and 'BROOKLYN Vigorsol'. At the bottom, it says 'chewing gum in confetti dal gusto fortissimo'.

Prosegue il blitz contro gli esponenti delle « Formazioni Comuniste Combattenti »

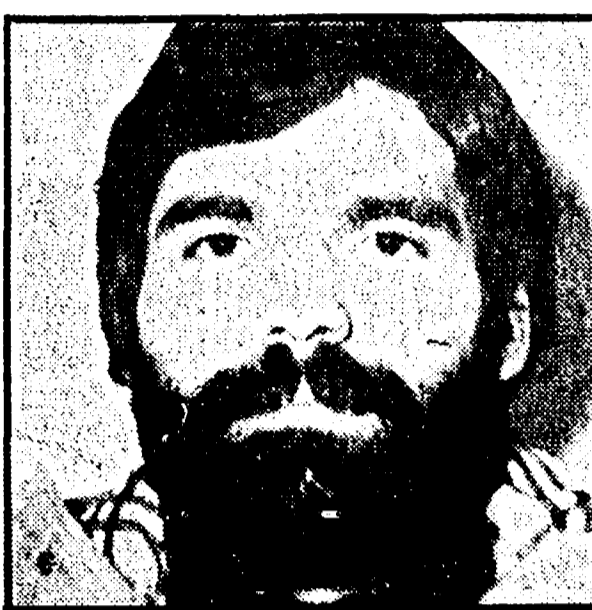
Nuovi arresti e non è ancora finita

Ieri mattina sono state prese altre cinque persone: tra di loro anche due studentesse - E' la seconda fase dell'operazione scattata all'inizio del mese - Nel corso delle perquisizioni è stato trovato materiale importante - Gli ordini di cattura spiccati dopo le rivelazioni di Barbone

Nuova ondata di arresti. E ancora una volta l'operazione riguarda le « Formazioni combattenti comuniste »...



Sul risultato dell'operazione (che dovrebbe riservare ancora grosse novità)...



Nella foto: In alto, sotto il titolo Franco Spaccatosi...

Pci e Psi per l'azienda pubblica

La « filosofia » di De Michelis non piace più a nessuno: alla Maccarese ripresa la lotta

Nella assemblea unitaria riaffermato che il disimpegno è contro i lavoratori — Anni e anni di inefficienze e di sprechi

« Sono socialista, ma non sono d'accordo col ministro De Michelis. Noi vogliamo che le partecipazioni statali lavorino ancora in agricoltura... »

« Per questo diciamo noi a qualsiasi altra soluzione tecnica... »

« Centinaia di milioni e poi viene promosso consulente tecnico... »

Ruba un calice in chiesa: tradito dal fedele detective

Una vera passione, la sua, per gli oggetti sacri. A casa ne aveva una collezione da far gola a qualunque intenditore...

Cinque spacciatori arrestati: in casa avevano cocaina, pistole e preziosi

Una buona partita, cocaina purissima. L'affare, questa volta, doveva essere grosso: per concluderlo i cinque componenti di una banda...

Fori e centro storico: mercoledì convegno Arci

Come recuperare la zona archeologica dei Fori Imperiali? Come far coesistere la zona archeologica col resto della città?

Previsto tra aprile e giugno prossimi l'inizio dei lavori per il prolungamento della linea « B »

E' pronta a partire la talpa del metrò Termini-Rebibbia



E il campo Artiglio che fine farà?

Per gli appassionati del calcio minore, il campo Artiglio è qualcosa di più di un semplice stadio. Su questo rettangolo verde...

« Certo — dicono società e comitato di quartiere — per fare tutto questo ci vorrà qualche anno, quattro, cinque, e allora noi abbiamo anche individuato una soluzione provvisoria... »

Quando alla «Leonina» subentrò l'«Ardita»

Perché nacque e quando nacque il campo Artiglio? Andiamo molto indietro negli anni, fino ad arrivare al 1923-24...

« Ma gli antifascisti di San Lorenzo non potevano a lungo praticare quel campo, sempre più in mano all'organizzazione squadrista... »

Il quartiere Nomentano-Italia sarà quello maggiormente interessato ai lavori

« Qual'è il problema che potrà risolvere la nuova sotterranea, quali resteranno ancora aperti »

Il quartiere Nomentano-Italia sarà quello maggiormente interessato ai lavori

« Quali problemi potrà risolvere la nuova sotterranea, quali resteranno ancora aperti »

Il quartiere Nomentano-Italia sarà quello maggiormente interessato ai lavori

« Quali problemi potrà risolvere la nuova sotterranea, quali resteranno ancora aperti »

Il quartiere Nomentano-Italia sarà quello maggiormente interessato ai lavori

« Quali problemi potrà risolvere la nuova sotterranea, quali resteranno ancora aperti »

Il quartiere Nomentano-Italia sarà quello maggiormente interessato ai lavori

« Quali problemi potrà risolvere la nuova sotterranea, quali resteranno ancora aperti »

Il quartiere Nomentano-Italia sarà quello maggiormente interessato ai lavori

« Quali problemi potrà risolvere la nuova sotterranea, quali resteranno ancora aperti »

Domenico Perica

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Alle 16,30 (Abbonamento e Diritto domenica)
Alle 21,15 (due biglietti) «Tragedia lirica»

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 350.17.52)
Da mercoledì 10 a sabato 13 alle 21
Al Teatro Olimpico serata di balletto con Paolo Bonifazi e Luciana Savignano.

Cinema e teatri

NUOVO PAROLI (Via G. Sordi, 20 tel. 803523)
Alle 17 e alle 20,45
Direzione e programmazione del Gruppo Teatro Libero

VI SEGNALIAMO

TEATRO
«Tre atti unici di Eduardo» (Quirino)
«Casa Cuernavaca» (Argentina)
«L'opera buffa dei Giovedì Santo» (Giulio Cesare)

Seconda visione

ACILIA (tel. 603049)
Una moglie due amici e quattro amanti con Olga Karlatos - Comico - VM 14

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426180-428334)
Kramer contro Kramer con D. Hoffman - Sentimentale

Attività per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via dei Rioni n. 81 - Tel. 556.87.11)
Alle 17
«C'era una volta» di Maria Letizia Volpicelli con Pupazzi di Paolo Sganzerelli

Prosa e rivista

ANFITRIONE (Via Marziale 35 - tel. 3598836)
Alle 21 (ultima replica)
«L'ultima notte» di Luigi Pirandello

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale 130/a)
Alle 21,30 Musical «Show» con i tre band

Prime visioni

ADRIANO (Via Capua 22, tel. 53133) L. 3500
Policette super più con T. Hill - Avventuroso

Autunno romano

IX CIRCONSCRIZIONE
Domenica 14,30 presso il cinema-teatro Orione (Via Tortona 3, tel. 779960) la Compagnia del Medaglione (cooperativa ATAC) rappresenterà: «La schiera copiosa»

4 FONTANE

AMERICA GOLDEN CAPITOL
Una travolgente domenica «picchiatella» ai cinema
EUROPA - GREGORY EURCINE - KING

Una travolgente domenica «picchiatella»

ai cinema
EUROPA - GREGORY EURCINE - KING
IL PICCHIATTELLO COLPISCE ANCORA!

TEATRO AURORA
Via Flaminia V. (P. Milvio) - T. 350280
2° MESE DI REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Si proroga fino al 14 dicembre
PICCOLE DONNE UN MUSICAL
OGGI 2 spett. ore 17,30 e 21,30
DOMANI UNICO ore 17,30

TEATRO AURORA
Via Flaminia V. (P. Milvio) - T. 350280
2° MESE DI REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Si proroga fino al 14 dicembre
PICCOLE DONNE UN MUSICAL
OGGI 2 spett. ore 17,30 e 21,30
DOMANI UNICO ore 17,30

TEATRO AURORA
Via Flaminia V. (P. Milvio) - T. 350280
2° MESE DI REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Si proroga fino al 14 dicembre
PICCOLE DONNE UN MUSICAL
OGGI 2 spett. ore 17,30 e 21,30
DOMANI UNICO ore 17,30

TEATRO AURORA
Via Flaminia V. (P. Milvio) - T. 350280
2° MESE DI REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Si proroga fino al 14 dicembre
PICCOLE DONNE UN MUSICAL
OGGI 2 spett. ore 17,30 e 21,30
DOMANI UNICO ore 17,30

TEATRO AURORA
Via Flaminia V. (P. Milvio) - T. 350280
2° MESE DI REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Si proroga fino al 14 dicembre
PICCOLE DONNE UN MUSICAL
OGGI 2 spett. ore 17,30 e 21,30
DOMANI UNICO ore 17,30

TEATRO AURORA
Via Flaminia V. (P. Milvio) - T. 350280
2° MESE DI REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Si proroga fino al 14 dicembre
PICCOLE DONNE UN MUSICAL
OGGI 2 spett. ore 17,30 e 21,30
DOMANI UNICO ore 17,30

TEATRO AURORA
Via Flaminia V. (P. Milvio) - T. 350280
2° MESE DI REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Si proroga fino al 14 dicembre
PICCOLE DONNE UN MUSICAL
OGGI 2 spett. ore 17,30 e 21,30
DOMANI UNICO ore 17,30

TEATRO AURORA
Via Flaminia V. (P. Milvio) - T. 350280
2° MESE DI REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Si proroga fino al 14 dicembre
PICCOLE DONNE UN MUSICAL
OGGI 2 spett. ore 17,30 e 21,30
DOMANI UNICO ore 17,30

TEATRO AURORA
Via Flaminia V. (P. Milvio) - T. 350280
2° MESE DI REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Si proroga fino al 14 dicembre
PICCOLE DONNE UN MUSICAL
OGGI 2 spett. ore 17,30 e 21,30
DOMANI UNICO ore 17,30

TEATRO AURORA
Via Flaminia V. (P. Milvio) - T. 350280
2° MESE DI REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Si proroga fino al 14 dicembre
PICCOLE DONNE UN MUSICAL
OGGI 2 spett. ore 17,30 e 21,30
DOMANI UNICO ore 17,30

TEATRO AURORA
Via Flaminia V. (P. Milvio) - T. 350280
2° MESE DI REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Si proroga fino al 14 dicembre
PICCOLE DONNE UN MUSICAL
OGGI 2 spett. ore 17,30 e 21,30
DOMANI UNICO ore 17,30

TEATRO AURORA
Via Flaminia V. (P. Milvio) - T. 350280
2° MESE DI REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Si proroga fino al 14 dicembre
PICCOLE DONNE UN MUSICAL
OGGI 2 spett. ore 17,30 e 21,30
DOMANI UNICO ore 17,30

La Cecoslovacchia ha conquistato il terzo punto nella finalissima di Davis a Praga

A Lendl e Smid uno splendido «doppio» e l'Italia dice addio all'insalatiera

Non è bastato l'impegno profuso da Panatta e Bertolucci - Ancora una serie di contestazioni che inveleniscono il clima - Un ultimo set giocato in un clima da cardiopalmo con due break consecutivi recuperati dagli italiani

Dal nostro inviato
PRAGA — Sono le 19.45: Ivan Lendl e Tomas Smid sono in vantaggio 5 a 4, 40 a 0 nel quinto set del doppio. Sulla racchetta di Lendl c'è la Coppa Davis. Parte un colpo secco sul quale Panatta risponde male e lo stadio si incendia: quel colpo significa che la celebre insalatiera di mister Davis è stata conquistata, per la prima volta nella storia del tennis, dalla Cecoslovacchia.

Il responso del campo, anche se maturato attraverso un match a tratti velenoso, è ineccepibile: hanno vinto i migliori. Ma il responso è comunque sorprendente: perché l'avvio era stato nettamente a favore dei nostri e perché la coppia ceca non era amalgamata come quella azzurra. Lendl e Smid l'amalgama l'hanno trovata nel campo della lotta. Ecco, quel match avventato li ha fusi in un complesso forte e splendido, mentre lo stesso calore ha sgomitato le gambe e la volontà di Adriano e di Paolo.

Si è visto tennis a tratti sentitoso e tratti pesticiato in un match denso di *trilling*

concluso da sei giochi da inferno. Gli azzurri avevano minciato come se volessero risolvere l'impegno in tre partite. Ivan e Tomas traballavano. Ivan, soprattutto, stentava a entrare nel vivo della partita. Non trovava la misura dei colpi. Paolo e Adriano invece si trovavano alla perfezione, automatizzati com'erano dalle esperienze vissute sui campi di mezzo mondo. Tifo sempre intenso e varie esortazioni alla calma. La prima contestazione, delle cinque che hanno gettato veleno sul match, si è avuta nel secondo set su un colpo vincente di servizio di Lendl. Quel punto, prima assegnato alla squadra ceca e poi considerato non valido, ha scatenato le proteste di entrambe le parti.

Lendl ha cominciato a «vedere» la partita nel secondo set mentre nel terzo, con un Panatta tornato all'improvviso sui livelli felici del passato, sia Lendl che Smid si sono trovati a giocare contro un muro capace di respingere tutto. La seconda contestazione è avvenuta nella terza partita, al nono gioco, su



ADRIANO PANATTA

una palla che a molti era parsa che fosse rimbalzata due volte prima della risposta di Smid.

Il match è cambiato nel quarto set perché proprio lì si è visto il grande Lendl capace di giocare con uno dei migliori dritti del mondo. Lo stadio si è infiammato nel quarto gioco, con Bertolucci a subire un *break* e quindi

a consegnare il set agli avversari. Quel Lendl era un gigante.

L'ultimo set è stato inenitabile da altre contestazioni. Prima su un colpo di Lendl visto prima dentro e poi fuori, quindi su una risposta di Panatta che per Smid era stata fatta col petto e non con la racchetta. Lo stadio a quel punto era una bolgia con le opposte fazioni a battersi a chi era capace di far più rumore. Il giudice-arbitro, nella speranza di calmare gli animi, è stato costretto a minacciare la sospensione del match. Lo scontro si è fatto *trilling* sul 2 a 2. Infatti nel quinto gioco, grazie ad un «ritto-cannotta» di Lendl ad una splendida risposta di Smid, al ceki riusciva di togliere il servizio a Panatta. Pareva che i giochi fossero fatti e Lendl nel game successivo era venuto a perdere il servizio, addirittura a zero. *Trilling* anche nel settimo gioco col padroni di casa a ottenere un altro *break*.

Finito? Macché: nell'ottavo gioco era Smid a perdere la battuta. Paolo e Adriano, te-

si nel calore intensissimo di quella battaglia furante, a tratti sembravano giganti. Il match era talmente bello che finalmente le opposte fazioni riuscivano a viverlo e a godersi.

Il nono gioco è da inferno e si chiude su un diritto di Bertolucci troppo lungo. Non ci saranno più *break*. Il servizio e la Coppa sono sulla racchetta di Ivan Lendl, il ragazzo prodigio del tennis mondiale. C'è uno scambio rapido e lungo concluso dal solito micidiale dritto di Lendl che trafughe i nostri: 15 a 0. Lendl batte ancora la palla e Panatta risponde male: 30 a 0. Ancora un servizio preciso e secco di Lendl sul quale Bertolucci inciampa: 40 a 0. Sull'ultimo servizio del giovanotto di Ostrava lo stadio esplosa. L'insalatiera brilla sotto le luci artificiali dello Sportovní Hala. E' proprio finita, le illusioni sono morte.

Questo il risultato: Lendl-Smid battono Panatta-Bertolucci 3-6 6-3 3-6 6-3 6-4. Il tutto in tre ore di gioco di rara intensità.

Remo Musumeci

Soddisfa la sua sete di goal. Dagli il suo dribbling

Dribbling. Il campo di calcio privato. Dribbling ti fa rivivere in casa i grandi incontri, tuoi e della squadra del cuore. I giocatori avanzano, passano, tirano... GOALLI! Palla al centro e si ricomincia. Dribbling è un gioco veloce, esaltante, come il calcio giocato sui campi, con la differenza che tu sei il protagonista delle tue vittorie. Dribbling è veramente un «momento» per incontrarsi tra figlie genitori. E se vuoi che i giocatori abbiano la maglia della tua squadra richiedi le confezioni «Football club Dribbling» preferite. Ed ora tutti in campo con Dribbling.

Nelle tre versioni: Dribbling Giò per i più piccoli. Dribbling per giocare una vera partita di calcio. Dribbling Goal per provare l'emozione di sentire l'urlo della folla quando il pallone entra in rete.



Per vivere insieme le emozioni più belle.



Il Torneo Pasta Ponte prende il «via» oggi per concludersi domani con la finalissima



Un quadrangolare di prestigio quello tra Roma-Perugia-CSKA-Trakja. Prende oggi il «via» e si concluderà domani con la finalissima allo stadio Olimpico. Oggi, alle ore 14.30, la Roma si affronta all'«Olimpico» il Trakja, mentre al «Curi» sono di scena, sempre alle 14.30, il Perugia e il CSKA. Gli appassionati non dovrebbero lasciarsi sfuggire la ghiotta occasione. Non soltanto perché le due società hanno applicato prezzi veramente popolari, ma perché le due squadre bulgare occupano, rispettivamente, il primo e il secondo posto del campionato (CSKA: 23 punti; Trakja:



20 punti). Anzi, c'è di più: nelle file bulgare milita il nutrito stuolo di nazionali. Inoltre il CSKA, disputerà i «quarti» di Coppa dei Campioni, avendo battuto i campioni uscenti, gli inglesi del Nottingham Forest e poi i polacchi dello Szombierski. Curiosità: il torneo è sponsorizzato dalla Pasta Ponte di Perugia, come dire che la finale potrebbe mettere a confronto due squadre che hanno lo stesso sponsor. Ma oltre che coprire il vuoto della giornata di riposo del campionato, a causa dell'impegno della nazionale con la Grecia, lo scopo è anche quello di far fare esperienza

Roma e Perugia: impegni duri con Trakja e CSKA

Domani diretta TV (Rete 1) dall'«Olimpico» (ore 15)

internazionale a Roma e Perugia.

Roma e Perugia schiereranno le migliori formazioni, salvo il nazionale Conti e gli infortunati. Tra i giallorossi rientrerà Falcao, a riposo contro l'Udinese; ci sarà Frizzo, il portiere romano. Dubbia è anche la presenza di Turone. In ballottaggio Rocca e Maggiora. Tra i grifoni l'attrazione sarà Bagni, autore della tripletta che ha permesso alla Under 21 di Vicini di surclassare la Grecia a Patrasso.

Clonostante il compito delle due italiane non sarà facile. Forse le difficoltà maggiori le incontrerà il Perugia di Ulivieri: in pratica il CSKA è la nazionale bulgara. Dal canto suo Kieholm è prudente: «Sarà un'impresa ardua riuscire a superare questi bulgari. Non dimentichiamoci che il Trakja è se-

conda in classifica e annovera diversi nazionali, oltre al capocannoniere Slavkov». Vi sarà una novità regolamentare: la rimessa laterale non verrà obbligatoriamente effettuata con le mani; lo si potrà fare anche con i piedi. Ovvio che l'autorizzazione è stata data dalla FIFA, dall'UEFA e dalla FIGC.

Ed ora quattro parole sui prezzi. All'«Olimpico»: curve 3.000 lire; Tevere centrale permesso alla Under 21: Vicini di surclassare la Grecia a Patrasso. Per i giovani inferiori ai 16 anni, un settore della Tevere non numerata nord (4.000-5.000 posti): biglietti a 500 lire da acquistare presso la sede della Roma (via del Circo Massimo). Bertolucci, Tevere non numerata sud biglietti a familiari: a 10.000 lire potranno accedere un uomo, una donna e un ragazzo. La finale di domani all'«Olimpico» (arbitrata dal

sig. Ciulli), verrà trasmessa anche in TV (Rete 1), dalle ore 15, esclusa la zona di Roma. Le formazioni di Roma e Perugia: ROMA — Tancredi; Spinoli, Maggiora (Rocca); Falcao, Bonetti, Santarini; Scarnecchia, Di Bartolomei. Perugia: Giovannelli, Anselotti. Arbitro: Longhi. PERUGIA — Malizia; (Mancini); Nappi, Coccarini; Frosio, Fin, Dal Fiume; Baroli, Butti, Cassani, Di Cernaro, Fortunato. Arbitro: Mattel.

La meritoria iniziativa di Roma, Perugia e della Pasta Ponte dovrebbe riscuotere il giusto premio dai tifosi: accorrendo numerosi all'appuntamento.

g. a.

• Nelle foto: FALCAO e BAGNI

I risultati del convegno di Firenze sul ciclismo amatoriale

La bicicletta aiuta a prolungare la vita

Dal nostro inviato
FIRENZE — Ciclismo è bello. In bicicletta si può dimagrire, ci si può liberare dai mille pensieri della vita quotidiana, si può migliorare il proprio stato di salute e prolungare la vita. E' bello, purché non se ne abusi. Chi ne abusa corre dei rischi che il buon senso scongiura facilmente.

Ovvero, qui non parliamo del ciclismo di Moser e di Sarogni, di Hinault e di Zorotermik, bensì parliamo del ciclismo amatoriale, che nella terminologia della Feder ciclismo è detto «ciclismo». Qui parliamo (anzi ne parliamo illustri scienziati del quale riferiamo) del ciclismo praticato a scopo ricreativo dalle migliaia di amatori che incontriamo ogni domenica e nei giorni festivi — ma anche nei festini — sulle strade fuori città.

In verità nel convegno scientifico che si è svolto mercoledì a Firenze, curato, per quanto riguarda la sua preparazione dal dottor

Marcello Falna della scuola centrale di sport di Roma, e da Luciano Bertolini, rispettivamente segretario e presidente della Commissione attività promozionali della FCI, e presieduto dal Comune di Firenze, si è anche parlato di aspetti negativi di questo fenomeno, ma in termini di evidenze, contrapponendogli appunto quelli che potrebbero, e in gran parte riescono ad essere, gli aspetti positivi.

Nella gara cui partecipano questi ciclisti amatori, il doping, ha detto il dottor Marano, è sempre stato documentato questa affermazione, facendo rilevare che questo fenomeno negativo è minore nelle gare della Feder ciclismo e ven più preoccupanti notizie invece i dati relativi all'attività dell'UDACE e dell'ARCI-Itap.

Parlando a sua volta della bici e del peso corporeo il dottor Arcelli — noto anche per aver scritto un libro dal titolo «Correre è bello», con riferimento alle corse

politiche — ha quindi fatto una chiara spiegazione — quasi epologica della bicicletta, lui che ogni domenica va a correre a piedi — mettendo in risalto come il moto che l'uomo effettua con questo mezzo, se non è esagerato, è sempre occasionalmente positivo e ottimale.

Interessante è stata la scoperta, almeno per noi, che tanto più la bici si usi con una modesta velocità e con un ritmo positivo per il marciante, sia effettivo che dichiarato. Ha spiegato con chiarezza la causa di questo fenomeno, convincendo l'audace con semplici e chiare spiegazioni scientifiche. Dice la sostanza: finché la pedalata non è faticosa consumo calorico, sottile e a basso consumo, grazie all'attività motoria, per tutti, anche per le donne e non soltanto per gli uomini.

La cosa di cui si è detto sono state le malattie. Quelle che abbiamo riferite sono forse le più importanti. Ma grande interesse hanno di certo anche le riflessioni successive. Si è detto della necessità che

anche l'abbigliamento del ciclista si adegui alla nuova esigenza e alle mutate dimensioni del problema (l'ha sostenuto il collega Ornesano, che ha anche raccontato di tanti chilometri di piste ciclabili ammorbidite all'estate dal Comune di Torino e da nessuno utilizzate); dell'opportunità di guardare anche alle donne come potenziali amiche della bicicletta per via dimagritica; della benefica funzione della passeggiata in bicicletta per coloro che soffrono di artrosi.

La bicicletta dunque può essere una benefica amica dell'uomo e del suo tempo libero; offre grandi benefici, ma va usata con prudenza; coloro che vogliono correre le gare e maratone, ad età non più giovanissima, forse anzi bene ad avere molte predesse, sottoposendo a visite preventive, e soprattutto evitando le maratone.

Eugenio Bomboni

SBIANCO DENT salva il sorriso

SBIANCODENT ha una visione globale del dente:

- lo pulisce a fondo per mezzo di una pasta dentifricia ideata e prodotta con criteri scientifici (da usare più volte al giorno).
- Cura l'estetica: toglie la patina resistente, le macchie di nicotina e caffè, ridona il candore originale grazie allo speciale dentifricio in polvere (da usare una volta alla settimana).

UN PROGRAMMA COORDINATO PER L'IGIENE E LA BELLEZZA DEI DENTI
MILANFARMA S.p.A. Milano

Solo in farmacia

Non desiderare il trapano d'altri.

Oggi non hai più scuse per non avere il tuo trapano.
Costa solo **28.900** lire.
iva esclusa

Black & Decker

Stamane la grande giornata pro-terremotati organizzata dalla FIDAL

A Roma e in tante altre città oggi si corre per ricostruire

In numerosi altri centri la manifestazione spostata a domani o a domenica prossima — Il via nella capitale sarà dato dal sindaco Petroselli — Il significato della iniziativa

Ricostruire e colmare antiche carenze

Occorre subito un Piano per gli impianti nel Meridione

Il 26, 27 e 28 maggio del 1978, proprio a Potenza, nella zona che due anni dopo sarebbe diventata l'epicentro del catastrofico terremoto, si svolse la prima Conferenza Nazionale sullo sport nel Meridione. L'iniziativa, promossa unitariamente da tutti i gruppi democratici del Consiglio Comunale di Potenza, rispondeva all'esigenza di una richiesta sempre più forte e pressante di una nuova dimensione e qualità alla vita e all'impegno delle donne e degli uomini del Meridione e in particolare di quelli che più non si rassegnano alle condizioni di povertà, di arretratezza e anche di tristezza e noia della vita nelle città e nelle campagne del Sud.

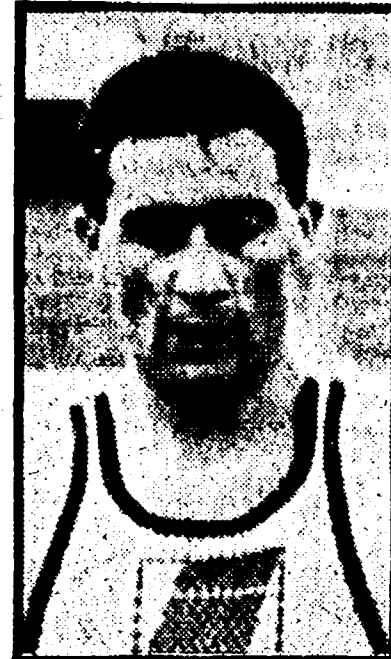
Nella relazione dell'Assessorato D.C. che introduce il dibattito, era contenuta una durissima denuncia dello stato di inferiorità in cui il Meridione era stato tenuto anche nel campo delle strutture sportive: mancanza di impianti polisportivi nella maggior parte dei Comuni, il 90% della unità scolastiche prive di palestra, un'enormissima rete di società sportive in lotta per la sopravvivenza contro mille difficoltà.

Risultava evidente che il misero stato delle strutture materiali e associative dello sport nel Meridione costituiva una componente rilevante della generale situazione che proprio la diffusione della pratica sportiva avrebbe potuto in qualche misura arginare e correggere. La denuncia che in quel Convegno fu documentata non era certo frutto di esasperazione polemica: appena qualche giorno fa, Giorgio Tassinari ha scritto sul "Giornale dello Sport" una situazione sportiva di Campania e Basilicata era disastrosa anche prima della tragedia: pochi impianti (spesso inagibili) per lo sport di vertice; pochissimi per lo sport di base scolastico, sociale e amatoriale. A fugare ogni dubbio sull'inferiorità del Meridione e delle isole sono venuti i dati del censimento degli impianti sportivi pubblicato dal CONI la scorsa settimana: su complessivi 45.494 impianti 38.588 sono nel Centro-Nord e appena 6.906 (il 15%) nel Sud e nelle isole. Nel settore dei piccoli impianti: 19.505 nel Centro-Nord e 301 nel Meridione, l'11% del totale. Piscine: nel Centro-Nord 1.491, nel Meridione e isole 171 (in Lombardia vi sono 301 piscine in Basilicata 7). In Piemonte vi è un impianto per 623 abitanti; in Campania per 2014; in Sicilia 1 per 478 abitanti. In questa zona, già disastrosa per colpa degli uomini, cioè del potere democristiano, si è abbattuta la furia della natura: la violenza distruttrice del terremoto. Già da oggi, mentre ancora prevalgono le necessità dell'emergenza, la cura, la manutenzione, il ricovero, l'aiuto immediato alla vittime sopravvissute, occorre pensare alla ricostruzione, ad un'opera, però, che non si limiti a riprodurre, e male, quel poco che esisteva ma costruisca anche il molto che mancava. Ciò significa che alle particolari iniziative di solidarietà che gli sportivi hanno promosso deve seguire immediatamente un programma di grande dimensione, un piano di intervento specifico per gli impianti sportivi nelle zone terremotate, che si ponga l'obiettivo di costruire qualcosa di più e di diverso di quel che è stato distrutto.

Alle popolazioni che tanto hanno sofferto e soffrono per le conseguenze della catastrofe si deve riconoscere il diritto di vivere meglio che nel passato e ai giovani e ai giovanissimi, in particolare, si dovrà garantire con la ricostruzione una qualità della vita che fino ad oggi è stata negata e che può trovare una delle sue manifestazioni nella disponibilità di una vasta rete di impianti polisportivi nelle scuole e nei Comuni, di centri culturali e di aggregazione che consentano di esprimere nuovi valori dell'esistenza individuale e associata.

Non sporadiche iniziative disperse e staccate una dall'altra ma un vero e proprio piano di impianti sportivi che divenga parte integrante e coordinata del programma generale di ricostruzione che dovrà essere attuato. Per una seria elaborazione e per la realizzazione di un tale piano è indispensabile il concorso, l'impegno comune di tutte le forze democratiche e liberali, le organizzazioni giovanili, Gruppi parlamentari e Governo, il CONI e i suoi tecnici, gli Enti di promozione e le altre Associazioni, la stampa sportiva ma, prima di tutto, i cittadini, i giovani, le Regioni e i Comuni delle zone terremotate che dovranno essere i protagonisti della partecipazione e dell'attuazione del Piano. A tutte queste forze inviamo un appello perché concordemente promuovano un'iniziativa unitaria, un convergente impegno per un nuovo sviluppo del Meridione che può costituire l'unico e il mezzo di quella politica sportiva a fini sociali che chi ha governato il nostro Paese non ha mai voluto realizzare.

Ignazio Pirastu



ROMA — Stamattina tutti in piazza, in tuta, o in calzoncini meno fucolosi, per aiutare la Campania e la Basilicata. L'Atletica leggera, la sua federazione, ce l'ha messa tutta per organizzare questa giornata per chiamare tutti gli sportivi — quelli «veri», quelli non «da poltrona» — a mettere un mattone alla ricostruzione delle zone del Mezzogiorno così duramente colpite.

I risultati dell'impegno della FIDAL parlano chiaro: oggi si corre in trenta province della penisola. Diciamo sì, ma potremmo dire anche si passeggia, oppure si prende parte al «via» muovendo due passi, o dieci, o addirittura rivolgendo solo un applauso a chi in prima persona ha deciso di partecipare. L'importante è esserci, farsi vedere, mettere la somma — piccola o grande, secondo le possibilità di ciascuno — per non sottrarsi al compito che tocca oggi a qualunque cittadino: quello di far sapere a tutti che lo sport, che l'attività sportiva, che il suo gesto più semplice, naturale e bello, il correre, possono servire anche a ricostruire sulle macerie.

Trenta province sono tante, ma non chiudono il discorso. In tante altre, quasi altrettante, si correrà — o si passeggerà, o si applaudirà — domani mattina e domenica prossima. Alla fine saranno una sessantina le province in cui si sarà dispiegata la grande manifestazione di solidarietà della FIDAL.

Come dice il manifesto diffuso in tutta Italia dalla Federazione, si «corre per la vita» e certamente l'appuntamento aspetta migliaia e migliaia di persone: se sarà bel tempo, se ci saranno tutte le condizioni per la grande risposta di massa che si attende, la cifra che si potrà mettere insieme sarà elevatissima. Sono soldi di cui si sta ancora studiando la destinazione: o meglio, i modi di destinazione, perché la cosa certa è che verranno utilizzati in attività rivolte principalmente ai giovani.

L'immagine che ha circolato in tutta Italia, quella dei ragazzi che già riprendevano a giocare a pallone nel fango di una tendopoli, spiega chiaramente che la ripresa della vita significa anche ripresa dell'attività sportiva.

Indica che la decisione del CONI di rinviare in tempi strettissimi delle palestre prefabbricate nelle zone di disastro, non è stata caminata in aria. Certo di esigenze ce ne sono tante altre e fondamentali, ma il mondo dello sport non deve accettare di essere messo — una volta di più — in secondo piano. Se

il problema è di ricostruire per tornare presto a garantire condizioni di vita normale alle popolazioni, non si deve dimenticare che fra queste «condizioni» c'è anche il diritto di praticare una attività motoria, di tornare a fare sport. E per questo i giovani rappresentano una componente fondamentale e imprescindibile.

Si correrà dunque in trenta province. A Roma darà il via il sindaco Petroselli, il sindaco della capitale, di una città che si è impegnata a fondo, fin dai primi giorni per alleviare le sofferenze delle popolazioni terremotate. Alla gara parteciperanno atleti di grandissimo nome: bastino per tutti i nomi di Mennea, di Damianno, di Tozzi, Malinverni e Zulliani, tutte medaglie olimpiche ai Giochi di Mosca. Ma ci saranno anche tanti grandi del passato, come Paola Pignì, e soprattutto, si spera, tanti, tantissimi cittadini di ogni età, di ogni provenienza, di ogni condizione.

L'appuntamento a Roma sarà in piazza del Colosseo alle 9,30; la partenza sarà data un'ora dopo: il percorso porterà in via S. Gregorio, viale Aventino, Porta S. Paolo, via Marmorata, Lungotevere, ponte Vittorio Emanuele, via della Conciliazione, piazza S. Pietro. Sono sei chilometri, ma, come abbiamo detto, nessuno si dovrà sentire in dovere di farli tutti, né di farli di corsa. L'importante è solo di esserci. E ci sarà il Sole — ne siamo certi — ci saranno in tanti: e non soltanto a Roma.

Fabio de Felici

● Nelle foto in alto: PIETRO MENNEA e MAURIZIO DAMILANO

Oggi si corre in queste città

Torino, Asti, Novara, Biella, Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Varese, Padova, Bolzano, Parma, Modena, Reggio Emilia, Ancona, Ascoli Piceno, Terni, Roma, Latina, L'Aquila, Pescara, Chieti, Foggia e Reggio Calabria.

E domani in queste altre

Alessandria, Ferrara, Pisa, Livorno, Pistoia.

Qui domenica prossima (14)

Aosta, Cuneo, Trento, La Spezia, Lucca, Grosseto, Siena, Massa, Carrara, Palermo, Catania, Enna, Ragusa, Siracusa, Trapani. A Gubbio (PG) si correrà sabato 13.

Seconda giornata di ritorno del campionato di pallacanestro

Grimaldi - Turisanda l'incontro clou

Nella seconda di ritorno del campionato di basket un incontro domina su tutti: la capolista Turisanda chiamata alla prova sul difficilissimo campo torinese contro la seconda in classifica, La Grimaldi, reduce dalla sconfitta di Rieti ha l'occasione di scrivere un risultato di prestigio sul suo ruolino di marcia e ce la metterà tutta per non sprecare l'occasione.

D'altro canto lo squadrone di Pentassuglia è capace di ogni risultato, lo sta ampiamente dimostrando se in sua formidabile batteria di tiratori non si ritrova (come accade a Rieti nell'unica sconfitta stagionale del varesino) con le polveri bagnate. Pronostico apertissimo, dunque, e promessa di gran basket.

L'altra ineditura, il Buly, riceve proprio la Ferrarese: i reatini sembrano sulla via del recupero, ma ancora i grandi sprazzi li hanno fatti vedere solo in casa propria. Difficile che riescano ad avere la meglio a Milano su D'Antoni e C.

Il trio di rincalzo è chiamato a incrociare casalinghi non proibitivi (Squib-I e B. Siniudine-Bancoroma e Scavolini-Pintinox) e promette di non perdere terreno. Gli altri incontri di A1 sono Recco-Antonini (brutta trasferta per i senesi) e Hurlingham-Tai-Ginseng.

In A2 difficile trasferta, a Caserta col Latte Matese per la Carrera (i veneziani potrebbero anche incappare nella seconda sconfitta), mentre il Brindisi riceve la Magnadine. Ma la partita più equilibrata e interessante dovrebbe essere Liberti-Honky che oppone due squadre in grado salute e capaci di bel gioco.

La Superga minaccia di aggravare la crisi della Fabia, ricevendola sul proprio terreno. Eldorado-Stern, Mecap-Sacramora e Rodrigo-Tropic, gli altri incontri della giornata.

f. de f.

Val d'Isere: rinviata la «libera» Limone: oggi «gigante» femminile

VAL D'ISERE — Anche ieri non si è svolto lo slalom gigante di Coppa del mondo maschile di sci a causa del maltempo: per tutta la giornata ha continuato a soffiare un forte vento soprattutto nella parte alta del percorso. La gara, tempo permettendo, si svolgerà oggi. La discesa libera invece avrà luogo domani. Gli organizzatori oggi decideranno quale gara far svolgere, se lo slalom o la libera. Martedì gli slalomisti hanno già un appuntamento a Madonna di Campiglio.

Oggi inizia anche la Coppa del mondo femminile di sci

ANTICIPO DI C/2: BATTUTA IL BANCOROMA

ROMA — In una partita di campionato italiano di calcio di serie C-2 a girone «C» in Roma-Palazzo di calcio il Banco Roma per 2-1.

Limone Piemonte con il secondo «gigante» della stagione. La prima manche parteciperà all'inizio di stagione Hanni Wenzel, costretta a riposo da un grave infortunio alle 9,30. La seconda intorno alle 15. Non sarà però il debutto del titolo. E' la sola defezione di grande rilievo: le altre 106 sciatrici prenderanno regolarmente il via. Favorite le tedesche occidentali (Irme Stoppel vincitrice a Val d'Isere e la Kinshofer), le francesi (Petten e Serrac) e l'elvetica Nadig. Alla squadra italiana spetta il ruolo di «outsider». Si può solo sperare che le ragazze della «valanga rosa» possano migliorare il loro rendimento rispetto alla precedente puntata di Coppa.

Sempre oggi si apre all'Alpe di Stuzi, con una «15 chilometri», la stagione di fondo. Saranno presenti i tre maggiori azzurri che si sono preparati in Scandinavia con il nuovo allenatore finlandese. Sono Giulio Capitanio, Maurizio De Zotti e Giorgio Vanzetta.

Attimo per attimo, con Philip Watch
CARIBBEAN SHARK QUARTZ

Puntuale, come il tuo sogno

Scelgli la qualità e la precisione: la durata dei Philip Watch Caribbean Shark con carica a batteria propulsione al quarzo. Precisione quasi assoluta: più di 3 anni, cassa impermeabile, corona a vite.

In acciaio, acciaio e laminato, acciaio e oro, oro 18 Kt.

Philip Watch
CARIBBEAN SHARK Con propulsione al QUARTZ

Ref. 2563 2504

Shampoo DS+P

Un bagno di salute per la bellezza dei tuoi capelli.

DS+P come Dermocosmesi Scientifica. La bellezza dei capelli dipende dalla salute del cuoio capelluto che riproduce le condizioni fisiologiche della pelle.

Partendo da questo principio i Laboratori Farmaceutici Pierrel hanno creato la linea DS che, oltre ad assicurare una perfetta pulizia e igiene, migliora le difese naturali del cuoio capelluto, prevenendo gli stati di non salute dei capelli.

Ecco, per ogni problema dei capelli, un diverso «bagno di salute» a base di sostanze vegetali.

- Shampoo DS al catrame vegetale, per capelli con forfora.
- Shampoo DS all'iperico, per capelli grassi.
- Shampoo DS al tiglio, per capelli fragili.
- Shampoo DS al bois de Panama, nutriente, per lavaggi frequenti.

Dopo lo shampoo è importante l'uso della lozione.

Linea DS-PIERREL
La bellezza che nasce dalla salute.

Solo in farmacia.

Sette miliardi di dollari in più

Cifre record per il bilancio militare USA

I collaboratori di Reagan per il rilancio di spese e programmi di riarmo

ROMA — Nel 1981 il bilancio della difesa degli Stati Uniti supererà i 160 miliardi di dollari (oltre 145 mila miliardi di lire!), che rappresentano quasi il 6 per cento del prodotto nazionale lordo americano. Rispetto al bilancio di quest'anno, l'aumento è di sette miliardi di dollari, che significa il 3,6 per cento in termini reali, scontati cioè gli aumenti dovuti all'inflazione. È una cifra record, mai raggiunta dagli Stati Uniti. Ma il forte aumento delle spese militari per il prossimo anno è solo il preludio di un forte rilancio delle spese per gli armamenti.

L'annuncio lo ha dato secondo quanto riferisce da Washington l'agenzia «Interarma News», il senatore John Tower, che a gennaio, con l'insediamento di Ronald

Reagan alla Casa Bianca, diventerà il capo della Commissione senatoriale per gli affari militari. Va sottolineato il fatto che, oltre ad essere un esperto di questa materia, Tower è uno dei più ascoltati consiglieri del neo-presidente.

Durante la campagna elettorale di novembre, Carter aveva annunciato aumenti delle spese militari del 5 per cento; Reagan del 7 per cento. In realtà la programmazione a lungo termine della spesa militare degli Stati Uniti, prevede un incremento, da qui al 1985, del 25,4 per cento. Per quell'anno le spese per la difesa dovrebbero raggiungere, negli Stati Uniti, i 248,9 miliardi di dollari. In altre parole, fra l'81 e l'85 Washington investirà per il riarmo 1.250 miliardi di dollari.

Washington sospende gli aiuti alla giunta del Salvador

SAN SALVADOR — L'assassinio delle quattro missionarie americane — massacrato da terroristi di destra a Zacatecoluca — ha introdotto un elemento di aspra tensione nei rapporti tra il governo del Salvador e l'amministrazione USA. Mentre una speciale missione di inchiesta — guidata da William Rogers, ex-funzionario del Dipartimento di Stato durante l'amministrazione Ford — è partita ieri dalla capitale americana per indagare sulle circostanze del massacro, il governo americano ha sospeso tutti gli aiuti economici e militari al Salvador.

«Le notizie di un coinvolgimento delle forze di sicurezza — ha detto il portavoce del dipartimento di Stato John Trotter — sono motivo di profonda preoccupazione per questa amministrazione. In attesa di un chiarimento, abbiamo bloccato tutti gli aiuti economici e militari». Gli aiuti «congelati» ammontano a venti milioni di dollari in assistenza economica e in cinque milioni in forniture militari: un «pacchetto» già approvato dal Congresso.

A San Salvador un portavoce del governo ha smentito che forze del servizio di sicurezza siano implicate nell'episodio. Anche un membro della giunta e dirigente della Democrazia Cristiana, José Napoleon Duarte, ha accusato dell'uccisione soltanto l'estrema destra. Queste assicurazioni hanno tuttavia da tempo perduto ogni parvenza di credibilità. Anche la chiesa cattolica del Salvador ha attribuito all'esercito e alla giunta la responsabilità delle uccisioni di membri del clero e della persecuzione contro i religiosi. «Not accusiamo i corpi di sicurezza e le bande di estrema destra di essere responsabili di assassinii di preti e di agenti del culto», ha detto ieri l'arcivescovo Rivera y Damas, amministratore apostolico di San Salvador, durante la messa celebrata nella capitale in suffragio delle quattro religiose americane. Alla cerimonia ha assistito anche l'ambasciatore degli Stati Uniti Robert White.

Intanto i corpi delle vittime sono stati disseppelliti da una fossa con una parvenza di identificazione. Le quattro salme sono quelle di suor Dorothy Kazal, di suor Maurea Clarke, di suor Ita Ford, e di Jean Donovan, una assistente sociale di Cleveland.

Crolla a Buenos Aires il comando dell'aeronautica

BUENOS AIRES — Otto persone sono morte e più di trenta, di cui diciotto in modo grave, sono state ferite ieri pomeriggio nel crollo della sede del Comando dell'aeronautica a Buenos Aires. Dopo varie ore dal disastro è stato diffuso un comunicato ufficiale. Un portavoce dell'aeronautica ha precisato che il crollo è stato provocato dal cedimento di una colonna in una delle tre ali dell'edificio.

Varie testimonianze — immediatamente smentite — avevano tuttavia parlato di una esplosione verificata all'interno dell'edificio. Nel suo rapporto il portavoce ha aggiunto che molti occupanti erano stati sgombrati perché poco prima del disastro si erano avuti degli indizi di pericolo.

Le notizie fornite da «Interarma News» e da altre riviste specializzate, sulle spese militari degli Stati Uniti, sono piuttosto avare nel precisare dove e come questi forti aumenti saranno indirizzati. Tuttavia alcune cose vengono dette. È certo che somme consistenti saranno stanziare per dare impulso alla «forza di intervento rapido» che dovrebbe consentire agli Stati Uniti di intervenire, tempestivamente e in ogni punto del globo, con ben 50 mila uomini armati ed equipaggiati per qualsiasi tipo di guerra. Con i maggiori fondi a disposizione, il Pentagono intende produrre, a cominciare dal 1986-87, nuovi bombardieri strategici (in sostituzione dei «B-52»), in grado di lanciare missili «Cruise» (la cui costruzione è già iniziata) con elevatissime possibilità — affermano gli esperti dello staff di Reagan — di penetrazione nelle difese sovietiche.

I governanti americani intendono inoltre accelerare la produzione dei caccia «F-16» e dei missili per i sottomarini «Trident-2», nonché aumentare al massimo gli investimenti per la ricerca in campo militare. Nel corso del prossimo anno, l'amministrazione Reagan intenderebbe in particolare portare avanti la costruzione del nuovo missile intercontinentale «M-X» (con uno schieramento previsto di 100 esemplari negli Stati dell'Utah e del Nevada); la costruzione, già iniziata, di 30 navi da guerra; la messa in linea di oltre 500 velivoli da combattimento e l'attuazione del programma B-1, abbandonato da Carter nel 1977.

Le pressioni esercitate sulla Casa Bianca e sui candidati alla Presidenza degli Stati Uniti, dal complesso industriale-militare, prima e durante la campagna elettorale di novembre, ha sortito dunque gli effetti sperati. Questa pressione si è concretizzata, con grande dispendio di mezzi, durante il serrato confronto Carter-Reagan e fra i candidati dei rispettivi partiti per i due rami del Parlamento di Washington. In proposito vengono forniti dati significativi. I fondi versati da industrie americane della difesa (e da sindacati dei loro dipendenti) a favore di esponenti repubblicani e democratici, hanno superato i 50 milioni di dollari (circa 46 miliardi di lire!), andati questa volta in misura maggiore allo staff di Reagan. Anche Carter e i suoi uomini hanno avuto comunque la loro grossa fetta di aiuti finanziari, da parte delle industrie militari americane.

Fra queste industrie, che hanno finanziato la campagna elettorale dei due candidati alla presidenza degli Stati Uniti e dei loro uomini alla Camera dei rappresentanti e al Senato, figurano alcune fra le più forti multinazionali che dominano il mercato della produzione e della vendita di armi e di mezzi militari. Citiamo per tutte la «General Dynamics» (produttrice di aerei da guerra e di altri mezzi bellici), che figura in testa alla graduatoria con 222 mila dollari versati; la Hughes Aircraft Co., che produce elicotteri per la Marina e per l'Esercito; la «Rockwell International», la «McDonnell Douglas Corp», la «United Technologies», nonché la più grande industria degli armamenti della California (pari di Ronald Reagan), la «F.M.C.-Corp», che produce fra l'altro caccia corazzati. In moltissimi casi — non si sa mai! — i padroni di queste e di altre fabbriche militari americane, hanno preferito versare equamente i propri fondi per la campagna elettorale di Carter e di Reagan.

Sergio Pareda

A differenza di Jiang Qing e dei suoi coimputati Wang si assume tutte le colpe

La vedova di Mao, al contrario, respinge le accuse e si difende: «Non furono crimini, ma scelte politiche» - La Corte tenta di isolare le responsabilità dei «4» dall'insieme della rivoluzione culturale

Dal nostro corrispondente

PECHINO — Di scena ieri ancora il «giovane» Wang Hongwen. L'accusa, quella di aver organizzato, il 4 agosto 1967 un assalto di massa — vi parteciparono centomila persone — alla fabbrica di motori diesel di Shanghai, dove aveva sede un «quartier generale ribelle dell'alleanza rivoluzionaria», antagonista della linea prevalente nella rivoluzione culturale. Conseguenza, 650 tra feriti e arrestati. Wang Hongwen non si scosta da quella che ormai è la sua parte fissa nel processo: ammette tutto e si assume «la responsabilità principale».

A dire il vero, nell'estate del 1967 — che rappresenta forse il momento più critico e sanguinoso della rivoluzione culturale, l'apice della guerra civile vera e propria — l'episodio di Shanghai che viene rievocato al processo appare di portata molto minore rispetto agli altri fatti. Già dall'inizio dell'anno gravi incidenti e scontri armati si erano verificati nei Shansi, nel Kiangsi, nel Fujien, nel Shantung; nel Sinkiang aveva fatto la sua comparsa addirittura un «esercito da campagna» di insorti. A Wuhan già in marzo c'erano stati più di 200 morti, prima che in luglio si arrivasse ad una

vera e propria battaglia con blindati e altre armi pesanti. A Canton solo nella giornata del 21 luglio si contano 400 morti nelle file dei militanti del gruppo «Bandiera rossa», che attaccano quelli del «quartier generale delle guardie rosse» (a dispetto del nome, il gruppo forse più ostile alla rivoluzione culturale). E sempre a Canton si stima che la battaglia del 12 agosto abbia provocato 500 tra morti e feriti. Ma questo è ancora niente rispetto a quel che succede nel Sichuan, dove nel corso di una sola battaglia vengono fatte prigioniere 1800 guardie rosse e decapitate 34, e dove complessivamente si

è fatta una stima di 70.000 morti.

Nell'atto d'accusa al processo — dove pure vengono elencati una serie di capi di imputazione per persecuzioni di massa per un totale impressionante di 35.000 morti e centinaia di migliaia di colpevoli — di queste località e di questi episodi salienti della guerra civile non si parla affatto. Le ammissioni di Wang Hongwen hanno probabilmente un ruolo preciso nell'economia del processo che tende ad isolare e mettere l'accento sull'azione «collegiale» dei «quattro» a Shanghai, anziché sull'intera storia della rivoluzione culturale

e della guerra civile che ne scaturì.

Ma uno sguardo, anche superficiale e approssimativo, sul quadro storico dell'epoca consente di cogliere meglio il significato delle risposte che Jiang Qing aveva dato ai giudici nella seduta dell'altro ieri e di cui comincia a filtrare qualcosa di più specifico dell'aggettivo «specioso». L'agenzia Nuova Cina scrive che la vedova di Mao rifiuta di considerare le proprie azioni come «crimini». E nel sostenerlo si richiama al documento in 16 punti approvato dal comitato centrale, appunto «La grande rivoluzione culturale proletaria».

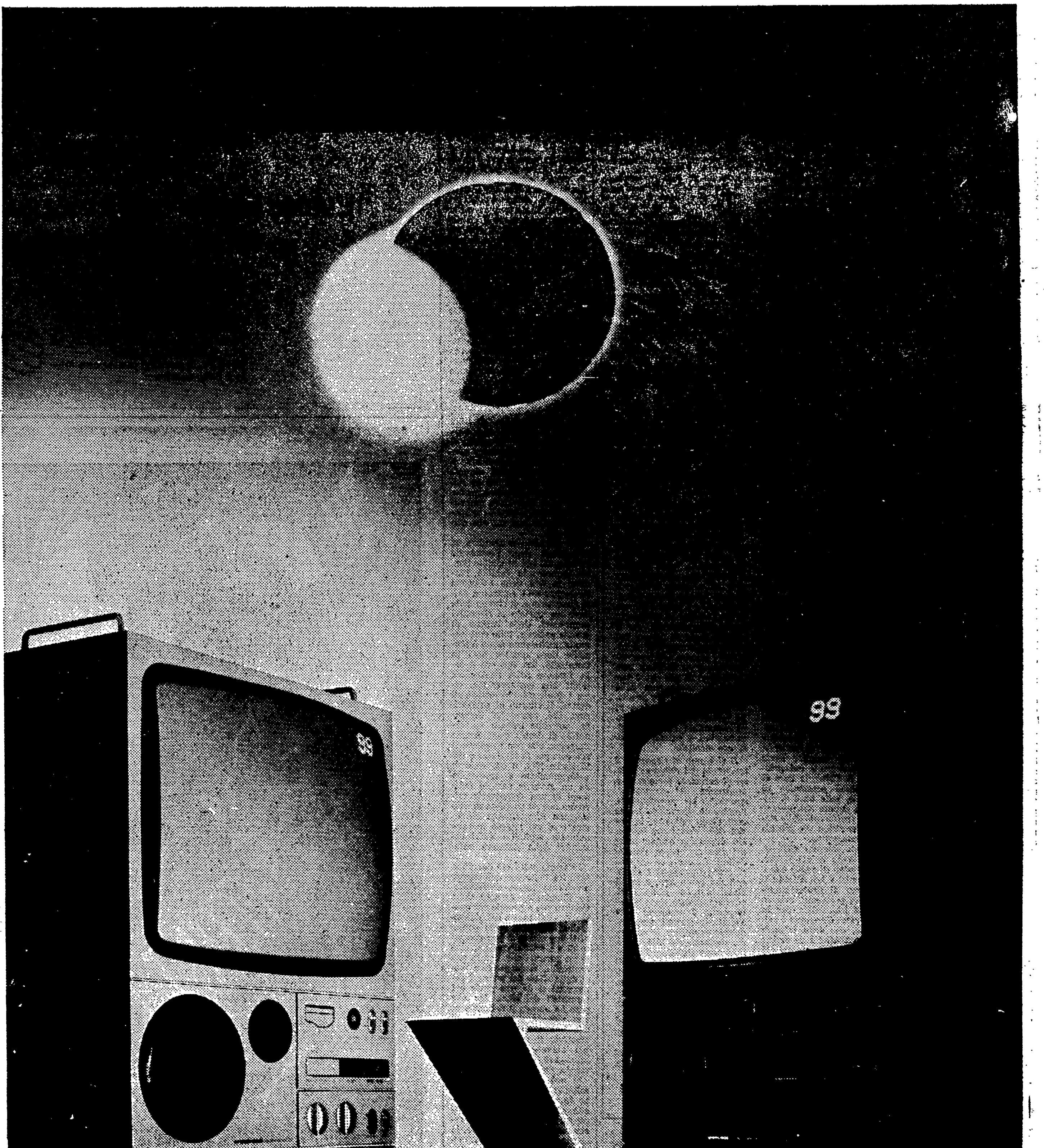


Wang Hongwen

Quel documento invitava alla lotta contro le «quattro cose vecchie»: «le vecchie idee, la vecchia cultura, i vecchi costumi e le vecchie abitudini». E ora Jiang Qing replica alle accuse dicendo che «farla finita con le quattro vecchie cose avrebbe portato inevitabilmente alla perquisizione delle case (ci sta discutendo dell'accusa di aver organizzato la manifestazione che si concluse, nel luglio del 1967, con il saccheggio

della casa di Liu Shaogui) ed era un'azione rivoluzionaria». Rifiutando decisamente di accettare il terreno della discussione politica e del giudizio storico i giudici le contestano il saccheggio e la perquisizione della casa di Liu, richiamandosi all'articolo 38 dello statuto dell'assemblea nazionale del popolo, risalente al 1954, il quale prevede l'immunità dei parlamentari.

Siegmund Ginzberg



Brionvega TV Color 26" Alta Fedeltà. Il massimo sistema.

Costituisce un punto d'arrivo della moderna tecnologia: un sistema perfettamente integrato tra immagine e suono. Possiede tutte le caratteristiche dei più completi TV Color Brionvega: come il telecomando fino a 99 canali, le funzioni raddoppiate per emergenza, le predisposizioni per i programmi via cavo, ecc. Ma si distingue per l'altissima fedeltà del suono. Un "pezzo" quindi che anticipa il futuro nel campo dei televisori a colori.

La gamma di TV Color Brionvega comprende molti altri modelli, diversi tra loro ma accomunati dalla stessa tecnologia e dalla stessa ricerca di un design d'avanguardia. Eccone alcuni:

Cesma 26". Uno dei modelli più completi e perfezionati della produzione Brionvega; la più totale fedeltà dell'immagine nella forma più bella. Funzioni raddoppiate, 99 canali, due altoparlanti separati per i "bassi" e per gli "acuti".

Regale 20". Un portatile dal grande schermo, dalle prestazioni sempre perfette e di altissimo livello tecnologico. 20 canali con ricerca e memorizzazione completamente automatiche e due antenne incorporate.

Spot 16". Un mirabile esempio di moderna sintesi tra funzionalità, alta tecnologia e stile. Riassume in sé le caratteristiche essenziali della produzione Brionvega; una tecnologia costantemente rivolta alla migliore qualità sia in senso tecnico che formale. È il 16 pollici a colori più piccolo che sia mai stato realizzato finora.

BRIONVEGA
La tecnica nella sua forma più bella.

Oggi alle urne sette milioni di portoghesi

Il delfino di Sa' Carneiro contro il presidente Eanes

Il voto sullo sfondo dell'emozione per la tragica morte del primo ministro - I socialisti e i comunisti puntano sulla riconferma dell'attuale capo dello stato

Nostro servizio

LISBONA — Sette milioni di portoghesi sono chiamati oggi alle urne per eleggere il presidente della Repubblica. La legge elettorale prevede che nessun candidato supererà la metà dei voti e sarà un secondo turno ad aver luogo il 21 o il 28 dicembre. La tragica morte del primo ministro Sa' Carneiro, leader del Partito socialdemocratico e dell'Alleanza democratica al potere da un anno, non ha dunque modificato il calendario elettorale: anzi, a giudicare da come i partiti del governo di centro destra — tutt'altro che ottimisti sulle possibilità di successo del loro candidato Soares Carneiro di fronte al presidente uscente Eanes, sostenuto dalle sinistre — hanno organizzato le cose, si può ritenere che essi abbiano cercato di sfruttare al massimo l'ondata di emozione suscitata dalla tragedia di giovedì notte.

E' di nuovo guerra nella capitale del Ciad

KOUSSERI — Violenti combattimenti sono scoppiati ieri all'alba a Ndjamena, la capitale del Ciad, tra le forze della coalizione governativa presieduta da Kousséri Weddeye, e le « forze armate del nord » (FAN) di Hissene Habré.

Dalle 5,45 tiri d'armi automatiche, di mitragliatrici, esplosioni di obici e mortai sono stati sentiti a Kousseri, piccola città del Camerun al confine con il Ciad.

Venerdì sera le forze governative avevano cercato di impedire l'arrivo dal Camerun di rifornimenti destinati alle FAN.

I francesi: il governo ha perso la sfida con l'inflazione

PARIGI — L'ottantacinque per cento dei francesi ritiene che l'attuale azione del governo per lottare contro l'inflazione sia totalmente inefficace. Il 62 per cento pensa che le cose peggioreranno. Lo indicano i risultati di un sondaggio realizzato per il quotidiano « Le Figaro ».

Benché la disoccupazione resti la principale preoccupazione, è all'aumento dei prezzi che in questo momento si guarda con grande allarme. Le recenti cifre hanno indicato che alla fine dell'anno l'inflazione avrà raggiunto quasi il 14 per cento, malgrado gli impegni presi dal primo ministro Barre

Il premier turco esalta la «efficacia» del governo militare

ANKARA — Il primo ministro turco, Bulent Ulusu, ha fatto ieri il bilancio degli ottanta giorni di vita del governo insediato dai militari, enfatizzando in particolare l'efficacia della lotta contro la violenza politica.

« Mentre nei soli 20 giorni precedenti al colpo di stato militare del 12 settembre scorso erano rimaste uccise 680 persone in sole 20 province, il totale delle vittime della violenza politica è stato di 132 su tutto il territorio nazionale negli ultimi 80 giorni », ha affermato Ulusu in una conferenza stampa.

« I centri del terrorismo sono stati attaccati con decisione e numerosi militanti sono stati arrestati ».

I nuovi problemi economici della RFT

Ora anche Bonn risente gli effetti della crisi

Nel discorso programmatico Schmidt ha enunciato la strategia contro l'inflazione - Il contrasto con i liberali

Nostro servizio

BONN — Mai come questa volta (la terza nei sei anni di cancellierato), il discorso programmatico di Helmut Schmidt — pronunciato in Parlamento la settimana scorsa — è stato tanto criticato, e non solo dall'opposizione. L'Unione democratica (CDU/CSU) lo accusa di non aver dato risposte concrete e precise alle « funeste » prospettive dell'economia tedesca; la sinistra di aver ceduto al partner liberale sui punti più qualificanti della politica sociale.

La parte certamente meno controversa del discorso è quella sulla politica estera. Il cancelliere ha ribadito punto per punto la distensione, il dialogo Est-Ovest, l'equilibrio degli armamenti a livello più basso, la politica di sostegno ai paesi del Terzo Mondo « su un piano di parità », l'utilizzazione di tutte le sedi internazionali per la ricerca di composizioni pacifiche a tutti i conflitti. Il fatto che Schmidt non abbia mutato di una virgola le sue linee direttrici è già un fatto di grande importanza e alcuni commentatori non hanno mancato di sottolinearlo: in due mesi trascorsi dal voto, infatti, c'è stata una svolta nella politica americana le cui caratteristiche sono estremamente oscure; ma il cancelliere si è detto sicuro che il processo di distensione andrà avanti e che Reagan si manterrà su questa prospettiva.

La sicurezza di Schmidt traspare anche nello stile del discorso: uno stile secco, consequenziale, diviso in paragrafi progressivamente definiti. Schmidt stesso ne definisce le regole metodologiche quando scrive: « La nostra politica estera è chiara e prevedibile » (« Klar und

berechenbar »); ed in questa una condizione che egli richiede come postulato per mettersi intorno ad un tavolo e discutere della pace.

Diverso è il carattere del discorso di Schmidt quando affronta i problemi interni; ecco alcuni dei punti salienti per comprendere le linee essenziali e ancora lo stile. Ci appare infatti uno Schmidt ineditamente elegiaco, rassicurante, che cerca di far vibrare corde più emotive che razionali. « Il suo scopo era quello di mediare nel modo migliore i due termini di una contraddizione difficilmente superabile: da una parte i nuovi problemi economici che la Germania federale è costretta ad affrontare (problemi comunque di gran lunga inferiori a quelli della maggior parte degli stessi paesi industrializzati), dall'altra le linee di una politica economica di risparmio, sulla base di misure più dettate dal partner liberale (rafforzato dalle elezioni) che vicine alla politica socialdemocratica ».

Era un compito difficile, nel momento in cui i tedeschi soffrono di quello che l'« Economist » ha definito il complesso di drammatizzazione dei problemi: cioè la scoperta traumatica che la forte e ricca Germania è vulnerabile, che nella bilancia dei pagamenti c'è un deficit di 30 miliardi di marchi (15 mila miliardi di lire), che la disoccupazione crescerà in misura costante, che il marco non tornerà tranquillo fino a che non si andrà ad una riduzione dei deficit e che c'è anche il rischio di un'inflazione il cui contenimento è il punto di riferimento fondamentale della politica finanziaria tedesca.

Il cancelliere ha mostrato in un certo senso di voler rispondere ad una ad una al-

le preoccupazioni dei suoi governati. « La nostra economia è sana e competitiva » — ha detto — e per far tornare i conti petroliferi occorre prepararci tutti ad una riconversione, alla utilizzazione del plusvalore tecnologico al massimo livello; e bisogna anche avere « flessibilità », e i lavoratori non devono vivere la tecnologia come una minaccia per il proprio posto di lavoro, ma come una chance per il futuro. Intanto occorre risparmiare: il bilancio aumenterà di più del 4 per cento; la sovvenzione dello Stato ai fondi per le pensioni verrà quindi tagliata di 3,5 miliardi di marchi e sarà aumentata l'imposta sulla benzina, il gasolio e le sostanze alcoliche.

Il richiamo al risparmio è temperato dal richiamo a temi di carattere sociale: l'integrazione dei lavoratori stranieri, gli handicappati, l'ambiente, il dialogo tra le confessioni religiose, la parità della donna che lavora. Ma è proprio questa parte del discorso che la sinistra definisce come « un insieme di vuote formule ». I sindacati dal canto loro, e la IG Metal in primo piano, criticano soprattutto come è stato risolto il problema della cogestione paritetica nell'industria estrattiva, la conquista sindacale del 1956. Infatti — come stabilisce l'accordo di governo con i liberali che dopo il loro successo elettorale hanno alzato il prezzo — non si prevede un allargamento della gestione paritetica ad altri tipi di aziende, ma una sua applicazione restrittiva. I liberali in sostanza l'hanno rimessa in discussione, i sindacati intendono difenderla fino in fondo.

Piero Meucci

Contrastanti notizie su gigantesco giacimento petrolifero in Siberia

PARIGI — Un importante giacimento di petrolio — pari a tutte le riserve petrolifere del Medio Oriente — sarebbe stato scoperto in Unione Sovietica. La notizia è stata data dal « Bollettino dell'industria del petrolio », pubblicato a Parigi, ma non ha finora trovato conferme. Il giacimento si troverebbe nella Siberia occidentale e si estenderebbe su oltre un milione di chilometri quadrati.

In merito a questa notizia, un funzionario del ministero sovietico della geologia ha detto che nella regione citata esiste un giacimento di petrolio, quello di Bazhenov; ma si tratta di un piccolo giacimento già sfruttato da tempo. Il funzionario ha aggiunto che non è credibile che il giacimento si estenda su una superficie così ampia e che comunque l'URSS non ha mai annunciato una si-

mile scoperta.

Sottile anche negli USA. Ambienti petroliferi americani hanno definito « grossolanamente esagerata » la notizia. Secondo un portavoce della CIA, Dale Peterson, si tratterebbe di un giacimento di scisti bituminosi situati a una profondità di tremila metri. « Solo una piccola parte del giacimento può essere sfruttata — ha detto

Augusto Pancaldi

Proteggi il tuo radiatore dal gelo e dalle perdite.



L'unico liquido che protegge da -40° C a +125° C ed elimina il rischio delle perdite.

Sì, perché Rolin Fluid, oltre a svolgere un'efficace azione anticongelante e antisurriscaldante, è l'unico liquido per radiatori che elimina le piccole perdite dell'impianto, grazie alla presenza di un componente, l'ISCR, ad alto potenziale sigillante. Rolin Fluid: per una protezione totale e permanente.



Il popolo dei terremotati

(Dalla prima pagina)
di Manfredonia destinato agli irpini perché meglio collegato attraverso autostrade, i «seugi» di Zamberletti hanno in queste ore individuato altri «residence» o agglomerati di villette in cui avviare i terremotati. Uno nei pressi di S. Maria di Castellabate in Cilento, dove ci sono 40 appartamenti ed un altro ad Irsina, vicino Matera, dove gli appartamenti sono mille. I tecnici per approntare questa mappa degli alloggi vuoti (di cui che dovrebbero essere circa 77.000 i vani potenzialmente disponibili ma finora ne hanno individuati solo 20.000) si muovono secondo cinque direttrici che si trovano sempre nel raggio di 180 chilometri dalle zone terremotate: Gargano, litorale domiziano, costa cilentana, calabra e ionica. Certo le amare sorprese non mancano. Al villaggio «Coppola» a 30 chilometri da Napoli, su circa 3.000 appartamenti che sulla carta erano vuoti ne hanno trovati disponibili solo 5. Gli altri si erano improvvisamente ripopolati. Il commissario straordinario ha, comunque, dato disposizioni ai sindaci di requisire subito le case che sanno essere vuote ed è pronto a far «sloggiare» chi ha occupato ad arte il suo «residence».

Restano ancora in piedi anche una serie di problemi validi sia per le zone fortemente disastrate che per i grandi centri urbani. Quella delle perizie tecniche, ad esempio, che sono il presupposto indispensabile per una ricostruzione corretta. Solo a Napoli le richieste di accertamenti agli stabili sono salite a 21.400. E' una cifra impressionante, interi rioni potrebbero risultare inagibili o abitabili solo dopo lunghi e complessi lavori di rinforzo. Per il momento le perizie esplesate sono 3.744. Poche, troppo poche; eppure i risultati sono già allarmanti: più di 15.000 persone non possono più rientrare nei loro appartamenti. Il calvario delle sofferenze e dei disagi continuerà. Quando gli accertamenti saranno finiti e senza appesantimenti ammontano a chissà quante decine di migliaia. Urgono insomma provvedimenti urgenti ed eccezionali è proprio per questo che una delegazione del Comune si è incontrata l'altra sera con Zamberletti. Sono state chieste navi, caserme, roulotte, tende e centinaia di centinaia di squadre di periti. Ma solo qualche impegno è stato strappato: forse arriverà una nave (di appena 280 posti), for-

Piccoli offre un compromesso

(Dalla prima pagina)
la parte della sua relazione dedicata alla «sfida» comunista e il passaggio che affronta la più controversa delle questioni, quella delle Giunte locali. Il tema delle maggioranze nei Comuni e nelle Regioni era stato sollevato dalla sinistra da tempo. L'intento di fornire un segnale di superamento delle pregiudiziali anti-PCI. La Democrazia cristiana — che su questo punto non è però unanime — si dichiara disposta a fare delle eccezioni nella formazione delle Giunte e non esclude di poter collaborare con i comunisti là dove può trovarsi in una situazione di isolamento rispetto alle altre forze politiche (è il caso della Sardegna, dove si rischia di trovarsi alla opposizione appunto in seguito alle loro chiusure) oppure di fronte a situazioni di emergenza, quali possono essere quelle delle regioni colpite dal terremoto.

ni quote spropositate di potere — con le sorti della democrazia italiana stessa e dello Stato. Chi critica il sistema democratico, secondo Piccoli, rischia di «preparare a tempi ravvicinati la fine della democrazia»; mentre le accuse «generiche» di corruzione rappresenterebbero addirittura la «facca sommersa del terrorismo». Il problema non è investire sempre dei «casi singoli», o, come si diceva, «meccanismi istituzionali logorati, non i metodi di governo. E allora come si spiegano tutti quegli episodi — sono pratica corrente; ultimo — quello dell'assoluzione dell'ex ministro Gioia — in cui è stata assicurata l'impunità? Qui il discorso di Piccoli si è mosso su due binari: ha difeso il passato, anche con polemiche fuori misura, ma non ha nascosto — qua e là — che nella DC vi è qualcosa di «risanare» e da «rigenerare». Ma che cosa? Anche per Piccoli, come per altri dirigenti democristiani, sotto accusa deve essere messo il sistema delle correnti, il modo di essere del partito (di questo dovrà occuparsi anche una conferenza nazionale della DC fissata per il marzo dell'81 e destinata a rivedere l'ideologia) e, per ristabilire il contatto con la realtà sociale, la DC, riconosce Piccoli, deve riacquistare credibilità, e per questo è necessario «sbarrare le porte di servizio, che sono al servizio calibrato dei gruppi inter-

ni di Stato) e la questione morale che invece investe il sistema di potere (la DC non deve essere isolata «sotto il cinescopio della cosiddetta questione morale»), come se si trattasse di termini di dare ed avere. In realtà la caduta delle pregiudiziali anti-PCI e l'opera di

risanamento morale sono due aspetti della stessa medaglia. Il malcostume e la corruzione si sono alimentati della discriminazione anticomunista, e ora è giunto il momento di spazzare via tutte e due queste malattie. Per la DC e per il PCI — ha detto Piccoli — «essere

Fanfani subito d'accordo

(Dalla prima pagina)
dava a Piccoli un nulla-osta indispensabile per evitare la crisi della segreteria (e magari la rielezione coi voti della sinistra, cosa che a Fanfani sarebbe certo risultata sgradita), hanno fornito la propria interpretazione delle proposte della relazione. Attuale — hanno commentato i seguaci del presidente del Senato — significa «consolidare l'alleanza fra la DC, il PSI, il PSDI, il PRI e il PLI»; né più né meno che un'ipoteca pentapartitica sulla linea politica che, messo tra parentesi, il «preambolo» senza però rimpiazzarlo con un'altra prospettiva, dovrà in qualche modo nascere nei prossimi mesi.

alternativi dovrebbe significare in modo particolare che di fronte ai grandi problemi del Paese i partiti devono assumere fino in fondo la loro responsabilità». Il segretario dc ha infine difeso l'atteggiamento di fermezza della DC durante il periodo del rapimento di Moro.

to del segretario né più né meno che la riproposizione dell'articolo scritto da Galloni l'altra settimana sul «Giorno». E Galloni, infatti, appariva — a chi lo conosce — emozionato e soddisfatto come non mai. Mentre i «giovani leoni» della corrente «basista», come Sanza e Gargani, erano inariditi di rilasciare dichiarazioni dal tipo: «Se si porta socchiusa all'accordo», oppure «Piccoli ha finalmente trovato il coraggio, fa almeno il tentativo di essere il capo del partito», lui, Galloni, metteva il suo sigillo su tutta l'operazione. Poco prima che Piccoli cominciasse a leggere le sue sessanta cartelle, e i cronisti ancora cercavano lumi, aveva detto: «Io ho fatto il massimo sforzo mediatorio, in senso anche personale». Come dire: ho impegnato anche il mio prestigio politico. E, a lettura conclusa, aveva perciò ragione, Galloni, di esultare: «Si mi pare che ci siamo. Le nostre richieste sono state sostanzialmente accolte, adesso è aperta la strada a un discorso unitario».

In Polonia domina la cautela
(Dalla prima pagina)
devo, oltre al primo segretario del POU, Stanislaw Kania, al primo ministro Jozef Pielowski e ad altri membri dell'Ufficio politico del POU e del governo, i ministri della Difesa Wojciech Jaruzelski e degli Interni Miroslaw Milewski, i cui discorsi negli ultimi giorni hanno assunto impegni precisi a favore di una parte del processo di rinnovamento e, dall'altra, della ferma salvaguardia della sicurezza e dell'ordine nel paese.

In Polonia domina la cautela

A quanto si apprende, Walsza ha manifestato soddisfazione per il raggiungimento dell'accordo. Si presuppone che quest'ultimo passaggio si riferisca anche agli scioperi politici di fine novembre nella regione di Varsavia. Nella serata è giunta una notizia importante: la Commissione plenaria incaricata di elaborare il progetto della nuova legge sui sindacati ha terminato a Varsavia la prima fase dei lavori. Alla riunione di ieri — la Commissione è stata convocata dal Consiglio di Stato (presidenza collegiale della Repubblica) — hanno partecipato i rappresentanti di Solidarnosc, compreso Lech Walsza. Nella riunione — afferma l'agenzia di stampa polacca «PAP» — sono state formulate le tesi principali del progetto della nuova legge. Queste tesi saranno presentate prima al Consiglio di Stato e successivamente, dopo un breve periodo di tempo, saranno sottoposte a discussione pubblica, nel paese e nel parlamento. L'agenzia «PAP» sottolinea due punti-chiave del disegno di legge: 1) «I sindacati devono essere indipendenti e non controllati dagli organi amministrativi. Questi organi dovranno astenersi dall'interferire nei problemi del sindacato». 2) «Il sindacato dovrà agire coerentemente con il suo Statuto, il quale dovrà essere compatibile con la Costituzione polacca».

Senza riforma non si risana

(Dalla prima pagina)
lo scattante ministro è immediata, lunga, pacata. E' tutta fondata sull'urgenza «di scegliere e di decidere», sui famosi dodicimila miliardi da consegnare all'impero pubblico, prima che avvenga il crollo. La riforma si farà dopo, alla fine del processo di ristrutturazione, alla fine di un risanamento inderogabile. «Badiamo al concreto, non perdiamoci in chiacchiere», sembra dire. E' ricco di riconoscimenti per la relazione di Borghini, quasi scoprendo una specie di «modernizzazione produttiva» del PCI, frutto dell'ultima ora (e anche, in Italia è finito il maosismo), dimenticando così tutte le elaborazioni antiche e recenti dei comunisti. Illustra i suoi criteri di fondo: economicità delle imprese a salvaguardia dell'occupazione con la mobi-

lità a piani, ma a partire da quello che c'è, consapevolezza negli intrecci internazionali. Non nega la possibile ipotesi di incorporare il settore della PPS in un futuro ministero dell'economia e del bilancio così come viene proposto a questa conferenza, non nega che le aziende pubbliche debbano avere una qualche autonomia, ma — e risponde così a Di Donna e

Manifestazioni del PCI

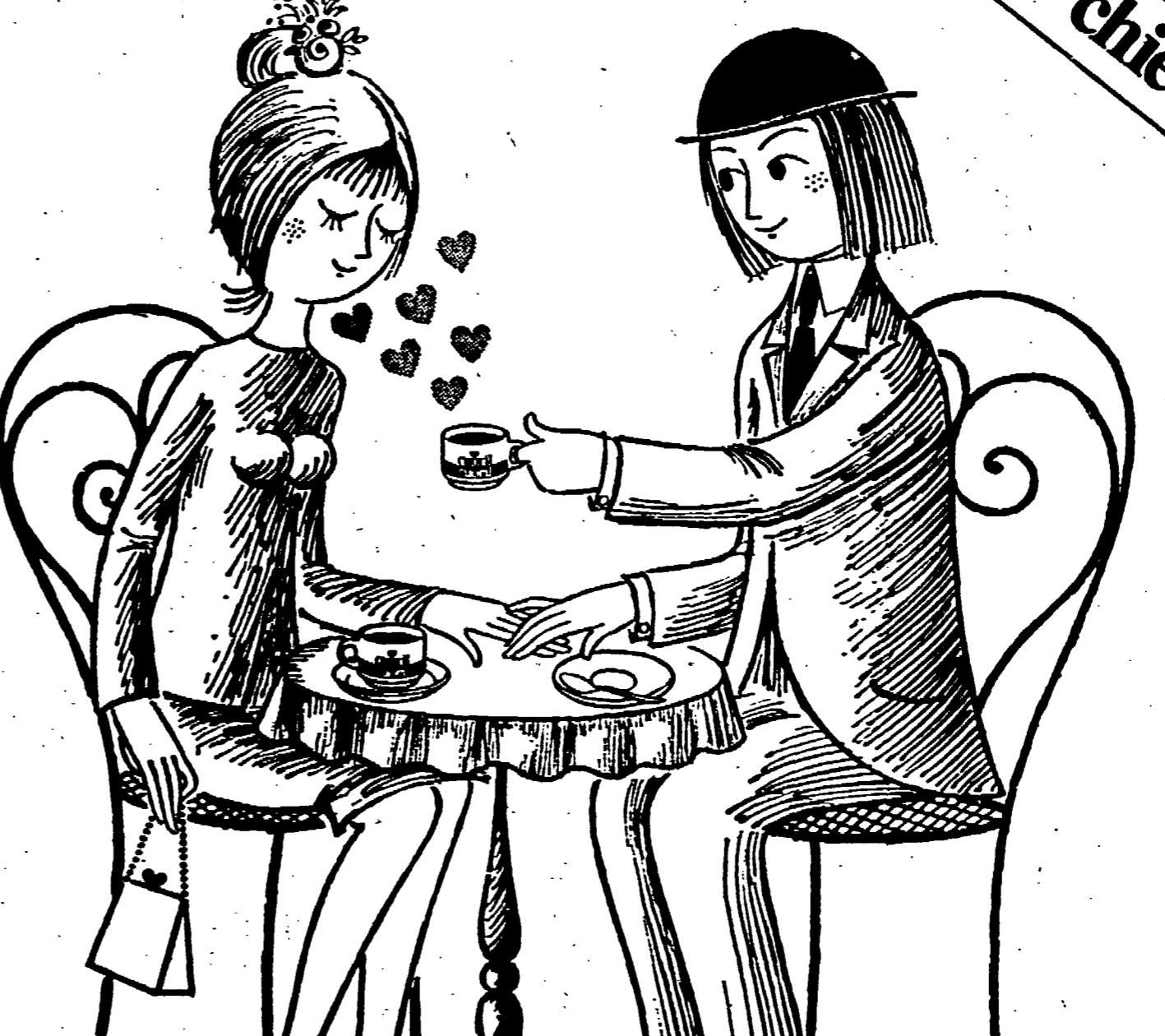
- OGGI: Bergamo, Genova, Chiaramonte, Genova, Napoli, Roma, Gian Carlo Pajetta, Costavillari (Cozzano), Tortorella, Roma, Freguzzini, Eria (Padova), Perelli, Trento.
- DOMANI: Gian Carlo Pajetta, Cozzano, M. Pagliani, Albino (Reggio Emilia).
- MARTEDI: Modigliani, Forlì.
- MERCOLEDI: Occhetto, Genova.
- GIOVEDI: Ventura, Ravenna; Barberossa, Torino; Fiovetta, Trento.

cuoril

DECAFFEINATO



cuoril



chiedetelo anche al bar

AUTA-4

Le valutazioni sul vertice di Mosca

A Washington si ritiene che i polacchi abbiano guadagnato del tempo

Toni distensivi di Muskie e Trattner - Scontento nel clan di Reagan per le dichiarazioni fatte da Percy in URSS

Dal nostro corrispondente NEW YORK — L'America ufficiale registra come una pausa di attesa la riunione a Mosca del patto di Varsavia sulla Polonia. L'opinione degli specialisti è che i leader polacchi hanno guadagnato tempo per dimostrare che mantengono il controllo della situazione, anche se un intervento militare resta ancora possibile, nell'ipotesi appunto che la Polonia rampa i suoi legami con il blocco sovietico. Il segretario di Stato Muskie ha detto di non ritenere che la riunione di Mosca possa essere considerata il prologo politico di una invasione su ha aggiunto che nelle ultime ore non sono stati segnalati cambiamenti significativi nella situazione militare sul confine. Quanto al portavoce del dipartimento di Stato, Trattner, egli ha detto: « Desidero ribadire che non abbiamo alcuna prova che indichi che i sovietici abbiano preso la decisione d'intervenire in Polonia, come qualcuno suggerisce ».

Con l'attenuarsi della crisi polacca emergono in primo piano altri punti critici della politica estera americana, a cominciare dalla questione del Medio Oriente.

Il « New York Times » ha pubblicato ieri alcuni estratti di un documento riservatissimo: il rapporto inviato dall'ambasciatore americano presso il governo sovietico, Watson, al Dipartimento di Stato sui colloqui che il prossimo presidente della commissione esteri del Senato, Charles Percy, ha avuto al Cremlino con Breznev, Gromiko ed Ustinov. Da queste rivelazioni risulta che Percy si sarebbe pronunciato a favore della formazione di una Stato palestinese sotto la guida di Arafat, leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, e che avrebbe manifestato ottimismo sulla possibilità di un nuovo trattato con l'URSS sulla limitazione delle armi nucleari strategiche. Le dichiarazioni attribuite a Percy avrebbero provocato molta irritazione nei funzionari dell'equipe di transizione repubblicana che lavorano presso il dipartimento di Stato ed il Pentagono.

Percy nei suoi colloqui moscoviti avrebbe asserito che molto di ciò che diceva era stato concordato con Reagan (mentre il presidente eletto si era più volte pronunciato contro la costituzione di uno Stato palestinese). Altri motivi di irritazione sarebbero il tono conciliante che il senatore repubblicano avrebbe avuto con gli interlocutori sovietici e la sua affermazione che i nuovi colloqui sul disarmo « non dovrebbero essere un funerale per seppellire il trattato SALT ».

Il giornale newyorkese, che è strettamente legato alla lobby ebraica, registra anche le imbarazzate dichiarazioni ed ammissioni di Percy. Egli si è detto costernato per la pubblicazione del rapporto dell'ambasciatore e ha accennato al rischio di malintesi, trattandosi di dichiarazioni stenografiche, ma non ha smentito le affermazioni attribuitegli. Ha detto anzi di immaginare una federazione pa-

lina con Breznev, Gromiko ed Ustinov. Da queste rivelazioni risulta che Percy si sarebbe pronunciato a favore della formazione di una Stato palestinese sotto la guida di Arafat, leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, e che avrebbe manifestato ottimismo sulla possibilità di un nuovo trattato con l'URSS sulla limitazione delle armi nucleari strategiche. Le dichiarazioni attribuite a Percy avrebbero provocato molta irritazione nei funzionari dell'equipe di transizione repubblicana che lavorano presso il dipartimento di Stato ed il Pentagono.

Percy nei suoi colloqui moscoviti avrebbe asserito che molto di ciò che diceva era stato concordato con Reagan (mentre il presidente eletto si era più volte pronunciato contro la costituzione di uno Stato palestinese). Altri motivi di irritazione sarebbero il tono conciliante che il senatore repubblicano avrebbe avuto con gli interlocutori sovietici e la sua affermazione che i nuovi colloqui sul disarmo « non dovrebbero essere un funerale per seppellire il trattato SALT ».

Il giornale newyorkese, che è strettamente legato alla lobby ebraica, registra anche le imbarazzate dichiarazioni ed ammissioni di Percy. Egli si è detto costernato per la pubblicazione del rapporto dell'ambasciatore e ha accennato al rischio di malintesi, trattandosi di dichiarazioni stenografiche, ma non ha smentito le affermazioni attribuitegli. Ha detto anzi di immaginare una federazione pa-

lestinese con la Giordania, dotata di una forza militare analoga a quella giapponese, cioè solo a carattere difensivo e priva di qualsiasi potere offensivo. Percy ha però ribadito la nota tesi americana che esclude qualsiasi negoziato con i palestinesi finché questi non riconoscano lo stato d'Israele.

La pubblicazione del rapporto è giudicata qui come un avvertimento della lobby israeliana a Reagan perché non si sposti dalle posizioni assunte da Carter.

a. co.

La stampa sovietica insiste sui legami URSS-Polonia

MOSCA — Tutta la stampa sovietica ha pubblicato ieri con grande risalto il testo integrale del comunicato con cui si è conclusa la riunione al vertice dei sette Paesi del Patto di Varsavia. Come è noto, nel documento la questione polacca occupa soltanto l'ultima cartella, le prime precedenti essendo dedicate ad altri temi della politica internazionale; ma nessuno — fra gli osservatori — dubita delle ragioni reali per cui si è deciso di tenere la riunione al vertice, che non era stata preannunciata e di cui si è avuta notizia solo nella sua fase conclusiva. E che la Polonia fosse il tema centrale dell'incontro emerge dal resto chiaramente anche dai pochi commenti o articoli e di appoggio con cui alcuni fra gli organi di stampa sovietici affiancano il testo del comunicato.

Così per esempio il giornale delle forze armate «Stella rossa» pubblica un significativo articolo a firma Stefan Zelin — definito «pubblicista polacco» — il cui tema centrale è la irrinunciabilità della amicizia e cooperazione fra URSS e Polonia, come unica garanzia della effettiva indipendenza di quest'ultima. Nel lungo articolo, dopo aver ripreso la frase iniziale di Kania secondo cui la Polonia «era, è e sarà socialista», Stefan Zelin afferma che l'amicizia e la cooperazione con l'URSS costituiscono « il fondamento della politica estera » del governo polacco e che soprattutto oggi « la coopera-

zione in ogni campo (tra i due Paesi, n.d.r.) è alla base della esistenza stessa della Polonia ».

L'articolista parla poi dei tentativi occidentali di « disseminare in Polonia l'odio nei confronti dell'URSS » tentativi che definisce « voluttosi e fallimentari, giacché « l'intero popolo polacco è conscio invece del fatto che l'amicizia e la alleanza con l'Unione Sovietica sono una garanzia della indipendenza nazionale della Polonia e del futuro pacifico del Paese ».

« Noi polacchi — scrive più oltre l'articolista — non abbiamo paura delle minacce revansciste che vengono dalla Germania occidentale e dall'incessante sviluppo della « Bundeswehr » appoggiata dall'intero apparato militare della NATO, perché a guardia della pace e della sicurezza della intera comunità socialista vi è la potenza invincibile delle forze armate dei Paesi del Patto di Varsavia con alla testa l'esercito sovietico ».

Come si è detto, l'articolo del « pubblicista polacco » è riportato dal giornale delle forze armate sovietiche. E vale la pena di ricordare che fra i partecipanti al vertice del Patto di Varsavia, accanto ai primi segretari dei Partiti (Breznev, Zhivkov, Honecker, Kania, Husak, Kadar e Ceausescu) e ai primi ministri e ministri degli esteri, vi erano anche i ministri della difesa e degli interni; segno evidente che le implicazioni della situazione polacca e dei suoi possibili sviluppi sono state discusse sotto tutti gli aspetti.

Alla pressione politica e psicologica diretta nei confronti del gruppo dirigente polacco, si accompagnano poi su alcuni giornali — fra cui ancora il già citato « Stella rossa » e lo stesso organo del PCUS, la « Pravda » — articoli sulle « interferenze » di certi « circoli politici reazionari » che tentano di minare l'amicizia sovietico-polacca. Di queste interferenze « Stella rossa » e la « Pravda » accusano in particolare l'organizzazione sindacale americana AFL-CIO.

Egon Bahr: non mettere in discussione le alleanze

BONN — Il segretario generale del partito socialdemocratico tedesco, Egon Bahr ha invitato la Polonia a mantenersi fedeli ai suoi alleati del Patto di Varsavia.

« Spero che questa non venga considerata una indebita interferenza... l'Europa non è pensabile senza la Polonia, come non sarebbe pensabile senza la Francia », ha detto in un'intervista radiofonica.

L'Europa, secondo Bahr, è divisa in due blocchi che dovrebbero fornire protezione a ciascuna parte e permettere che si sviluppino la cooperazione reciproca. « La fedeltà all'alleanza è la precondizione per la cooperazione ».

«Nuova Cina» riferisce le posizioni del PCI

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» riporta, col titolo « Il Partito comunista italiano contro un intervento in Polonia », brani della dichiarazione di Paolo Bufalini all'Unità.

Il notiziario dell'agenzia ufficiale cinese è in questi giorni molto attento agli sviluppi della situazione polacca e alle dichiarazioni e prese di posizione registrate in tutto il mondo. Ma non c'è finora nessun commento o presa di posizione da parte cinese.

Mentre segnano il passo le operazioni lungo i fronti terrestri

Fra Iran e Irak più intensa la guerra aerea

Bombardati obiettivi in profondità nel territorio irakeno e impianti petroliferi di entrambe le parti - Le truppe iraniane avrebbero ripreso il controllo della città di Mehran - Scontri fra governativi e guerriglieri nel Kurdistan

KUWAIT — Dopo undici settimane di guerra, l'iniziativa nel conflitto Iran-Irak sembra ora affidata essenzialmente alle forze aeree delle due parti, e soprattutto di quella iraniana che conserva una indubbia superiorità. Non che la guerra « sul campo », si sia arrestata, al contrario; la battaglia intorno a Susangerd continua ad infuriare, con rilevanti perdite da ambo le parti, e si continua a combattere con accanimento anche sul fronte ovest per il controllo delle alture intorno a Ghilan-e-Garb e Sare Pole Zahab, che controllano la via fra Kerman-shah e Baghdad; ma nonostante i quotidiani annunci di « successi » e di perdite inflitte « ai nemici » emanati sia da Baghdad che da Teheran — nessuno dei due con-

tendenti sembra conseguire rilevanti spostamenti sul terreno.

In altri termini, la spinta offensiva irakena sul fronte sud sembra essersi esaurita; l'attacco, due settimane fa, contro Susangerd ed il fronte si è ora stabilizzato lungo tutto l'asse Abadan-Ahwaz-Dezful; ed anche più a nord, nel settore ovest, dopo la controffensiva iraniana di metà novembre che ha costretto le truppe irakeno a retrocedere mediamente di una ventina di chilometri, le posizioni sembrano ormai sostanzialmente consolidate, almeno per un certo periodo.

Negli ultimi giorni (secondo il comunicato militare n. 327, di giovedì scorso) le forze iraniane avrebbero conseguito un unico rilevante successo,

riprendendo il controllo della cittadina di Mehran, che era stata occupata dagli irakeni nei primissimi giorni di guerra e che si trova a tredici chilometri dal confine.

Il ruolo principale ora spetta dunque all'aviazione. Nelle ultime 48 ore gli aviogetti iraniani hanno bombardato numerosi obiettivi in territorio irakeno, distruggendo o danneggiando centri di telecomunicazioni, installazioni militari e fabbriche ad est di Suleimanyeh, nel nord, e una stazione di pompaggio ad ovest di Bassora, sullo Shatt-el-Arab; venerdì inoltre è stato attaccato e colpito, per il secondo giorno consecutivo, il terminal petrolifero irakeno di Al Fao, sul Golfo persico. Da parte sua, l'aviazione irakena ha

ripetuto attaccando la città portuale di Bandar Shapur, sempre sul Golfo persico, dove i bombardieri Tupolev hanno seriamente danneggiato un importante oleodotto e una linea ferroviaria. A Bandar Shapur è in funzione un grande complesso petrolchimico irano-giapponese. I danni arrecati dall'incursione sono stati ammessi da radio Teheran, secondo la quale sono immediatamente iniziati i lavori di riparazione. Inoltre, la gigantesca raffineria di Abadan — già bersagliata e danneggiata fin dai primi giorni di guerra — è stata nuovamente colpita sia dagli aerei che dai cannoni a lunga gittata. Il cui tiro ha appiccato nuovi incendi.

Una nuova drammatica pagina si sta intanto aprendo

nel Kurdistan iraniano, dove — falliti fin dall'inizio del conflitto i tentativi di accordo, o almeno di tregua, fra i guerriglieri curdi e le forze centrali — queste ultime hanno lanciato nuovi sanguinosi attacchi contro le posizioni dei « peshmerga » (partigiani). Secondo fonti governative, almeno ottanta « banditi » sono stati uccisi a Mahabad e Orumiyeh; e all'offensiva militare si affianca una massiccia campagna propagandistica che accusa i guerriglieri curdi di « farsi strumento dell'aggressione irakena » e di ricevere aiuti militari da Baghdad. In realtà, anche nel Kurdistan irakeno risulta vi siano stati nelle ultime settimane episodi di guerriglia, contro le forze del governo di Baghdad.

Sciagura aerea: muoiono in 10 tra i quali 8 funzionari ONU

DAR ES SALAAM — Un aereo « Piper » con dieci persone a bordo è caduto ieri sera in Tanzania, vicino alla città di Morogoro. Non si è salvato nessuno. Nell'apparecchio volavano otto funzionari dell'ONU che venivano in missione da New York, impegnati per un progetto speciale sullo sviluppo, predisposto dalle Nazioni Unite. Secondo i primi accertamenti la causa della sciagura sarebbe fondamentalmente legata alle condizioni atmosferiche sfavorevoli.

il regalo di Natale

Segui questo marchio, troverai il regalo di Natale. Troverai la possibilità di scegliere fra 45 cassette e mibiletti con i liquori più famosi d'Italia. Troverai il prestigio di una grande marca.

Troverai in tutte, la tradizione e l'atmosfera di Natale. Segui questo marchio, troverai il regalo di Natale.

Vecchia Romagna

Un'interpellanza presentata all'ARS dal PCI

Con gli enti regionali una mappa puntuale del sottogoverno siciliano

Il governo D'Acquisto non ha provveduto alle nomine nei termini previsti dalla legge — Una serie di esempi emblematici

PALERMO — L'Assemblea regionale affronterà l'argomento mercoledì prossimo. Il governo D'Acquisto non ha provveduto a pubblicare entro i termini di legge nella Gazzetta Ufficiale della Regione l'elenco completo delle nomine, designazioni e proposte per gli enti di competenza della Regione, per i quali entro il 1981 la prima commissione legislativa dell'Assemblea regionale dovrebbe esprimere il parere.

dal gruppo comunista in queste settimane forniscono una serie di esempi emblematici. E.A.S. — Il consiglio di amministrazione dell'Ente Acquedotti Siciliani è, per esempio, scaduto da tre anni. Non solo: per effetto delle dimissioni e dei decessi di alcuni componenti, è venuto meno il numero legale dei componenti il consiglio. Quindi l'Ente non è più in condizioni di deliberare. L'inefficienza dell'EAS è nota a tutti. Essa è all'origine delle drammatiche carenze dell'approvvigionamento idrico di decine di comuni siciliani.

settembre di 2 anni fa), portava a quattro anni la durata in carica del consiglio di amministrazione. L'ASST è, insomma, priva di un organo di direzione amministrativa. La mozione comunista impegnava il governo della regione a provvedere entro trenta giorni alla designazione, tanto del presidente, quanto del nuovo consiglio.

Oggi si sposano Marilena Gioia e Pasquale Cascella

Questa mattina alle ore 11 in Campidoglio si sposano Marilena Gioia e Pasquale Cascella, nostro compagno di lavoro. Al centro Pasquale e alla sua compagna gli affettuosi auguri di tutta l'Unità.

Mobilizzazione e iniziative

Il PCI in Sardegna discute la svolta alla Regione

L'elezione di Rais a presidente rappresenta un fatto di grande significato politico

Dalla nostra redazione CAGLIARI — In tutta l'isola è in corso una campagna di mobilitazione del nostro Partito per informare e dibattere, tra comunisti e cittadini, gli sviluppi della situazione politica regionale di grande significato politico — si legge in una nota della segreteria regionale del nostro Partito — L'elezione del compagno socialista on. Franco Rais a presidente della giunta, con un voto che ha registrato ampi consensi, l'accordo politico raggiunto nei giorni scorsi fra i partiti di sinistra e laici ha consentito di sbloccare la crisi regionale, mantenendo aperta la prospettiva dell'unità autonimistica e rendendo possibile il concorso della DC alla formazione della giunta attraverso la designazione di tecnici.

La giunta di unità autonimistica è solo l'inizio: essa prefigura un modello di governo fondato sulla democrazia diffusa, sulla partecipazione, sul controllo dell'esecutivo, che è l'esatto contrario del vecchio assetto politico della Regione. La svolta non sarà naturalmente indolore. Occorre ancora lotta e un più vincente. Occorre battere le manovre già in atto in alcuni settori politici, in particolare nella destra democristiana, che non lasciano nulla di intentato per creare difficoltà, per impedire ogni processo riformatore.

La decisione adottata ieri dal consiglio regionale Un miliardo dalla Calabria per Basilicata e Campania

La ricerca di una soluzione unitaria e, allo stesso tempo, la ferma denuncia da parte del PCI delle inadempienze governative — Nominato un Comitato

REGGIO CALABRIA — Il consiglio regionale ha approvato un progetto di legge che stanziava un miliardo di lire in favore della Campania e della Basilicata così duramente colpite dalle tragiche scosse sismiche del novembre scorso: con la stessa legge, è stato ufficialmente, aperto il conto corrente postale n. 21/12568 intestato a Reggio Calabria, offerto per i terremotati del '80-1980, cui potranno essere indirizzate le varie raccolte promosse in particolare dai comuni, dalle province, dagli enti territoriali ed istituzionali, dalle associazioni sindacali e dalle categorie professionali e le offerte dei singoli cittadini.

La ricerca di una soluzione unitaria e, allo stesso tempo, la ferma denuncia da parte del PCI delle inadempienze governative — Nominato un Comitato di fondo che non può ridursi ai tradizionali canali di intervento: l'urgente di fronte ai ripetuti eventi calamitosi, che lo Stato si dia strumenti moderni ed adeguati di intervento efficace e rapido.

La ricerca di una soluzione unitaria e, allo stesso tempo, la ferma denuncia da parte del PCI delle inadempienze governative — Nominato un Comitato di fondo che non può ridursi ai tradizionali canali di intervento: l'urgente di fronte ai ripetuti eventi calamitosi, che lo Stato si dia strumenti moderni ed adeguati di intervento efficace e rapido.

La ricerca di una soluzione unitaria e, allo stesso tempo, la ferma denuncia da parte del PCI delle inadempienze governative — Nominato un Comitato di fondo che non può ridursi ai tradizionali canali di intervento: l'urgente di fronte ai ripetuti eventi calamitosi, che lo Stato si dia strumenti moderni ed adeguati di intervento efficace e rapido.

Interrogazione del PCI al ministro per il Mezzogiorno

Torna sulla scena lo scandalo del porto canale di Cagliari

Il procedimento giudiziario è fermo da un pezzo — Democristiani nel consorzio e nella SIACA: tutti attorno a una struttura del valore di centinaia di miliardi

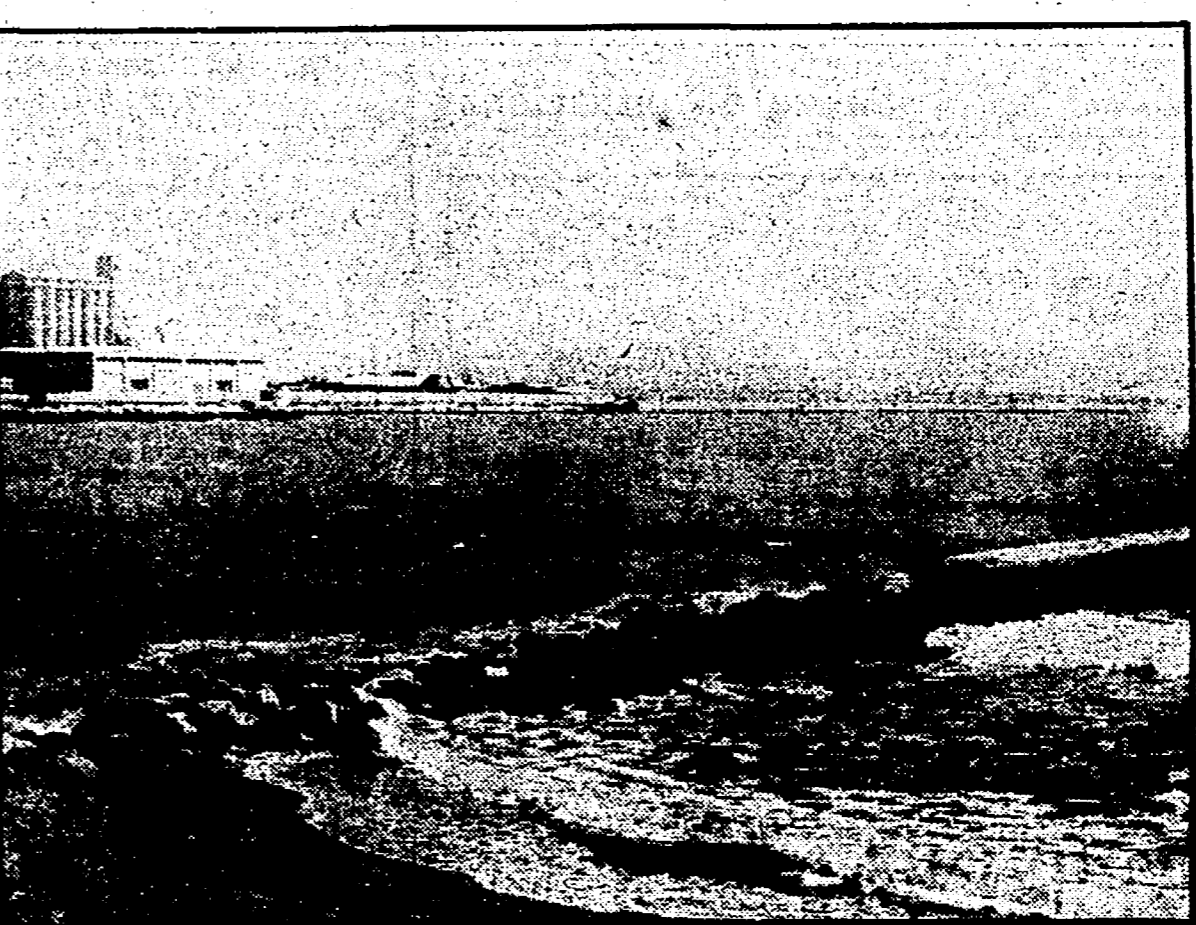
Dalla redazione CAGLIARI — Il porto canale di Cagliari è ancora nell'occhio del ciclone. La lunga fabbrica di Sant'Anna che ha finora inghiottito grossi capitali allo Stato e alla Regione senza mai venire a capo di niente, costituisce sempre una manna per certi uomini e certi clan di estrazione democristiana. Tutti a Cagliari conoscono gli affari di un'impresa che aveva vinto l'appalto del porto canale con i soliti metodi clientelari. Poi si è scoperto che i lavori venivano eseguiti non certo a regola d'arte e secondo la formula del latrocinio. Il magistrato è intervenuto ed alcuni «pezzi grossi» sono finiti in carcere. Adesso il procedimento giudiziario è fermo, da un pezzo. Del porto canale non si è più parlato ed invece bisogna che questa storia, con i suoi protagonisti, torni alla ribalta.

comunista compagno Francesco Macis, Maria Cocco e Giorgio Maciotti. E' illegale il contratto di appalto per la struttura del valore di centinaia di miliardi. Il guaio è che controllori e controllati hanno tirato su, con la SIACA, una specie di «stazione appaltante» che si muove senza le garanzie previste dalla legge.

assoluta correttezza. E' chiedere troppo? Gli scandali venuti alla luce (con uso di materiale scaduto, sperpero di denaro pubblico, con manette e prigione per imprevisti legati allo scudocrociato, per dirigenti democristiani ed affaristi assai noti nel sottogoverno clientelare) cercano il rischio di venire definitivamente insabbiati. Insomma, la DC continua a trattare il porto canale come una faccenda privata che le appartiene interamente.

Il porto canale rimane una torta molto grossa per la DC, che ha gestito la realizzazione dell'imponente opera attraverso gli organismi della Cassa del Mezzogiorno. «La questione fondamentale — spiega ancora il compagno Macis — è che i dirigenti del Consorzio dell'area industriale di Cagliari hanno escogitato un meccanismo per controllare l'impostazione e la esecuzione dell'opera, al di fuori di ogni controllo democratico. Infatti, il Consorzio è il principale azionista della società SIACA che ha ottenuto l'appalto dei lavori fino ad oggi eseguiti e che intende ottenere anche quelli del completamento del porto».

sione di cui ignoriamo i termini reali. Ogni decisione (ammesso che ci sia, e che riguardi l'attuazione di una opera così importante e al di fuori di ogni intralazzo affaristico-clientelare) non è esecutiva se non è approvata dal consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno. Dall'inizio della scorsa estate — dice il compagno Francesco Macis, primo firmatario dell'interrogazione — si parla della definizione del progetto e dell'appalto dei lavori di completamento del primo lotto funzionale. Ma tutto avviene attraverso i canali burocratici, al di fuori del dibattito delle assemblee elettive. L'assemblea regionale sarda, il consiglio comunale di Cagliari, gli altri enti locali direttamente interessati, non hanno mai potuto esaminare il caso del porto canale. E non si tratta di questione di poco conto. Si decide sulle opere che devono essere realizzate per rendere funzionale il nuovo porto industriale: si decide sull'appalto dei lavori per un importo che sfiora i 300 miliardi e che certamente è destinato ad aumentare, ma ognuno di questi avvenimenti appare «tabù»: i sardi non devono sapere, devono subire e basta.



genti del Consorzio dell'area industriale di Cagliari hanno escogitato un meccanismo per controllare l'impostazione e la esecuzione dell'opera, al di fuori di ogni controllo democratico. Infatti, il Consorzio è il principale azionista della società SIACA che ha ottenuto l'appalto dei lavori fino ad oggi eseguiti e che intende ottenere anche quelli del completamento del porto».

Il vibrafono di Burton stasera a Cagliari

CAGLIARI — Terzo appuntamento della rassegna «Incontro jazz 80-81», con l'Arcl e il Consorzio per la promozione culturale della Regione di Cagliari. Oggi alle ore 22 e domani alle ore 11 sarà di scena, al Palazzo del Congresso, il vibrafonista Gary Burton, statunitense. Gary Burton, accompagnato da John Lockwood al basso, Mike Hammond alle percussioni e James Williams al pianoforte, è considerato universalmente come uno dei grandi esponenti del jazz classico, benché di impostazione estremamente moderna. Burton è approdato progressivamente ai temi musicali tipici del jazz rock, seguendo una linea evolutiva nella quale ha avuto il terreno di incontro per responsabilità comuni che portino a direzioni unitarie del potere, ad un profondo senso di responsabilità e degli indirizzi sin qui perseguiti per il Mezzogiorno.

La lotta dei braccianti di Torremaggiore soffocata nel sangue Trentun anni dopo quell'eccidio

Cosa insegna oggi alle nuove generazioni il sacrificio del 28 novembre 1949 Una condizione che stenta ad essere rimossa e superata — Quale progresso

TORREMAGGIORE — Ad oltre trent'anni dall'eccidio di Torremaggiore, riteniamo giusto richiamare l'attenzione dei giovani e dei protagonisti, diretti o indiretti, di quegli avvenimenti perché rappresentino ancora oggi un'espressione di forza per il cammino della democrazia.

La concessione di alcune decine di ettari di terreni incolti a fronte delle centinaia di ettari richiesti. A Torremaggiore i lavoratori avevano partecipato massicciamente alle lotte per l'applicazione della legge sulla bonifica integrale; legge che ancora oggi obbliga la proprietà assistita alla bonifica dei terreni alla loro messa a coltura pena lo esproprio.

nifica e anche concreti interventi per aumentare la produzione agricola, all'epoca molto bassa. E' in questo contesto che va visto lo sciopero di Torremaggiore e della provincia di Foggia. Naturalmente la consuetudine politica in Italia in quel periodo, con la rottura del fronte unitario, aggravava la tensione. Il potere alzava le forze di polizia perché esercitassero il ruolo di gendarmi contro chi si batteva per l'attuazione piena della carta costituzionale, per la occupazione, per lo sviluppo delle campagne, per il riscatto e la rinascita del Mezzogiorno.

zione se è vero, come è vero, che i lavoratori avevano terminato lo sciopero e molti di essi infatti cominciarono a rientrare nelle proprie case o a raggiungere i ruoli di lavoro. L'uccisione di La Vacca e La Medica avvenne a freddo da parte del brigadiere Risi. Il mitite fu assoldato dalla magistratura per insufficienza di prove. La assunzione di Risi fu per giunta facilitata per la sopravvenuta morte di un teste importante. Dalle lotte per l'occupazione della terra in quegli anni molte cose sono cambiate nel nostro paese, nel Mezzogiorno, nella Capitanata. Certo il Mezzogiorno ancora non risolve i suoi gravi problemi: ancora oggi a Torremaggiore e nella Capitanata le lotte sociali assumono una dimensione notevole e rimangono, come altri, questioni decise per lo sviluppo e la crescita economica, culturale e democratica del paese.



Domenico De Simone

La questione della democrazia nelle assemblee a Termoli Il sindacato si interroga dopo il referendum alla Fiat

La proposta della direzione di recuperare due giorni persi durante gli scioperi è stata accolta contro il parere della CGIL

TERMOLI — Alla Fiat di Termoli, una delle fabbriche del Mezzogiorno che più ha retto nella lotta ai 35 giorni di presidio dei cancelli, si è tenuto il primo referendum del gruppo automobilistico torinese. La direzione aveva proposto di non lavorare durante le festività dei giorni 24 e 31 dicembre, purché i lavoratori recuperassero la produzione perduta in quei turni sabato 13 e sabato 21.

La questione della democrazia all'interno delle assemblee esiste realmente, comunque non ci sembra questo il modo più corretto per affrontare tale tema. Su Termoli agiscono una serie di forze esterne e interne che giocano con i ricatti, con le minacce e vi è anche il problema che molti degli operai Fiat sono stati avvicinati durante i 35 giorni di lotta ed invitati a portare avanti un diverso comportamento per evitare che l'azienda si affossasse e naturalmente con la conseguenza della perdita del posto di lavoro.

vi è stata una sottovalutazione del problema a livello di quadri dirigenti del sindacato all'interno della fabbrica visto che l'alternativa posta dalla direzione aziendale era quella di lavorare anche alla vigilia di Natale e il 31 dicembre. Ora chi vuol fare passare questo risultato come una sconfitta del movimento sindacale — ha detto ancora Paoli — si sbaglia di grosso e prima o poi dovrà ricredersi.

colnvolgimento con i lavoratori e si creano in questo modo lacerazioni. Divisioni si producono anche a livello di vertice sindacale, ma, mentre a livello nazionale queste cose vengono decise attraverso un confronto immediato tra le federazioni, in periferia diventa difficile mediare i problemi della gente e della classe operaia in particolare. Vi è ancora il problema del delegato che per troppo tempo ha vissuto all'interno della fabbrica da privilegiato. Ha utilizzato spesso i permessi sindacali «ad personam» e non ha pensato invece a crearsi, specie nel Meridione, dove la classe operaia è assai giovane, una coscienza nuova che lo facesse apparire agli occhi degli operai come uno che lavora più degli altri per l'interesse della classe.

Particolare della manifestazione commemorativa dell'eccidio di Torremaggiore

La DC siciliana viola gli impegni

Una lunga pratica di riforme varate e poi boicottate

I comunisti denunciano i metodi clientelari del governo regionale - Una serie di proposte concrete da attuare prima della fine della legislatura

Dalla nostra redazione

PALERMO - Con una risoluzione del direttivo regionale, i comunisti siciliani intervengono nella situazione politica regionale, ormai pervenuta ai nodi cruciali del periodo finale della legislatura...

della riforma sanitaria e la normalizzazione degli organismi di direzione di banche ed enti sono atti dovuti, che non possono essere rinviati, né contrattati: il governo ha già violato ripetutamente i suoi impegni...

È necessario chiudere urgentemente la questione della legge di sanatoria dell'abusivismo, pena un ulteriore deterioramento della situazione: il governo non può continuare a giocare su più tavoli...

Le vicende degli ultimi mesi - si rileva nella risoluzione - confermano la tendenza della DC siciliana e del governo regionale, da essa dominato, ad accentuare il carattere clientelare, dispersivo, demagogico ed elettoralistico della loro azione...

Il PCI insiste sulla necessità di abolirla

Non bastano ancora i guasti che la Cassa ha provocato?

L'attuale tipo di intervento straordinario nel Sud è un capitolo da chiudere - Espropriati per trent'anni in Sicilia i poteri dell'autonomia speciale - Dibattito a Palermo con il compagno Macaluso

PALERMO - Dighe ed appalti d'oro; incentivi-truffa che servono a tutto, tranne che ad una sana industrializzazione; le mille barriere clientelari degli enti e consorzi...

Si tratta di ribaltare l'atteggiamento di estraneità e di passività che ha caratterizzato per esempio in Sicilia la politica di una Regione i cui poteri di autonomia speciale...

si restringono; le cattedrali dell'industrializzazione distorta e gli intralci alla piccola e media industria. La Sicilia, con le ramificazioni clientelari e mafiose cresciute attorno alla spesa pubblica...

Come intervenire per la piccola e media industria

TRAPANI - Non una politica assistenziale, non interventi sporadici e straordinari, ma soltanto scelte economiche diverse, che tengano conto delle reali possibilità del Mezzogiorno...

Questo, in sintesi è quanto emerso nel corso dei lavori del convegno, indetto dalla Federazione provinciale del nostro partito, sulla piccola e media industria e sull'artigianato...

Quando si potrà utilizzare la diga di Ragusa?

RAGUSA - Una rappresentanza dei comuni della provincia di Ragusa sarà convocata giovedì prossimo dal presidente della Regione...

Il Partito comunista che si era battuto a suo tempo perché la diga sul fiume Irmolino fosse realizzata, si fece promotore di una iniziativa che esprimesse la protesta delle popolazioni deluse dalla opportuna decisione di rimandare un così importante problema...

Conferenza di produzione dell'AMTAB

I trasporti pubblici decidono a Bari la rotta da prendere

La città ha un traffico caotico - 104 mezzi per quattrocentomila abitanti

BARI - Le ragioni del traffico caotico in una città come Bari sono certamente molteplici: dal tipo di sviluppo urbanistico alla ferrovia, dai problemi di gestione del traffico...

Di questi temi si sta discutendo nella conferenza di produzione dell'AMTAB (la municipalizzata del trasporto pubblico) organizzata dal comitato cittadino del PCI ed iniziata ieri presso l'Hotel Oriente...

In assemblea a Nuoro il punto su un anno e mezzo di attività

Un consultorio può funzionare solo per volontà delle donne?

Decisivo il sostegno dell'amministrazione provinciale e di un gruppo di operatori che per troppo tempo hanno lavorato volontariamente - Assente la Regione Sardegna

NUORO - E' partito «quasi in sordina» nel luglio '79 nel più generale deserto di iniziative sia a livello provinciale che regionale...

Un compito, come è emerso subito, dalla relazione e dal dibattito, ma anche dalle stesse presenze registrate, che si è scontrato con enormi difficoltà insuperabili di ordine legislativo e finanziario...

Il ditto accusatore è stato puntato per l'ennesima volta contro la Regione Sarda. Innanzitutto perché il consultorio di Nuoro è stato «per esclusiva volontà delle donne» e degli amministratori nuoresi...

nella stragrande maggioranza dei casi «si deflano». Tutto ciò ha pesato sulla capacità della federazione comunista, che è tutto il settore della assistenza sanitaria è ancora per aria: la Regione Sarda, a un mese dalla scadenza dei termini ultimi, non ha ancora dato attuazione alla riforma sanitaria...

Luciano Sechi

Carmina Conte

GRANDI OFFERTE nella nostra esposizione di 20 mila mq sono disponibili queste combinazioni in vari stili: camera matrimoniale con armadio 4 stagioni, soggiorno componibile, con tavolo e sedie, salotto completo di divano e 2 poltrone. Il tutto al favoloso prezzo di £ 1.490.000. Centro Italiano Mobili

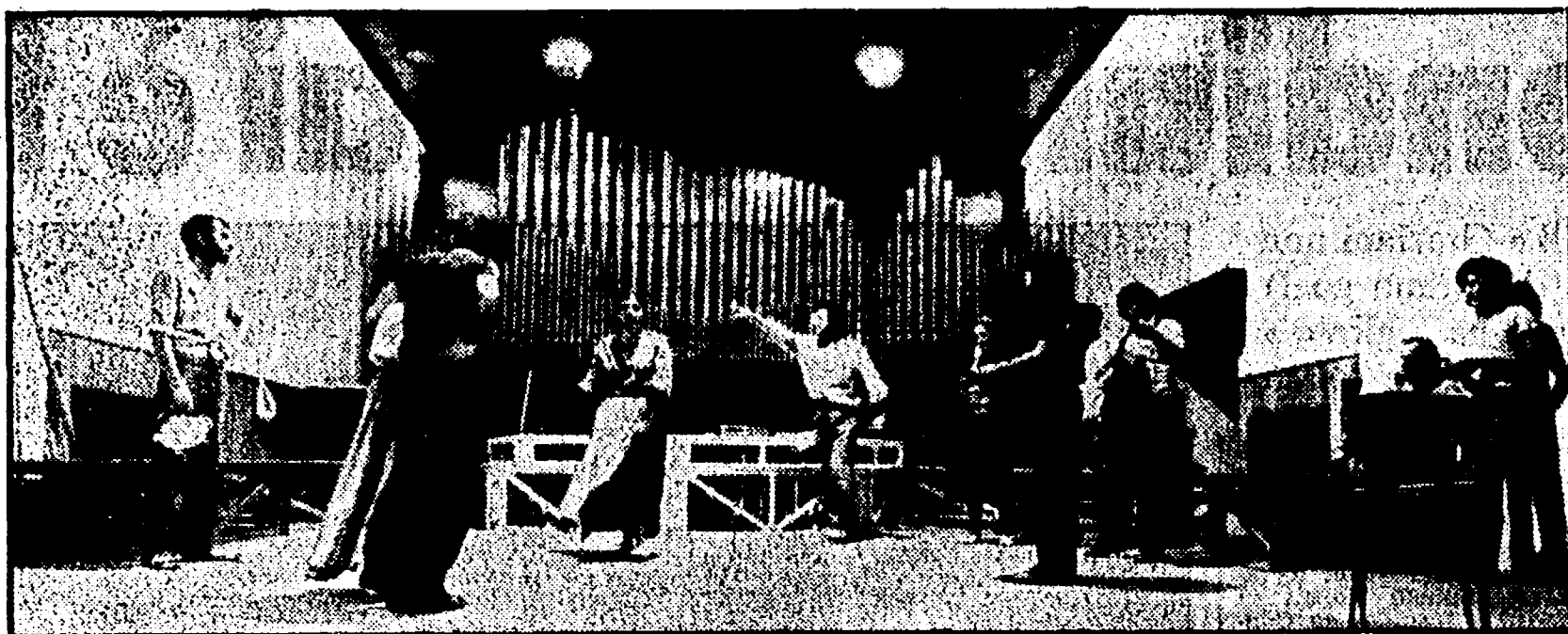
l'Unità CAMPAGNA ABBONAMENTI 1981 Ecco i 4 vantaggi per chi si abbona. Come ci si abbona. Tariffe di abbonamento. Italia: annuo lire 105.000, 6 mesi lire 52.500, 3 mesi lire 26.500, 2 mesi lire 20.000, 1 mese lire 10.500.

Oggi e domani a Cagliari è di scena il «Woyzeck» di George Buchner

Come è nato il primo circuito teatrale in Sardegna

Un intervento di Marco Parodi, direttore artistico

Il mio incontro con la Cooperativa Teatro di Sardegna è avvenuto quasi per caso nel 1974, in seguito ad una telefonata di Mario Falconi...



Dalla nostra redazione CAGLIARI — Il «Circuito regionale sardo», organizzato dalla Cooperativa Teatro Sardegna...

ner, che veniva rappresentato in Sardegna nella edizione di Gianfranco Mazzoni, fu proibito dopo alcune repliche...

La situazione a La Maddalena

I tecnici tornano al lavoro aiutati dai monitor per controllare l'inquinamento

L'amministrazione provinciale era stata lasciata da sola a sopportare l'onere del servizio di vigilanza e sicurezza Sorveglianza alla nave Orion che sostituisce la Gilmore

SASSARI — Le vicende della base atomica della Maddalena ed il sistema di controllo continuo e trascritto fra alti e bassi...

troppo tardi per evitare grossi guai. Anche il sistema di monitor è stato finanziato da un decreto governativo...

Un risultato concreto

L'aver contribuito alla nascita del «Circuito Teatrale Regionale Sardo» è stato considerato il primo concreto risultato di un progetto...

Oggi e domani manifestazioni a Taranto

Il movimento omosessuale in cerca di un rilancio

Arte, cinema, spettacolo: specchio dell'inconscio - I due giorni di iniziative sono stati programmati con il patrocinio dell'ARCI e della giunta comunale

Dal corrispondente TARANTO — Quella che si tiene oggi e domani a Taranto, presso i locali del Subor, non è certamente una manifestazione tradizionale...

complesso dell'intera manifestazione, va fatto per i momenti di dibattito sui problemi della omosessualità, tra i quali sono previsti una conferenza di Gianni Vattimo...

Alla mostra di Palermo l'impronta dei pupari siciliani

Un'esposizione al Comune di Grottaglie

Legno, ceramica o pietra per i presepi più belli della Murgia Saranno esposti tutti i piccoli capolavori

PALERMO — Le marionette sono state ancora una volta alla ribalta nella «patria dei pupi», per merito della VI rassegna della «Opera dei pupi»...

GROTTAGLIE — Sarà un Natale artistico quello di quest'anno a Grottaglie, città delle ceramiche, situata su un'isola di 20 chilometri da Taranto...

La dura legge della sopraffazione

La storia del povero soldato Woyzeck è cronaca squallida, dolorosamente immersa nella concreta terribilità di un vivere quotidiano che fatalmente si lega alla dura legge della sopraffazione...

Scandalosa delibera della giunta pugliese

Formazione professionale: servono un piano, 2 TV color e un ping pong

Dalla nostra redazione BARI — E nessuno ora venga a sostenere che la giunta regionale nel suo insieme ed in particolare gli assessori de non si occupano del problema dei giovani con tutta l'attenzione e la cura che merita la formazione professionale...

La giunta regionale pugliese ha deliberato una serie di provvedimenti che sono stati definiti «scandalosi» da alcuni esponenti della opposizione...

Delle attrezzature per oltre cento milioni se ne avvantaggerebbe solo l'albergo che ospita i corsi

Violenze e arroganza: per la DC anche le USL sono «cosa nostra»

TURINNOVA (Reggio Calabria) — Nel corso di una drammatica seduta per l'elezione degli organi amministrativi dell'Unità Sanitaria Locale di Turinnova...

Gravissime minacce ed intimidazioni varie — sfociate, poi, nell'aggressione fisica del compagno Fortunato Germano...

Lesigenza di una svolta nella politica regionale

Con questa DC non si può avviare nelle Marche un reale rinnovamento

Di fronte alla catastrofe del terremoto...

remoto ha rappresentato per il paese, per i cittadini, ciò che ha messo a nudo...

vanti, ma una crisi profonda dell'economia...

Non è stata così per tutte le amministrazioni...

C'è anche sfiducia in settori di opinione pubblica...

Anzi, questa esigenza di cambiamento...

Venti incarichi per 16 dc e questa non è egemonia?

L'arroganza non può essere denunciata; si strappano accordi sottoscritti...

diamo risposte serie e precise a questi interrogativi...

Appuntamento con il blues ad Ancona

ANCONA - Importante appuntamento con il "blues" martedì ad Ancona...

Il concerto L, organizzato da "Radio Sibilla"...

Organizzato a Pesaro e a Urbino per il 9 e 10 dicembre. Un seminario per capire l'Africa contemporanea

PESARO - Si svolgerà a Urbino nell'Atene magna della facoltà di magistero il 9 e il 10 dicembre...

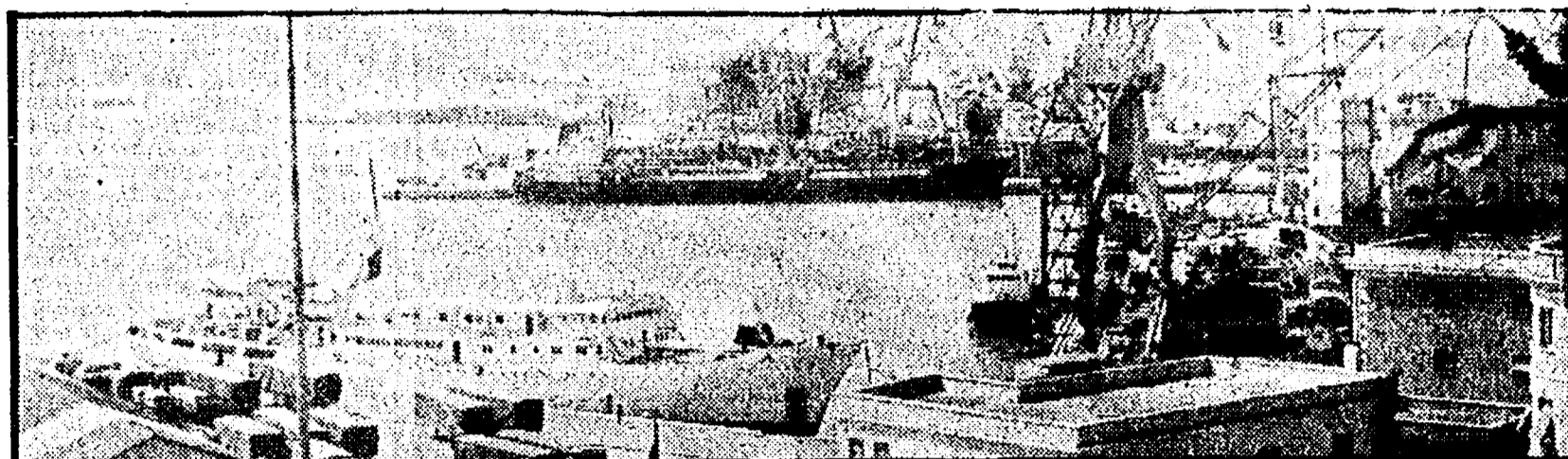
studi vero e proprio nel corso di un anno...

mondo e sulla guerriglia in Africa. Piero Gamacchio...

Positivo risultato del tesseramento all'Azienda Mezzi Meccanici di Ancona

Fra gli iscritti, tutti giovani, 14 reclutati - L'esigenza di discutere e incontrarsi...

Nel vecchio feudo democristiano ora c'è la cellula «Luigi Longo»



Alcuni impianti meccanici nel porto di Ancona

ANCONA - «Per noi non è tanto avere la tessera in tasca...» dice Gallì...

Assemblea con Lama per l'80° della CdL

ANCONA - Con una grande assemblea al cinema Metropolitan, martedì pomeriggio...

gretario generale della CGIL, è fissato per le ore 15 ed è aperto alla partecipazione...

Incontro a Fano fra delegazioni italiane e jugoslave sulla pesca

Capitali e idee in cooperativa per sfruttare meglio l'Adriatico

Costituita una società mista - L'obiettivo potenziare la produzione e valorizzare il prodotto...

FANO - Con lo scopo di stabilire intese per l'esercizio in comune della pesca in Adriatico...

costituzione della società mista, da parte italiana sarà elaborato uno studio tecnico-economico...

«Un corso di formazione post-laurea sembra possa essere una risposta più adeguata»...

Per studiare «pesca» non una facoltà ma un corso per laureati

ANCONA - «Un corso di formazione post-laurea sembra possa essere una risposta più adeguata»...

Telespario

ORE 12.30: L'occhio indiscreto di Candida Camera; 13.00: Film; 14.30: Sotto canestro...

Marcello Stefanini

La questione della partecipazione dell'intera sinistra al governo regionale...

Gallì è l'unico non nuovo al PCI (proviene dalla sezione di Portofino)...

Che l'Azienda sia cresciuta è un fatto: in quattro-cinque anni si è passati da 32 ad 58 addetti agli attuali 58...

«Un mese dalla morte del compagno Alvarez Giambattoloni uno dei fondatori della FIDAT-CGIL delle Marche»...



Traduzione di Dunja Badnjević Orazi. Alle radici di un coraggioso passato per capire il futuro della Jugoslavia dopo Tito.

Editori Riuniti Adriano Ossicini CRISTIANI, NON DEMOCRISTIANI

PREFERITE IL torrone BEDETTI fatto come allora FALCONARA M. (Ancona)

Continua la solidarietà ai sinistrati

Già pronti i prefabbricati per il Sud

PESARO - U: prototipo dei ricoveri in legno, che nei primi giorni della settimana saranno insediati nel comune di S. Angelo dei Lombardi, è stato «esposto» sulla spianata di Campanara, di fronte ai padiglioni fieristici.

Si tratta di ricoveri di legno ideati da un gruppo di giovani architetti - Possono ospitare migliaia di senzatetto - Si è realizzata una importante collaborazione fra enti pubblici e imprenditori - L'intervento a S. Angelo dei Lombardi



circa 250 posti letto sta per essere ritirato. A questo proposito è bene ricordare come le prime aziende interpellate abbiano accettato con entusiasmo il progetto...

è ovvio, ha creato qualche problema nell'organizzazione interna del lavoro. Le richieste dei prefabbricati sono giunte così numerose che la Provincia ha deciso di mettere a disposizione degli enti pubblici interessati

il progetto, a condizione naturalmente che l'uso sia indirizzato esclusivamente al soccorso delle popolazioni colpite dal sisma. L'intervento degli enti locali pesaresi non si è limitato a questo pur importantissimo problema.

Esso ha semmai saputo adeguarsi, con efficienza e immediatezza, alle diverse situazioni.

sisma, nella zona di S. Angelo dei Lombardi una colonia attrezzata e organizzata, formata da trenta persone, una ventina di dipendenti della provincia e di alcuni comuni, il resto volontari, che costituiscono da ormai due settimane un punto di riferimento significativo nel quadro delle iniziative di aiuto.

Non abbiamo fatto assistenza, ma erogato servizi e immediatamente, precisa l'assessore provinciale compagno Roberto Boltri, che ha coordinato sul posto la colonia pesarese. I servizi si sono articolati su tre livelli: erogazione di pasti caldi (200 il primo giorno poi costantemente oltre i quattromila); l'organizzazione di squadre mediche (dieci) che partendo dalla base logistica della provincia hanno operato anche nelle contrade; gli interventi di prevenzione sanitaria, quali vaccinazioni antitifiche, disinfestazioni, ecc.

Il centro della Provincia, totalmente autosufficiente, ha fatto «spesa» ogni giorno telefonando a Pesaro. La mattina seguente, senza sprechi e dispersioni, regolarmente uno o più automezzi consegnavano il materiale. Il centro si è avvalso all'inizio di un collegamento realizzato da un radiomatore pesarese.

L'idea di un gruppo di giovani architetti si sta trasformando, grazie alla collaborazione tra un ente pubblico (la Provincia) e un gruppo di imprenditori del mobile, nella possibilità concreta di fornire un ricovero utile per il medio periodo a migliaia di senzatetto. La realizzazione dei prefabbricati è stata affrontata a ritmo serrato dalle aziende, la produzione, come ci hanno assicurato, è all'incirca di cento unità al giorno (400-500 posti letto), il loro montaggio non risulta particolarmente complesso, le caratteristiche delle strutture ne consentono l'impiego anche sopra mille metri di altitudine ed in zone nevose. Il prezzo - particolare non trascurabile - è estremamente più conveniente di quello di una roulotte: circa due milioni per dodici-quindici posti letto.

Ad occuparsi direttamente del coordinamento di questa iniziativa, è il Consorzio del Mobile di Pesaro (tel. 0721-32510) un organismo pubblico che fa capo alla Provincia, al comune di Pesaro e alla locale camera di Commercio. Il progetto è stato realizzato dallo studio ingegneristico di Pesaro «Tami-Gaudenzi» che l'ha messo gratuitamente a disposizione della Provincia. Lo stesso ente provinciale, dopo un attento esame, ha deciso appunto di patrocinare la realizzazione. Il primo ordinativo di prefabbricati, per

Non sarà un Natale senza regali per i bimbi delle tendopoli

ANCONA - «Un Natale diverso per noi, un Natale diverso per loro»: è lo slogan lanciato dal Comitato Regionale dell'ARCI delle Marche in favore delle popolazioni terremotate della Campania e della Basilicata. Dietro allo slogan c'è però una iniziativa molto precisa: si tratta di raccogliere giocattoli, materiale didattico, formidativo, libri e materiale sportivo, di tutti quegli oggetti cioè con cui solitamente il bambino passa il suo tempo e che permettono una attività formativa, di gioco e di studio, praticabile collettivamente. L'ARCI si incaricherà poi di consegnare direttamente a destinazione il materiale che i marchigiani vorranno donare. La raccolta avrà termine il 18 dicembre prossimo.

«E' un modo diverso di porci di fronte alla calamità che ha colpito le popolazioni meridionali» ci dichiara Adolfo Peroni, responsabile regionale dell'ARCI. «Superata la prima fase di emergenza, gli sforzi dell'ARCI - sottolinea - saranno tesi a cercare di ricreare quel tessuto sociale distrutto dal terremoto che altrimenti andrebbe irrimediabilmente perduto. Da qui la necessità che abbiamo avvertito di un intervento immediato soprattutto verso i ragazzi per garantire in primo luogo la continuità didattica ma anche la possibilità di superare con attività collettive lo choc seguito alla tragedia. Qui si inserisce l'iniziativa che come ARCI abbiamo lanciato in collaborazione con Radio Sibilla di Ancona».

Il materiale va consegnato al centro ARCI più vicino, oppure presso i Comitati zonali o presso il Comitato regionale, in corso Mazzini n. 107 di Ancona (tel. 26536). Ma l'iniziativa non si ferma solo a questo. E' intenzione infatti dell'ARCI organizzare gruppi di operatori culturali, teatrali, musicali, sportivi da inviare, con un programma a lungo termine, nelle zone terremotate proprio per organizzare la ripresa di quelle attività che solitamente caratterizzano la vita associativa.

«Purtroppo siamo esperti in terremoto»

A colloquio con il vice sindaco di Ancona - Una équipe di tecnici pronta a partire - Disorganizzazione nei comuni Dopo giri inutili l'autocolonna è riuscita ad arrivare a destinazione - Quadri all'asta per comprare una roulotte

ANCONA - «Aiuti alle popolazioni terremotate, fino ad ora, ne abbiamo mandati a più riprese e di vario genere. Adesso, poi, siamo in grado di svolgere un ruolo importante nella ricostruzione. In questo campo, disgraziatamente, siamo dei veri esperti, dopo quello che è successo qui nel '72. Il problema però è quello del coordinamento e delle indicazioni chiare e rapide».

Parliamo con Massimo Pacetti, vice sindaco di Ancona, incaricato dall'amministrazione municipale di rispondere alle mille esigenze che vengono quotidianamente poste all'opera di soccorso per l'Irpinia.

Dopo le primissime ore, quelle in cui al Sud c'era bisogno davvero di tutto e subito, nel capoluogo marchigiano si è puntato a selezionare alcuni campi d'azione specifici: sanità, servizi civili, demolizione-ricostruzione. E così partito un primo convoglio composto da due autobus dell'ATMA attrezzati per analisti, laboratorio e una grossa autobotte, che con i suoi tecnici si è affiancata all'ospedale mobile inviato dal centro regionale di Torrette.

Venerdì mattina all'alba è partita un'altra colonna con otto roulotte, due mezzi pesanti dell'Arma, per la posa di condotte idriche, un autotreno attrezzato per la disinquinazione e la derattizzazione più un grosso furgone carico di quei capi di vestiario di cui c'è ancora effettivo bisogno: giubbotti impermeabili, stivali, giacche a vento e sacchi a pelo.

Ma ancora oggi, a tante volontà e capacità, si oppongono i ritardi e la disorganizzazione, e non solo a livello statale. Spiega Pacetti, ma le critiche si moltiplicano col passare dei giorni: il coordinamento regionale non marcia.

Guardia dei Lombardi. Hanno scoperto che la zona era superabitata mentre Comuni e frazioni, Antonio Candela, erano ancora privi di soccorsi adeguati. Ci sono stati assegnati questi ultimi e il centro è stato trasferito a Guardia dei Lombardi».

Un diario di quelle ore terribili

L'esperienza dei giovani volontari fermati tornati dalle zone colpite dal sisma

FERMO - Un gruppo di giovani volontari fermati, il mercoledì successivo al terremoto, si è recato di sua iniziativa nelle zone colpite dal sisma per portare un immediato aiuto alle popolazioni sinistrate. Una volta ritornati, qualche giorno fa, a Fermo si sono incontrati nel corso di un'assemblea pubblica organizzata dal Comune con gli amministratori e con le altre associazioni culturali e sociali della città. Nel corso dell'incontro hanno presentato una relazione sul loro viaggio e sulle loro esperienze, che sono state successivamente puntualizzate in un documento scritto, sotto forma di diario.

Mercoledì 26 ore 16.30 Castelnuovo di Conza: arriviamo tra le macerie aspettando che qualcuno ci dica dove scavare. Ma abbiamo trovato solo la più completa disorganizzazione. Nessun vigile del fuoco o militare era in grado di organizzare un minimo di soccorso: abbiamo iniziato a scavare con le mani su indicazione di un ragazzo che aveva sotto quelle macerie la sua famiglia.

Giovedì 27 ore 8 Senerchia: ci rivolgiamo ancora una volta per prestare il nostro aiuto, ad un gruppo di volontari di Parma, ai vigili del fuoco e al sindaco: nessuno sapeva dirci cosa fare. Allora un gruppo di noi, ragazzi provenienti da gruppi scouts, dalla comunità di Casa Papa Giovanni di Capodardo e dal Centro sociale fermano dell'Opopeote, oltre a un gruppo di soccorsi (di impotenza) è andato tra le macerie, mentre gli altri cercavano di rendersi utili scaricando i camion che giungevano ad affluire.

Ore 17: finalmente riusciamo ad organizzarci insieme ad un gruppo di militanti di base del sindacato di Firenze, cercando di approntare un magazzino viveri.

Venerdì 28 ore 8 Senerchia: scavando l'inefficienza dei militari, catalogando e dividendo i generi di prima necessità (giunti in quantità notevole) e iniziando la distribuzione alla popolazione (alcune volte il magazzino rifornito anche i corpi militari che operavano nel paese e che non ricevevano dai loro comandi né viveri né ordini).

Advertisement for Azienda Vinicola Bonci P. & G. featuring a tractor and text about agricultural products and services.

Advertisement for Volkswagen Jetta, showing the car and an airplane, with text 'nella era del JET la JETTA Volkswagen'.

Advertisement for Magari clothing store, listing various garments and services, with text 'Finalmente a PESARO una REALTÀ FABBRICHE di gran prestigio come: CARRERA - LEBOLE - VALENTINO - PUCCI...'.

Advertisement for GABELL SPORT and AI SUPERCINEMA COPPI, listing products and services.

Martedì a Firenze attivo regionale del PCI sulla cooperazione

Dalla lotta per il lavoro alla crescita economica

Il movimento cooperativo toscano ha raggiunto un giro d'affari di circa mille miliardi - E' presente nella quasi totalità dei settori - Uno stretto legame con il tessuto sociale - Molte adesioni di giovani

Dati relativi alla cooperazione toscana - Dicembre 1979 COOPERATIVE DI 1° GRADO

Table with 4 columns: Settore, N. Cooperative, N. Soci, Giro affari 1979. Rows include ABITAZIONE, AGRICOLO, CONSUMO CULTURALE, PESCACOLA, PRODUZIONE E LAVORO, SERVIZI TURISMO.

I problemi, le prospettive il ruolo della cooperazione nell'ambito dell'attuale crisi economica saranno i temi centrali, sul quale si articolerà il dibattito dell'attivo regionale del PCI...

Complessivamente le coop toscane, sia di primo che di secondo grado, hanno un giro d'affari che sfiora i 1.000 miliardi l'anno ed una base sociale che supera i 280 mila soci.

Originariamente le varie aziende cooperative, fossero esse quelle del vetro o delle ceramiche o dei muratori sono sorte come risposta di emergenza alla incapacità imprenditoriale del padronato privato di gestire le imprese.

Alcune aziende cooperative, come nel settore delle costruzioni, del laterizio e del consumo, hanno raggiunto dei livelli tali da essere diventate punto di riferimento ed interlocutori validi

anche per le imprese private e per quelle a partecipazione statale. Nel settore della casa, ad esempio, vi sono cooperative in grado di rispondere alla crescente domanda di abitazioni che sorge dall'utenza e aziende in grado di soddisfarla dal punto di vista delle realizzazioni.

Anche tra le giovani generazioni la proposta cooperativa sta trovando rispondenza. In Toscana sono sorte 39 coop giovanili. Esistono comunque ancora grossi problemi, specialmente nel settore agricolo per rendere remunerativo il lavoro dei soci o per dare la terra alle cooperative dei giovani.

Il processo di fusione e concentrazione ha consentito di costruire aziende di notevoli dimensioni in grado di intervenire efficacemente nei vari settori. Sempre nello stesso quadriennio il giro di affari della cooperazione senese è passato da 24 miliardi e 573 milioni nel 1975 a 68 miliardi e 185 milioni nel 1979 con un aumento, quindi, di 43 miliardi e 612 milioni.

p. b.

Le coop senesi si attrezzano per un altro salto di qualità

Presentate le linee di sviluppo del prossimo triennio - Triplicato il fatturato

SIENA - «C'è bisogno di un salto di qualità»: e le cooperative senesi vedono questo «salto di qualità», auspicato in una conferenza stampa da Giuseppe Marzocchi presidente della lega delle cooperative di Siena, maturare in un confronto su un «piano di sviluppo» con la regione e gli enti locali.

in particolare nei settori del consumo e dell'abitazione. Tutto questo per dire che in questi ultimi anni sono state costituite decine di nuove cooperative. Infatti il processo di fusione e concentrazione ha consentito di costruire aziende di notevoli dimensioni in grado di intervenire efficacemente nei vari settori.

s. r.

Nell'Empolese e in Valdelsa un cuore del movimento cooperativo

EMPOLI - Se in Italia la cooperazione è abbastanza diffusa, nella zona della Valdelsa e dell'empolese ha segnato una delle sue più significative vocazioni. Le cooperative si contano a decine: di consumo, di produzione e lavoro; nei settori del vetro, dell'edilizia, dell'agricoltura (con 3 tre cantine e oleifici sociali) e in più una grande cooperativa di servizi, della casa, della ristorazione collettiva, per fare solo alcuni esempi. E' una presenza forte e consolidata, che caratterizza per molti aspetti il tessuto economico e sociale della zona.

Il dibattito è stato vivace, intenso, ricco di spunti e suggerimenti. Un fenomeno che ha radici profonde, che si è sviluppato da decenni nella cooperazione e la maturità del movimento operaio: un fenomeno che è al tempo stesso - come ha detto, nella relazione introduttiva, Vassili Campitelli, responsabile della commissione economica di zona del PCI - «un sistema di imprese e movimento di massa».

Ma non è solo un fatto di tradizione, perché, anche in questi ultimi anni, nuove forme cooperative sono sorte in settori prima inesplicati, è l'esempio della COOPM di Certaldo, che produce ogni giorno 6.000 pasti caldi per i lavoratori delle fabbriche e gli alunni delle scuole. Adesso, è in progetto una cooperativa di servizi per l'assistenza agli anziani.

Quello della cooperazione fra consumatori non è che un esempio, per tutti i vari settori è stata presentata un'analisi e delle proposte di prospettiva.

f. fa.

Mercoledì, venerdì sabato e domenica sera BALLO LISCIO Domenica ore 15,30 DISCOTECA

ELETTROSERVICE RICAMBI PER TUTTE LE MARCHE DI CUCINE LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - LAVATRICI STUFE a GAS e KEROSENE

Emy Confezioni UOMO - DONNA - BAMBINO Via Gramsci, 7 - NAVACCHIO Tel. (050) 776.024 di fronte Stazione Ferroviaria LA VERA VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE GRANDE VENDITA autunno-inverno 80-81

Solo da noi troverete questi prezzi ELETTROFORNITURE PISANE Via Provinciale Calcesana 54/60 Tel. 079.104 - GHEZZANO (Pisa) Ad 1 Km. dal Centro di Pisa - Ampio Parcheggio QUALCOSA DI PIU' DI UN NEGOZIO VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

EL PUEBLO FIRENZE - LUCCA - LIVORNO CARRARA - FORTE M. - VIAREGGIO augurando BUONE FESTE vi regala una vendita di NATALE a PREZZI INCREDIBILI

Alfasud

Così nuova, così Alfa Venite a scoprirla dal vostro Concessionario Alfa Romeo

I giovani tornano di scena: ne parla il segretario regionale della FGCI In principio era il flusso e ora ritorna

In principio era il «flusso». Ve le ricordate le affollate assemblee di giovani negli anni che seguirono il mitico '68? Un flusso di nuove generazioni che modificò profondamente la geografia politico-sociale del paese. Poi qualcuno disse che quel moto tornava indietro: nacque il riflusso. E poi? Chi ha seguito il suo posto attraverso il tubo catodico della televisione l'accorrere dei soccorsi nelle zone terremotate avrà visto cosa fanno oggi i giovani: sono pronti a mettersi insieme e a sporcarsi le mani per ricostruire un paese, per dargli una vita migliore. Ma non c'era bisogno di scosse telluriche per dimostrarlo. Alla fine di ottobre centinaia di giovani si sono dati appuntamento a Siena e lì, per 3 giorni, hanno discusso dei loro problemi, di come

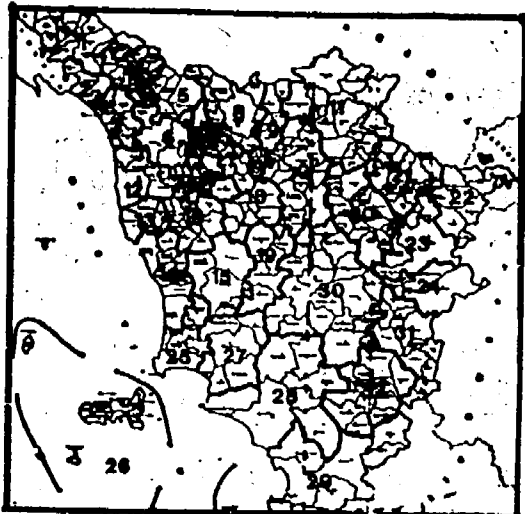
organizzarsi per pesare nella «società dei grandi». Giorgio Van Straten, segretario regionale della FGCI, fa il punto su quell'iniziativa ad un mese di distanza, proprio mentre in molte parti si tengono le ramificazioni capillari di quel convegno. «A Siena - dice Van Straten - si è visto chiaramente, caso mai ce ne fosse stato bisogno, che esistono forme di aggregazione giovanile, che ci sono momenti in cui i giovani stanno insieme. Un dato sicuramente positivo. Ma Siena rischia di contare come il due di briscola se perenne un'idea di autosufficienza di quelle esperienze, se non riescono a tradursi sul piano politico. Le radio private, i giornali, i circoli più o meno articolati di lavoro politico, hanno molto da insegnare al

invece non si può scendere. Prendiamo la vicenda del Pratognino, un parco naturale su cui la SNAM vorrebbe far passare il metanodotto, in una fascia di 12 chilometri, larga 30 metri, proprio sulla cresta del monte. E c'è anche il progetto di farci passare un'autostrada su quel lembo di terra! Così il Casentino avrebbe il metano, ma... Certo è che il ruolo di una organizzazione come la FGCI, che raccoglie appunto le esigenze dei giovani che si battono per l'ambiente e la traduca in proposte politiche da far pesare, diventa essenziale. Van Straten spiega come all'interno del partito sia cresciuta l'attenzione alla questione giovanile, proprio perché la FGCI ha stimolato questa attenzione. «Se l'apertura

d. p.

L'architettura istituzionale toscana: dalla parte del cittadino

Tante nuove strutture, ma quanto incidono sulla qualità della vita?



Unità sanitarie locali, comunità montana, comprensorio, associazioni intercomunali; ogni giorno che passa crescono quelli che, in codice, vengono definiti nuovi livelli istituzionali...

Verifichiamo ciò che di buono hanno prodotto i nuovi strumenti. Efficienza, tempestività, partecipazione per soddisfare sempre meglio diritti e bisogni. Cerchiamo insieme una risposta a tante domande.



Ma c'è da chiedersi, allora, quanto il cittadino conosce ed apprezza ciò che sta dietro queste nuove definizioni; e da domandarsi se le sigle, per mancata conoscenza (e per insufficienza delle strutture) non cadano nell'indifferenza o, peggio ancora, non finiscano per creare zone di diffidenza, di incomprensione...

stesso comportamento e nelle abitudini dei cittadini è più facile farsi curare; se la burocrazia (da condannare negli eccessi e nelle degenerazioni) non certo come espressione di un necessario rapporto fra stato e cittadino...

ressi che, ormai, non coincidono più con le antiche delimitazioni geoadministrative. In sostanza vorremmo con gli amministratori, ma verificando con i cittadini, capire e far capire se la costituzione di quel nuovo livello istituzionale ha prodotto qualcosa di buono e che cosa ha prodotto se il comprensorio, la comunità montana, l'Unità sanitaria locale, l'Associazione intercomunale...

sentiero delle associazioni intercomunali, si va inoltrando su un terreno inesplorato. Legittimo allora chiedersi se e come funzionerà, se i comuni, così gelosi della loro autonomia e così oberati dall'urgenza quotidiana, sapranno nella pratica collaborare fra loro; ed è opportuno allora rifarsi alle esperienze già vissute con le comunità montane, con i comprensori per capire nella realtà del rapporto con i cittadini, ciò che ha funzionato e quel che non ha funzionato.

prattutto negli ultimi mesi, è divenuta sempre più incalzante la polemica sulla governabilità. EspONENTI di rilievo del mondo politico ed economico, hanno invocato profonde modifiche istituzionali; sul tema della governabilità si sono svolti congressi e costituite maggioranze di partito. Così si esprimeva Luigi Berlusconi, parlando in un convegno sulle «associazioni intercomunali e la riforma delle autonomie», aggiungendo che è da guardarsi con sospetto il fatto che prospettando questa esigenza il potere locale rimanga sullo sfondo; quel potere locale che ha assicurato stabilità anche quando la crisi dei governi centrali apriva vuoti pericolosi. Ma governabilità significa anche consenso; un consenso fondato non sulla clientela ma sulla fiducia e sulla credibilità. Ed ecco allora la moralità, l'efficienza, la stabilità, i cardini del decentramento amministrativo; ed ecco ancora la conoscenza e la verifica dei risultati, condizioni perché l'amministrazione possa essere creata e che i destinatari, gli utenti, come si dice, possano meglio comprendere per essere coinvolti in un processo difficile e faticoso con cui si tenta di risolvere le strutture dello stato alla crescita tumultuosa e disordinata della società.

fiat bruni & c. CONCESSIONARIA FIAT. Una organizzazione impegnata in tutti i settori dell'autoveicolo. AREZZO (0575) 31828. CORTONA-CAMUCIA (0575) 62242.

TECNISOL. IMPIANTI SOLARI IN ACCIAIO INOX. SOLAR TRADE - ROMA. Via Sacco e Vanzelli, 19 - CAMUCIA - Tel. 0575 62777.

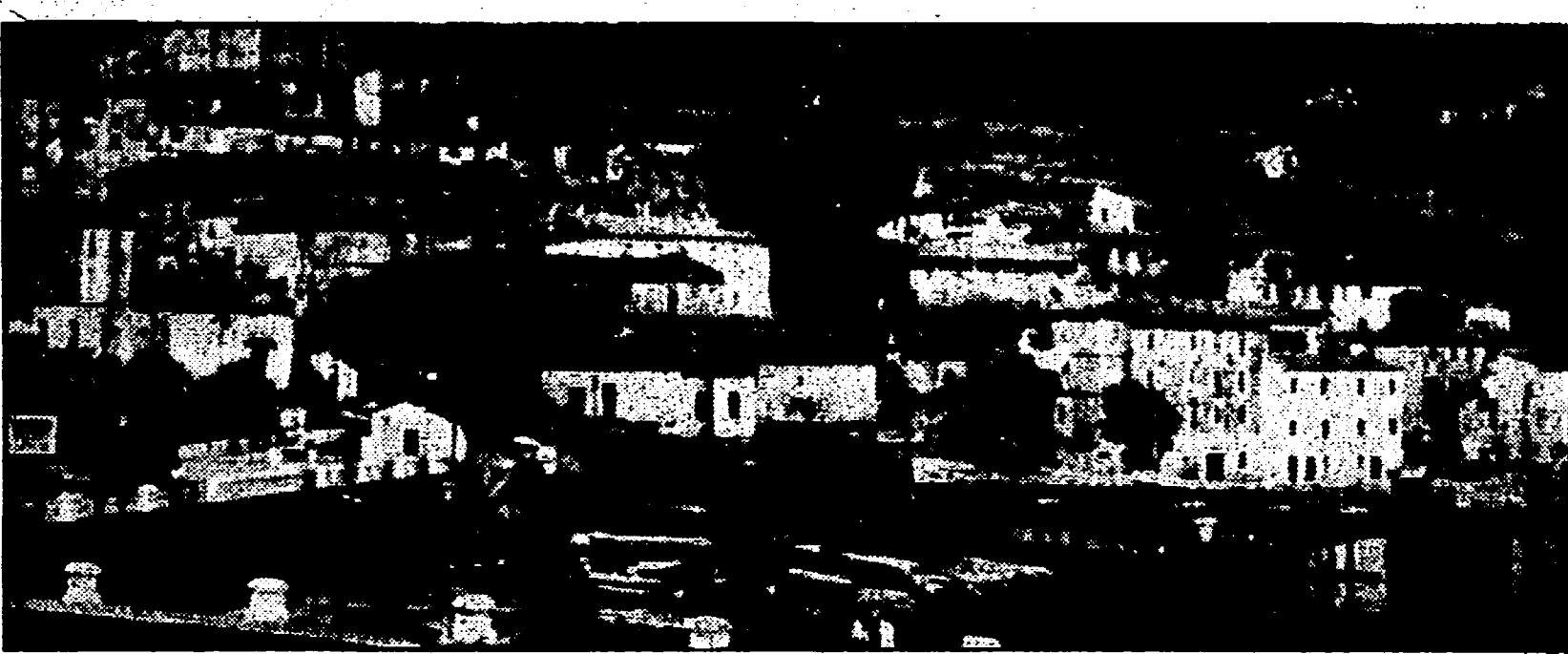
IL GUSTO DI UNA CASA BELLA. Esposizione e Sede: SINALUNGA-PIEVE (SI) via Gramsci n. 33 - Tel. 0577-60963. SHOW ROOM: CHIANCIANO TERME (SI) via Roncacci n. 10 - Tel. 0578-64844.

E' possibile dare l'avvio ad un vasto piano di sfruttamento e ricerca

C'è ancora tanto ferro all'Elba e davano le miniere per finite

I « quattro saggi » confermano: ci sono ancora 16 milioni di tonnellate di minerale « alla vista » - Proposto un piano di investimenti per trattare il minerale

Dal nostro inviato. RIO MARINA - Quando lasciamo Rio Marina sul jacciman per Cavo, sono le sette di un'alba scura che non riesce a farsi giorno. Nei bar la gente infreddolita prende il primo caffè della giornata; i lampioni si sono appena spenti mentre le luci negli uffici del Comune e della Società concessionaria delle miniere elbane sono accese dai primi impiegati giunti al lavoro.



Una veduta di Rio Marina

Le miniere dell'Elba! Pur non essendo mitiche come quelle di Re Salomone, sfiorano la leggenda con i primi scavi che si perdono nei millenni. La storia recente - quella viva di oggi - ci è stata narrata la sera avanti; un racconto a più voci in cui si alternano il sindaco Diversi, il segretario della sezione comunista Marchetti e Guelfi, del Consiglio di fabbrica dell'Italsider. Abbiamo parlato a lungo nella sede del Pci in Piazza Salvo D'Acquisto, centro della vita sociale, politica, amministrativa di Rio Marina, dove si affacciano le sezioni del Psi e della Dc, la Banca del «Monte», l'esattoria, l'unico affittacamere aperto d'inverno, la Chiesa e il Comune, con all'ingresso i due grandi blocchi di pirite che invitano a visitare il « Museo dei minerali elbani » al terzo piano del palazzo. E il bar « Astra », dove nelle serate desertiche, si consumano interminabili partite a briscola e a raminò.

Un paese come tanti se ne vedono sulla costa, che sembra ancora volersi difendere dai pirati con l'antica torre, vigile sul porto: un paese dove la passione politica si stempera nell'amicizia, nella consuetudine del rapporto, nel vincolo di parentela; con una storia di amministrazioni di sinistra perdute e riconquistate ad una Dc rappresentata per anni da una provvera « vecchia signora » (l'arcivescovo) che, rovesciando la parabola di Duranatti, non tornava per vendicare l'offesa subita in gioventù ma veniva dalla capitale per presiedere un Consiglio comunale nel quale era maggioranza per una manciata di voti. E' la storia di una comunità che guarda al turismo, ma che non vuol rinunciare all'orgoglio di essere classe operaia e che solo nella miniera vede la possibilità di continuare ad esserlo. La storia comincia con gli Umbri passa per gli Etruschi, fino al Granducato di Toscana e giunge ai giorni nostri con una denuncia collettiva per « interruzione di pubblico servizio ».

Chi racconta è Elvio Diversi, analista chimico all'Italsider, da otto anni sindaco di Rio Marina, presidente dell'esecutivo di quel comitato (che riunisce sindacati, partiti, enti locali) sorto due anni o so, quando la Società, dopo vent'anni, manifestò il proposito di non rinnovare la concessione mineraria.

E da allora, quanta strada è stata fatta. Si è riusciti ad imporre la costituzione di una commissione di tecnici (detti del « 4 Saggi », professori ed esperti che rapresentano i sindacati, gli enti locali, il Ministero e la Finsider) che ha dimostrato non solo le condizioni « geologiche » per una ulteriore importante espansione delle riserve, ma anche la possibilità di avviare un programma che può essere la base di una nuova fase di ricerca mineraria nell'isola, con un investimento di 5 miliardi. La commissione - come vedremo in altra occasione scendendo nei dettagli

ha indicato una serie di ipotesi per un piano di sfruttamento che può portare la produzione dalle attuali 180 mila tonnellate annue in minerale esportato (erano 400 mila appena qualche anno fa) alle 300 mila e al milione e 200 mila tonnellate di minerale grezzo estratto. Si parla ancora di una nuova organizzazione del lavoro, di sviluppo tecnologico e dei trasporti, con un ventaglio di proposte per investimenti ricondotti ad una previsione di ammortamento e di interessi passivi che, con una scelta oculata, può portare addirittura ad un attivo rispetto ai 4 miliardi e passa di deficit attuale denunciato dall'azienda. Ma l'Italsider ha continuato a fare orecchio da mercante e, dopo essere stata costretta ad accettare il parere dei 4 saggi (e come poteva fare altrimenti?) stava per dimenticare i termini entro i quali doveva rinnovare la concessione che, stando al capitolato, deve essere confermata sei mesi avanti la scadenza, fissata al 31 dicembre 1980. Era il 26 di giugno ed ancora la Società non si era fatta viva, mentre continuava l'emorragia di mano d'opera già scesa dalle 370 alle 340 unità. Quattro giorni alla scadenza; quattro giorni che gli elbani, minatori e non, utilizzarono per grandi manifestazioni cul-

minate in quel corteo sulle banchine di Portoferraio che è stata la denuncia collettiva cui abbiamo accennato. Ma l'Italsider ha ceduto e la concessione è stata prorogata fino al 31 dicembre 1981. Un anno pieno, da utilizzare per sfruttare il lavoro della commissione, divenuta punta di diamante per incidere sullo sviluppo delle miniere elbane.

E la Regione è d'accordo. Proprio in questi giorni i delegati del consiglio di fabbrica Italsider e la FULC ne hanno discusso con la terza commissione del Consiglio Regionale, presieduta da Di Paco. Trama su cui lessere l'iniziativa, l'approvazione della legge nazionale sulla ricerca mineraria e sul mantenimento e l'evoluzione di attività minerarie strategiche; una politica mineraria che deve essere coordinata dalle Partecipazioni statali secondo un nuovo indirizzo finalizzato all'interesse nazionale. Per le miniere elbane si rivendicano un piano Finsider-Italsider, che attui gli interventi e gli investimenti indicati dal « Comitato tecnico per la ristrutturazione, le infrastrutture e la coltivazione (quello dei 4 Saggi, appunto), il trattamento dei giacimenti ferrosi esistenti nell'isola e il loro utilizzo in siderurgia ». La commissione consiliare della Regione si è dichiarata d'accordo con questi obiettivi, impegnandosi, non avendo competenze dirette, a svolgere un ruolo politico di pressione e di coordinamento. Anche il ministro De Michelis sembra disposto almeno a discutere, parlando al convegno di Firenze su partecipazioni statali e programmazione regionale, affermando, infatti, che « bisogna cominciare a lavorare nelle regioni laddove è necessario affrontare questioni specifiche » e per quanto riguarda la Toscana, il riferimento fu preciso: Aniene ed Elba.

Esistono, allora, le condizioni perché i giacimenti elbani possano essere sfruttati dirigendo il prodotto, come nel passato, verso Piombino e Taranto. Le possibilità, come vedremo successivamente, sono reali. La produzione attuale non è molta, solo l'1,6 per cento di quanto si è stati costretti ad importare nel 1979, ma il gioco - come si dice - potrà valere la candela, se l'incremento della produzione, com'è possibile, farà salire l'indice percentuale e, soprattutto, se il futuro dei giacimenti elbani sarà collegato ad un piano nazionale per le miniere.

Sarà presentato un programma al governo

Pronto il piano Emerson per rilanciare l'azienda

Per l'Emerson si va verso una soluzione che, anche se non può ritenersi conclusiva, apre alcuni concreti spiragli per salvare il posto di lavoro. Nel corso di un incontro fra il coordinamento, la F.I.M., il commissario ed il liquidatore dell'Emerson è stato comunicato, che nei prossimi giorni saranno effettuate tutte quelle iniziative produttive e commerciali indispensabili a salvare il marchio della Società, in vista dell'incontro con i creditori che si terrà il 17 gennaio.

Giovedì un convegno a Firenze

Fra Europa e Stati Uniti cosa succede con Reagan?

Che fine faranno i rapporti fra Europa e Stati Uniti dopo la clamorosa vittoria di Reagan? Forse sarà questo il tema dominante nei tre giorni del convegno di Studi su « Europa e Stati Uniti » prospettive degli anni 80 » che si apre a Firenze giovedì 11 dicembre.

IPPODROMO F. CAPRILLI LIVORNO. labronica corse cavalli spa. OGGI ORE 14,30 CORSE DI GALOPPO per vivere il verde nello sport.

UNA PELLICCIA PER ME, UNA GIACCA in PELLE PER TE. LE PAGHEREMO IN 36 RATE SENZA CAMBIALI. DIRETTAMENTE dalla FABBRICA ARCO SHOP MONTECATINI. Loc. TRAVERSAGNA via Mazzini tel. 0572-72363. Renzo Cassigoli

Collegamenti disastriati fra Luccesia e Garfagnana

Una promessa dc ad ogni elezione ma le strade sono ancora un sogno

Poco o nulla è stato fatto per la viabilità - I progetti faronici del tempo delle vacche grasse - La mozione dei comunisti - Uno per uno i punti caldi della zona - Richiesto un convegno

Lucca - E' una storia tipica della "cultura" di governo della Democrazia cristiana. Non si sa più nemmeno da quanti anni è ormai che se ne parla, anzi in passato si era pensato addirittura a un'autostrada o a una superstrada (erano i tempi delle vacche grasse e dei progetti faronici). E invece siamo qui, in questo inizio di inverno e andare da Lucca a Castelnuovo Garfagnana diventa sempre più scomodo e pericoloso. Non c'è nulla di democratico che non abbia promesso almeno qualche chilometro, per accentrare la sua zona, ma poi si è fatto poco più di nulla. «Forse per paura suocere» - suggerisce il compagno Sereni, consigliere provinciale - «che si rompesse quel mondo chiuso e arcaico essenziale al loro interesse».

sono agli inizi degli anni Sessanta: in venti anni non superano di molto 10 i chilometri realizzati. Occorre dare una spinta, una scossa ad una situazione di inerzia che rischia di incancrenire la situazione. Ed è in questo senso che va intesa la nostra azione di oggi, come le iniziative dei comunisti negli anni passati. Nel luglio del '77 si svolse infatti un convegno proprio per presentare il tracollo della nuova arteria di fondovalle che, con una serie di ponti sul Serchio, sfruttava i tratti migliori delle due strade esistenti: la statale del Brennero e della Garfagnana sulla riva sinistra, e la provinciale Lodovica sulla destra. Il progetto presentava anche una serie di aspetti negativi: intanto, tra tanti ponti, manca proprio quello di collegamento con la LMI e col suo traffico pesante; in secondo luogo i grossi centri della riva sinistra come Ba-

gni di Lucca, Coreglia e Barga vengono tagliati fuori e un'intera zona viene emarginata. Ma questo tracollo non è mai stato portato in discussione: l'unico confronto è avvenuto, su richiesta dei comunisti, alla comunità montana della Media Valle che nel febbraio dello scorso anno tenne anche un incontro con la provincia. E' dall'inizio del 1980 che la Comunità montana si è impegnata a farsi promotrice di un convegno, ma ancora tutto tace. Intanto la variante per l'attraversamento (davvero incredibile) di Ponte a Moriano, i cui lavori dovevano iniziare in estate, è ancora ferma; così come non è iniziata quella di Borgo a Mozzano, e quella di Bolognana sta procedendo con la velocità di una lumaca. E un altro punto da sottolineare è il completo abbandono in cui l'ANAS ha lasciato già da anni la statale della Garfagnana né so-

Renzo Sabbatini

In mostra pezzi rari di un'antichissima arte

E' il momento dei burattini Esposizioni a Grosseto e Pisa

E' il momento dei burattini. In Toscana si inaugurano infatti due esposizioni dedicate appunto a questa tradizionale forma d'arte. La prima è stata allestita nei locali del teatro degli Indistri di Grosseto e riguarda il «Burattino tradizionale». L'ha realizzata il teatro delle maschere di Modena, diretto da Cesare Maletti, ed è stata organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Grosseto e dall'archivio delle tradizioni popolari della Maremma. L'esposizione comprende oltre cento tra antichi burattini, marionette e pupi, nonché copioni, scenografie, palcine, manifesti d'epoca. Tra i pezzi più interessanti figurano alcuni burattini del '700 e tre teste del celeberrimo burattinaio Cam-pogalliani, un fogliolino di Giulio Pretti, due pezzi del Gozzi e uno del Fabbri. Arlecchino, Pulcinella, Colombina, «Capitan Spaventa», di Vecchia data sono altri pezzi rari della rassegna. La mostra resterà aperta sino al 20 dicembre. E' previsto anche uno spettacolo di burattini del teatro delle maschere di Modena. La seconda rassegna si apre il 13 dicembre a Pisa, nel palazzo Lanfranchi ed ha il titolo «Burattini, marionette e pupi» allestita dal comune di Milano. L'esposizione che resterà aperta fino al 25 gennaio, è curata dall'associazione teatro di Pisa e del comune con il contributo del teatro regionale toscano e dell'ammini-

strazione provinciale. La mostra raccoglie i materiali più significativi della produzione italiana di marionette dal '700 ad oggi e costituisce per l'ampiezza e il rigore filologico con cui è stata realizzata un contributo di grande respiro al tentativo di ricomporre la vicenda storica del teatro di animazione nel nostro paese. Al tempo stesso l'esposizione è un viaggio fantastico fra materiali di notevole suggestione evocativa: dalle maschere della commedia dell'arte del teatro Galante e cortigiano del '700 dalle grandi famiglie di marionettisti alle aree geografiche nelle quali è ancora viva l'arte dell'animazione (Emilia Romagna, Sicilia, Veneto).



I programmi delle TV locali

RTL - TELE ELEFANTE (non trasmettono) CANALE 48 ORE 10: Film: Come Biancaneve - 11:30: Fantasia Super Mega - Cartoons; 12: Il vangelo; 12:30: Concerto domenica; 13: Documentari; 13:30: Film: Misera e nobilita; 15: Mazingher - Cartoons; 15:30: Film: Mica scema la ragazza; 17: Pomeriggio musicale; 17:30: Spish: Quasi un pomeriggio per i ragazzi - Fantasia Super Mega - Mazingher - Vickle il vikingo, Boys and Girls; 19:30: Varie musicali; 19:45: Il musicista; 20: Spazio radiazionale; 20:30: Speciale Sport; 21: Telefilm; 21:30: La fattoria del prete Verdi; 22: Bella bellissima - moda e bellezza con Italo Cirio; 22:30: Film: La fattoria del prete; Film: Vado in guerra a far quattrini. R.T.V. 38 - Le sveglie dei ragazzi; 7: Film: Il posto delle fragole; 8:30: 12: Libera; 23:20: Telefilm; 24: 10: Film: I due colonnelli; 11:30: La pentola - rubrica di gastronomia; 12:30: Joe 90 - Telefilm; 13:30: Gackeen - Cartoons; 13:30: Lupo di lupi - Cartoons; 114: Agente Speciale - Telefilm; 15: Fantastlandia - Telefilm; 15: Car-

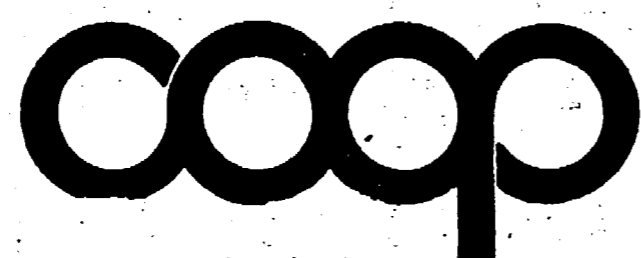
I CINEMA IN TOSCANA

PISA NUOVO: Non pervenuto ARISTON: «Fantozzi contro tutti» MIGNON: «Exhibition '80», domani «Doppio sesso incrociato» ASTRA: «Brubaker» MODERNO: «I ragazzi del coro» ODEON: «Ben tornato picchiatello» LIVORNO MODERNO: «Ben tornato picchiatello» LAZZERI: «Corpi bagnati» 4 MORI: Non pervenuto GRANDE: «Fantozzi contro tutti» METROPOLITAN: «Mia moglie è una strega» GRAN GUARDIA: «Brubaker» ODEON: «La dottoressa ci sta col colonnello» ASTRA: «Ormai non c'è più scampo» VIAREGGIO CENTRALE: «Il fantasma del palcoscenico» EDEON: «Brubaker» EOLO: «Mia moglie è una strega» POLITEAMA: «Fantozzi contro tutti» SUPERGINEMA: «Exhibition '80», lunedì «Corpi bagnati» ODEON: «L'aereo più pazzo del mondo» PISTOIA DOP. FERROVIERI: «Furia selvaggia» LUX: «Fantozzi contro tutti» OLIMPIA: (ora 21) Teatro (domani: Airport '80) GLOBO: «Mia moglie è una strega» EDEON: «Ben tornato picchiatello» CAMAIORE MODERNO: «Easy rider» COMUNAL: (Piastrasanta): Non pervenuto CARRARA MARGON: «Mia moglie è una strega» SUPERGINEMA: «Pap'occhio» SOLVAY TEATRO SOLVAY: Non pervenuto MASSA ASTOR: «Pap'occhio» LUCCA ASTRA: «Mia moglie è una strega» MIGNON: «Corpi bagnati» PANTERA: «Fantozzi contro tutti» MODERNO: «Ben tornato picchiatello» NAZIONALE: «La dottoressa ci sta col colonnello» SIENA METROPOLITAN: «Mia moglie è una strega» FIAMMA: «Ho fatto splash» PONTEDERA ITALIA: «Mia moglie è una strega» MASSIMO: «Fico d'India» MONTECATINI KURSAL: «Pap'occhio» EXCELSIOR: «Speed driver» ADRIANO: «La dottoressa ci sta col colonnello» AULLA NUOVO: «American gigolo» ITALIA: «La spada nella roccia» CINEMA VERDI (Terrarossa): «Odio le blonde» CINEMA COMUNALE (Villafranca): «Poliziotto solitario e rabbia» CINEMA MODERNO (Gragno): «L'Incredibile Hulk»

IL MERCATINO

GIOCATTOLE ELETTRDOMESTICI ARREDAMENTI CASALINGHI ... la felicità per lui, per lei, per il bambino! VIA TRENTO, 23/29 - Tel. 93.69.04 POGGIBONSI (SI)

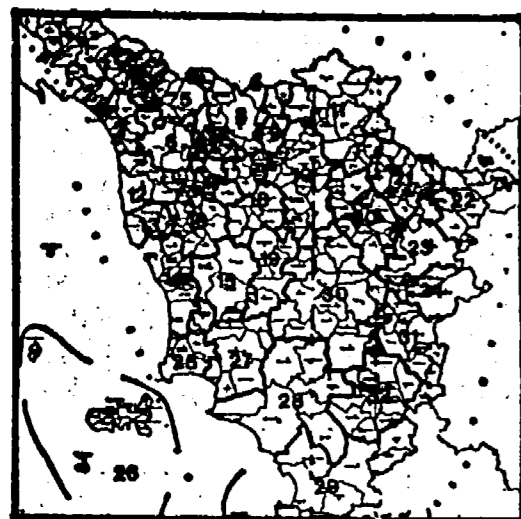
DISCOUNT



di: PISA - Piazza Don Minzoni PONSACCO - Via A. Carducci CASTELFRANCO - Via Francesca NAVACCHIO - Via 2 Giugno CALCI - Via XX Settembre TORRE DEL LAGO - Viale Marconi CASTELNUOVO VAL DI CECINA - Piazza Roma

NEI DISCOUNT COOP SI PUO' ANCORA FARE UNA BELLA FESTA SPENDENDO MENO. BUON NATALE, BUONI PREZZI.

Table with 4 columns of products and prices. Includes items like PASTA BARILLA, TORTA DI CECCO, CAFFE' SAO, MASCARPONE, BURRO GALBUSERA, FORMAGGIO GRANA PADANO, CLEMENTINO SICILIA, MISTOSECCO, PANETTONE COOP, SPUMANTE LA VALLE, FETTE BISCOTTATE, SAPONETTA, OLIO DI MAIS, OLIO EXTRA, TORTELLINI FRESCHI, STRACCHINELLA, PIZZAIOLA.



L'architettura istituzionale toscana: dalla parte del cittadino

Tante nuove strutture, ma quanto incidono sulla qualità della vita?

Unità sanitarie locali, comunità montane, consorzio, associazioni intercomunali; ogni giorno che passa crescono quelli che, in codice, vengono definiti nuovi istituti istituzionali...

Verifichiamo ciò che di buono hanno prodotto i nuovi strumenti. Efficienza, tempestività, partecipazione per soddisfare sempre meglio diritti e bisogni. Cerchiamo insieme una risposta a tante domande.



Ma c'è da chiedersi, allora, quanto il cittadino conosce ed apprezza ciò che sta dietro queste nuove definizioni? C'è da domandarsi se le strutture, per mancata conoscenza (e per insufficienza delle strutture) non cadano nell'indifferenza...

stesso comportamento e nelle abitudini dei cittadini, è più facile farsi curare; se la burocrazia (da condannare negli eccessi e nelle degenerazioni) è non certo come espressione di un necessario rapporto fra stato e cittadino...

ressi che, ormai, non coincidono più con le antiche delimitazioni geografiche. Le istituzioni allora chiederà se e come funzionerà, se i comuni, così gelosi della loro autonomia e così oberati dall'urgenza quotidiana, sapranno nella pratica collaborare fra loro...

sentiero delle associazioni intercomunali, si va inoltrando su un terreno inesplorato. Legittimo allora chiedersi se e come funzionerà, se i comuni, così gelosi della loro autonomia e così oberati dall'urgenza quotidiana, sapranno nella pratica collaborare fra loro...

prattutto negli ultimi mesi, è divenuta sempre più incalzante la polemica sulla governabilità. Esponenti di rilievo del mondo politico ed economico, hanno invocato profonde modifiche istituzionali; sul tema della governabilità si sono svolti congressi e consultazioni maggioranze di partito. Così si esprimeva Luigi Berlinguer introducendo un convegno sulle «associazioni intercomunali e la riforma delle autonomie», aggiungendo che è da guardare con sospetto il fatto che prospettando questa esigenza il potere locale rimanga sullo sfondo: quel potere locale che ha assicurato stabilità anche quando la crisi dei governi centrali apriva vuoti pericolosi. Ma governabilità significa anche consenso; un consenso fondato non sulla clientela ma sulla fiducia e sulla credibilità. Ed ecco allora la richiesta di riforme, la stabilità, i cardini del decentramento amministrativo; ed ecco ancora la conoscenza e la verifica dei risultati, condizioni perché l'amministrazione possa essere credibile e perché i destinatari, gli utenti, come si dice, possano meglio comprendere per essere coinvolti in un processo difficile e faticoso con cui si tenta di adeguare le strutture dello stato alla crescita tumultuosa e disordinata della società. E a questi interrogativi vorremmo cercare di dare qualche risposta dal punto di vista del cittadino, non dimenticando che ognuno di noi, in qualsiasi caso, della società si trovi, rimane pur sempre anche utente di qualcosa.

PRODUZIONE ARREDAMENTI. Esposizione mq. 5000. rud mobili. INDUSTRIA PER L'ARREDAMENTO. 50059 S. Anselmo Vinci (Firenze). Tel. (0571) 584159.

MIKI PELLICCE. VINCI (Firenze) - Località SPICCHIO Via Machiavelli - Tel. (0571) 509.155.

GOFF CAMERE DA LETTO. Meritiamo la vostra fiducia. vi attendiamo al CENTRO ARREDAMENTI COOP VIA CAPPUCINI, 75 (0571) 75753 EMPOLI(FI).

SIRENA FIRENZE dal 1948. SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29 E SI RIPARANO IN VIA TURATI, CITROËN... DA OLTRE 30 ANNI. Premio Fedelta CITROËN. Vendita RATEALE e LEASING.

Pellicce! Pellicce! ALLA PICCOLA TORINO PELLICCE SINTETICHE GIACCHE E CAPPOTTI, IMITAZIONE VISONE, CASTORO, MACCHiate DI OGNI TIPO. PELLICCE VERE PERSIANO SWAKARA LAVORATO A BREIT-SCHWANZ, CASTOROVIX, FOCA, FIANCHI MARMOTTA, PANCE VOLPE, LAMA, ECC. PRENOTARE PER TEMPO VIA MASACCIO, 24r (angolo Artisti) Tel. 577.604 - FIRENZE.

E' possibile dare l'avvio ad un vasto piano di sfruttamento e ricerca

C'è ancora tanto ferro all'Elba e davano le miniere per finite

I « quattro saggi » confermano: ci sono ancora 16 milioni di tonnellate di minerale « alla vista » - Proposto un piano di investimenti per trattare il minerale



Una veduta di Rio Marina

Dal nostro inviato RIO MARINA - Quando lasciamo Rio Marina sul pullman per Cavo, sono le sette di un'alba scura che non riesce a farsi giorno. Nei bar la gente infreddolita prende il primo caffè della giornata; i lampioni si sono appena spenti mentre le luci negli uffici del Comune e della Società concessionaria delle miniere elbane sono accese dai primi impiegati giunti al lavoro. Le miniere dell'Elba! Pur non essendo mitiche come quelle di Re Salomone, sfiorano la leggenda con i primi scavi che si perdono nei millenni. La storia recente - quella viva, di oggi - ci è stata narrata la sera avanti; un racconto a più voci in cui si alternano il sindaco Diversi, il segretario della sezione comunista Marchetti e Guelfi, del Consiglio di fabbrica dell'Italsider. Abbiamo parlato a lungo nella sede del Pci in Piazza Salvo D'Acquisto, centro della vita sociale, politica, amministrativa di Rio Marina, dove si affacciano le sezioni del Psi e della Dc, la Banca del « Monte », l'esattoria, l'unico affittacamere aperto d'inverno, la Chiesa e il Comune, con all'ingresso i due grandi blocchi di prite che invitano a visitare il « Museo dei minerali elbani » al terzo piano del palazzo. E il bar « Astra », dove nelle serate desertiche, si consumano interminabili partite a briscola e a raminò.

Le miniere possono ancora vivere a lungo, grazie ai 16 milioni di tonnellate di minerale da scavare, le cui caratteristiche, seppure diverse, stanno alla pari di quello importato dalla Mauritania, da Goa o dall'URSS. Milioni di tonnellate alla vista, come si dice in gergo, mentre altre stanno nascoste nelle viscere dell'isola in attesa di essere scoperte da una ricerca per anni trascurata. Chi racconta è Elvio Diversi, analista chimico all'Italsider, da otto anni sindaco di Rio Marina, presidente dell'esecutivo di quel comitato che riunisce sindacati, partiti, enti locali) sorto due anni o so, quando la Società, dopo vent'anni, manifestò il proposito di non rinnovare la concessione mineraria. E da allora, quanta strada è stata fatta. Si è riusciti ad imporre la costituzione di una commissione di tecnici (detta dei « 4 Saggi », professori ed esperti che rappresentano i sindacati, gli enti locali, il Ministero e la Finsider) che ha dimostrato non solo le condizioni « geologiche » per una ulteriore importante espansione delle riserve, ma anche la possibilità di avviare un programma che può essere la base di una nuova fase di ricerca mineraria nell'isola, con un investimento di 5 miliardi. La commissione - come vedremo in altra occasione scendendo nei dettagli - ha indicato una serie di ipotesi per un piano di sfruttamento che può portare la produzione dalle attuali 180 mila tonnellate annue in minerale esportato (erano 400 mila appena qualche anno fa) alle 300 mila e al milione e 200 mila tonnellate di materiale grezzo estratto. Si parla ancora di una nuova organizzazione del lavoro, di sviluppo tecnologico e dei trasporti, con un ventaglio di proposte per investimenti ricondotti ad una previsione di ammortamento e di interessi passivi che, con una scelta oculata, può portare addirittura ad un attivo rispetto ai 4 miliardi e passa di deficit attuale denunciato dall'azienda. Ma l'Italsider ha continuato a fare orecchio da mercante e, dopo essere stata costretta ad accettare il parere dei 4 saggi (e come poteva fare altrimenti?) stava per dimenticare i termini entro i quali doveva rinnovare la concessione che, stando al capitolato, deve essere confermata sei mesi avanti la scadenza, fissata al 31 dicembre 1980. Era il 26 di giugno ed ancora la Società non si era fatta viva, mentre continuava l'emorragia di mano d'opera già scesa dalle 370 alle 340 unità. Quattro giorni alla scadenza; quattro giorni che gli elbani, minatori e non, utilizzarono per grandi manifestazioni cul-

minate in quel corteo sulle banchine di Portoferraio che è stata la denuncia collettiva cui abbiamo accennato. Ma l'Italsider ha ceduto e la concessione è stata prorogata fino al 31 dicembre 1981. Un anno pieno da utilizzare per sfruttare il lavoro della commissione, divenuta punto di riferimento per i cittadini, cioè che ha funzionato e quel che non ha funzionato. Ed è questione di democrazia, di capacità di governo, di efficienza e di moralità: tutte questioni di estrema attualità. « Già da tempo, ma so-

l'ha indicato una serie di ipotesi per un piano di sfruttamento che può portare la produzione dalle attuali 180 mila tonnellate annue in minerale esportato (erano 400 mila appena qualche anno fa) alle 300 mila e al milione e 200 mila tonnellate di materiale grezzo estratto. Si parla ancora di una nuova organizzazione del lavoro, di sviluppo tecnologico e dei trasporti, con un ventaglio di proposte per investimenti ricondotti ad una previsione di ammortamento e di interessi passivi che, con una scelta oculata, può portare addirittura ad un attivo rispetto ai 4 miliardi e passa di deficit attuale denunciato dall'azienda.

Ma l'Italsider ha continuato a fare orecchio da mercante e, dopo essere stata costretta ad accettare il parere dei 4 saggi (e come poteva fare altrimenti?) stava per dimenticare i termini entro i quali doveva rinnovare la concessione che, stando al capitolato, deve essere confermata sei mesi avanti la scadenza, fissata al 31 dicembre 1980. Era il 26 di giugno ed ancora la Società non si era fatta viva, mentre continuava l'emorragia di mano d'opera già scesa dalle 370 alle 340 unità. Quattro giorni alla scadenza; quattro giorni che gli elbani, minatori e non, utilizzarono per grandi manifestazioni cul-

Sarà presentato un programma al governo

Pronto il piano Emerson per rilanciare l'azienda

Per l'Emerson si va verso una soluzione che, anche se non può ritenersi conclusiva, apre alcuni concreti spiragli per salvare il posto di lavoro. Nel corso di un incontro fra il coordinamento, la FLM, il commissario ed il liquidatore dell'Emerson è stato comunicato che nei prossimi giorni saranno effettuate tutte quelle iniziative produttive e commerciali indispensabili a salvare il marchio della Società, in vista dell'incontro con i creditori che si terrà il 17 gennaio. Contemporaneamente commissario e liquidatore cercheranno di anticipare una parte dei salari ai lavoratori e di presentare al governo una proposta per rilevare la azienda in liquidazione, presentando un programma produttivo di rilancio. Nel corso dell'incontro, i lavoratori hanno giudicato positivamente queste decisioni dell'Emerson perché aprono una concreta possibilità per evitare il fallimento.

Giovedì un convegno a Firenze

Fra Europa e Stati Uniti cosa succede con Reagan?

Che fine faranno i rapporti fra Europa e Stati Uniti dopo la clamorosa vittoria di Reagan? Forse sarà questo il tema dominante nei tre giorni del convegno di Studi su « Europa e Stati Uniti: prospettive degli anni 80 » che si apre a Firenze giovedì 11 dicembre. Il convegno è stato presentato ieri nella sede della Giunta Regionale Toscana, presenti Mario Leone, Giuseppe Mammarella ed Ennio di Nolfo, ordinario di storia delle relazioni internazionali nell'Università di Firenze, la quale, insieme al comitato promotore dell'Istituto di studi americani di Firenze, al comitato ed alla Regione ha curato l'organizzazione della tre giorni di studi. Sono stati invitati i maggiori centri di ricerche europee e nord-americane che discuteranno un po' di tutto: dei problemi economici a quelli dell'energia, a quelli strategici.

4 GRANDI MAGAZZINI D'ARREDAMENTO IN FIRENZE. CASA del MATERASSO. Via Pietrapiana, 102, r. - V.le Giannotti, 80 r. - Via A. del Pollaiuolo, 160 r. - P.le Porta al Prato. PROPOSTE PER L'INVERNO 1980. TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI AUTENTICI CON CERTIFICATO DI GARANZIA! DEPOSITARIO GOPERTE LANEROSI - SOMMA - MARZOTTO PIUMONI DI OGNI TIPO E MISURA - TRAPUNTE ESCLUSIVE.

UNA PELLICCIA PER ME, UNA GIACCA in PELLE PER TE. LE PAGHEREMO IN 36 RATE SENZA CAMBIALI DIRETTAMENTE dalla FABBRICA ARCO SHOP MONTECATINI. Loc. TRAVERBAGNA via Mazzini tel. 0572-72363. Renzo Cassigoli

In assenza di un piano di rilancio

I lavoratori Galileo aprono una vertenza

Lo scorporo allontana la prospettiva del rafforzamento del settore meccanotessile - No allo smembramento della delegazione sindacale

Si profila un lungo braccio di ferro fra i lavoratori della Galileo e la finanziaria Bastogi...

guarda il numero degli occupati (si allontana sempre di più il famoso obiettivo del 2023 dipendenti)...

La prima doccia fredda i lavoratori della Galileo l'hanno avuta nel luglio scorso...

Come prima iniziativa di lotta e di mobilitazione, i dipendenti della Galileo...

Lo scorporo, invece, sembra cosa già fatta (mancherebbero solo alcuni dettagli tecnici)...

1) non rinunciare nella maniera più assoluta ai livelli di occupazione a suo tempo concordati;

Quello che è più grave è che, nel corso dell'ultimo incontro, la Bastogi ha chiesto anche lo smembramento della rappresentanza sindacale...

3) chiedere all'azienda precisi impegni produttivi per il rilancio dell'attività.

Nella città americana una parte delle opere esposte a Firenze

A Filadelfia la mostra medicea

Numerose iniziative e scambi culturali programmati nel recente viaggio della delegazione fiorentina negli USA - Un salto di qualità nei rapporti con la città gemellata - Mostre, convegni internazionali e stages di studio per esperti universitari

Una parte cospicua delle opere che abbiamo visto quest'anno nella lunga stagione del grande expo mediceo saranno ospitate dal Museo d'Arte di Filadelfia...

to stretti tra Firenze e Filadelfia. Convegni internazionali, mostre, esposizioni culturali, scambi di studiosi...

ti della vita della città dal tre-quattrocento fino al secolo scorso e che potrebbe costituire un prestigioso biglietto da visita non solo per la gemella americana...

sori Abbondi e Tessinari nel tracciare un primo bilancio, si aprono adesso nuove e larghe possibilità di scambi e non solo nel campo della cultura...

esporre nel capoluogo toscano i preziosi gioielli della città di UR.

Il recente viaggio che ha visto impegnata la delegazione fiorentina negli Stati Uniti, prima nel capoluogo della Pennsylvania e poi a New York...

Gli enti e gli organismi culturali di Filadelfia gradirebbero ospitare anche una mostra sulla vita del capoluogo toscano nel settecento.

Scambi di particolare interesse di avvenimento con l'Università della Pennsylvania che all'interno stesso del campus ospita uno dei musei etnografici più importanti del mondo...

Scambi di particolare interesse di avvenimento con l'Università della Pennsylvania che all'interno stesso del campus ospita uno dei musei etnografici più importanti del mondo...

La solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto, ne abbiamo riferito nei giorni passati, ha avuto momenti di eccezionale slancio...

Giuseppe Rabita, stroncato dal cancro, si è portato nella tomba il suo segreto

Un ex ergastolano ha ucciso la donna murata?

Ha un nome la donna uccisa e murata in una vecchia abitazione della Costa dei Magnoli. I carabinieri del nucleo operativo sono in grado di aver identificato il cadavere mummificato trovato...

vato di fronte ad uno spettacolo agghiacciante: il cadavere mummificato di una donna che indossava i resti di un golf. Attorno al collo aveva stretto un fazzoletto.

vi di interesse. Due anni dopo, nel 1930, in piena era fascista, era stato condannato all'ergastolo. Dopo aver girovagato in vari carceri d'Italia, scampato alla guerra...

l'aveva colpita in tenera età, prese alloggio presso lo zio aiutandolo a mandare avanti la casa. Poi improvvisamente, nell'aprile-maggio '79, la donna scomparve misteriosamente.

cisa? Gli investigatori possono rispondere al primo interrogativo. La perizia necroscopica avrebbe accertato che Maricava è stata probabilmente colpita alla testa e poi strangolata col fazzoletto che le è stato trovato stretto attorno al collo...

PERUZZI EMPOLI - Via Tripoli 22-24-26 - Tel. 73687. Studio Chiamenti. CEFSONI V STIBENDIO.

Jetta Volkswagen. ...e per un giro di prova la troverete qui A EMPOLI CONCESSIONARIA CORSINOVÌ e PERUZZI VIA DELLA REPUBBLICA, 29-31 - TEL. 82.363.

L'importanza della diagnosi precoce

Forse latte e verdure rendono più raro il tumore allo stomaco

I fiorentini sono i più colpiti da questo male - Ancora oscuri i motivi - Convegno regionale ieri mattina al Palazzo degli Affari

I toscani ne sono i più colpiti. La scienza medica non lo ma le cifre delle statistiche non lasciano dubbi. Stiamo parlando di un brutto male, il tumore allo stomaco.

Tutto ciò - aggiungono ancora gli esperti - non ci aiuta a trovare strade percorribili per lottare contro il cancro allo stomaco.

co a «doppio contrasto» ed a esami gastroscopici. «Siamo coscienti - dice il professor Massimo Crispi - che è impossibile fare una analisi a tappeto su tutte le persone che hanno superato i 40 anni...

È BELLA È BUONA È ITALIANA Autobianchi A112 CONCESSIONARIA NESI

Intertecnica Alarm di M. Scuderi PER PROTEGGERE LE V.S. CASE DAL FURTO

BIRINDELLI CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI Il nostro AUTOMERCATO convince è garanzia è serietà è risparmio Ti aspettiamo ad EMPOLI - SOVIGLIANA - Telefono 508.162

Arrestati due dipendenti

Rubavano la merce alla stazione FS

Sostituivano la merce nei pacchi e nelle casse con dei legname, ma alla stazione sono stati scoperti e arrestati dal Mobite che ha anche recuperato indumenti, scarpe, argenteria, pellami per un valore che si aggira attorno ai duecento milioni.

avvio a seguito di numerosi furti che si sono verificati allo scalo ferroviario di Porta a Prato. Il Gabelli e il Vesco sono finiti nel mirino degli inquirenti perché nell'ottobre scorso erano stati licenziati per «infedeltà» dalla ditta presso la quale lavoravano. Una perquisizione portava al rinvenimento della merce.

CITROËN F.lli DE CESARE Via dei Sansovini 24 FIRENZE Tel. 704.532

LUSSUOSA, POTENTE, 5 POSTI, 5 PORTE, SPAZIOSA, VERSATILE, COMPLETA: UNA SOLA AUTO. LA TALBOT 1510. da L. 6.530.000*... CONCESSIONARIA DINO BIRINDELLI EMPOLI

La Giunta comunale chiede la mobilitazione di tutti i poteri dello Stato

E' ora di decisioni rapide e concrete

Si è concluso in modo interlocutorio l'incontro con il commissario Zamberletti - Aumentano le richieste di controlli agli stabili pericolanti: sono più di ventimila - Mercoledì riapriranno le prime scuole materne - La situazione si presenta drammatica in molti centri della provincia

«E' stata una riunione troppo interlocutoria. Qualche impegno c'è stato, ma è ancora troppo poco. Staremo a vedere, comunque, cosa verrà fuori nelle prossime ore...».

Per il resto Zamberletti non si è voluto «sbottinare» ed ha chiesto tempo. Forse potrebbe essere messa a disposizione una caserma (di quella di Milano o quella di Corchiano), ma entrambe sono in pessime condizioni.

Se a questi impegni non se ne aggiungono altri e se a quelli già presi non seguiranno subito tutti i conseguenti, le conseguenze in città potrebbero essere estremamente gravi.

A Napoli l'Amministrazione comunale e i consigli di quartiere ce la stanno mettendo tutta per alleviare i disagi e le sofferenze, ma ciò nonostante i nervi sono a fior di pelle.

to confusione e caos. A tutto questo si aggiungono le spinte corporative di chi non vuol vendere gli appartamenti sfitti, di chi non vuol cedere camere d'albergo, di chi non vuole aprire i cancelli della Mostra d'Oltremare alle tende e alle roulotte.

sembrava nazionale dell'ANCI ha deciso di tenere il 13 e 14 di questo mese (a Salerno e Potenza) ed il 15 (a Napoli) degli incontri con gli amministratori delle zone terremotate e con Zamberletti per incominciare ad affrontare il nodo della ricostruzione.

SUNIA: ovunque comitati di senzatetto

I residui passivi della Regione Campania, soprattutto nella emergenza che stiamo vivendo, sono uno scandalo - « Il primo problema da affrontare sono le perizie », dice il compagno Sandomenico - Martedì nuovo incontro per estendere il movimento

Le cifre non sono ancora ufficiali ma parlano già di cinquantamila senzatetto nella sola città di Napoli. Un dramma nel dramma che travalica gli stessi confini della geografia politica cittadina per investire direttamente il governo centrale su scelte concrete e non a mezza misura.

«Ognuno deve fare la propria parte come la sta facendo il comune di Napoli, pur tra mille difficoltà». Ma ancora non basta. Adesso tocca alla Regione adottare provvedimenti urgenti, quali lo sfollamento immediato dei 1200 miliardi di residui passivi, per il risanamento del patrimonio edilizio abitativo distrutto o lesionato dal terremoto, dice il compagno Monaco, segretario del SUNIA.

decina di nuclei familiari, alla quale hanno partecipato undici comitati del senzatetto. Il compagno Egizio Sandomenico, i rappresentanti politici del Partito socialista, del PDUP, del Movimento lavoratori per il socialismo e della Federazione lavoratori metalmeccanici.

possibile evitare anche le speculazioni di chi, approfittando della confusione, e pur avendo una prima casa, è andato ad occupare un'altra.

compagno Egizio Sandomenico che ha anche sottolineato le gravi carenze della Regione che con i ritardi cronici accumulati in questi anni - non ultimo il mai realizzato piano decennale per la casa - ha ulteriormente aggravato la situazione edilizia abitativa della nostra regione.

Unica imposta rimasta è quella sulla pubblicità

E' partito ieri il nuovo dispositivo per regolare il traffico nel centro cittadino

Isola pedonale a via Roma: positive le prime reazioni

Le dichiarazioni dell'assessore D'Ambrosio - Espressa soddisfazione da commercianti e passanti - Molto lavoro per i vigili urbani

«Ottima», «positiva», «promettente». La chiusura al traffico di una parte di via Roma, da via Diaz (altezza Stadio) a Piazza Tenorio e Trento è stata accolta con favore dai passanti che, usciti a scegliere i regali natalizi, si sono potuti lungamente fermare a guardare le vetrine e i commercianti, anche se c'è chi è convinto - da Luise, per esempio - che «non cambierà nulla».

Ma non è mancato chi ha manifestato molti dubbi: «aumenterà il caos». Molto preoccupata una signora che vende sigarette: «Sarà la miseria, chi passa con la macchina si ferma». Il timore che la gente non «venga più qui» che si fermi a comprare «il dove si troverà» viene espresso da molti commercianti, anche se c'è chi è convinto - da Luise, per esempio - che «non cambierà nulla».

tissimi sono impegnati ad accompagnare i tecnici che controllano le case o in altre attività relative al dopotremoto. Bisogna che i cittadini usino poco le loro macchine, soprattutto coloro che, lavorando a tempo pieno, lasciano la macchina parcheggiata per tante ore. Bisogna rispettare i semafori non provocare ingorghi. Creare parcheggi anche nella zona di Secondigliano.



Alle 10 in via dei Fiorentini

Domani in federazione attivo provinciale con Napolitano

Domani otto dicembre (è un giorno festivo) con inizio alle ore 10 si svolgerà in federazione l'attiva provinciale dei segretari delle sezioni di Napoli città e della provincia. Alla riunione parteciperà il compagno Giorgio Napolitano segretario nazionale del nostro partito.

Non vendiamo computers ma possiamo darvi una parte del nostro. Informatica Certezza di gestione. S.p.A. ANASINCO

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico. UNITA' VACANZE. Informatica Certezza di gestione.

Filo diretto col popolo dei terremotati

Segnalatelo all'Unità

Il sisma che ha sconvolto la Campania e la Basilicata ha cambiato la vita di tanta gente, ha stravolto abitudini, modi di vivere, la stessa gerarchia dei problemi delle famiglie. Per questo abbiamo deciso di sospendere in questa drammatica emergenza la nostra rubrica «La parola ai lettori» per sostituirvi «Filo diretto con il popolo dei terremotati per segnalare difficoltà, sofferanze, ingiustizie, sofferenze, ma anche fat-

te e reazioni positive, espressioni di solidarietà, capacità di reagire al dramma. Per quanto possibile «l'Unità» si farà portavoce di ognuno di queste segnalazioni, cercherà risposte, tenterà di aiutare chi è in difficoltà. «Segnalatelo all'Unità», dunque, telefonando dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 al 321.921 o al 322.923 (prefisso 081), oppure scrivendo alla redazione napoletana dell'Unità, via Cervantes 55, Napoli.

Perizie: non manca chi vuole speculare

Sono uno degli inquilini di uno stabile di via Calà Ulcia al numero 34. Dopo il sisma, venne un ingegnere del comune, dietro segnalazione degli stessi inquilini al consiglio di quartiere San Lorenzo Vicaria, «a visionare» il palazzo.

Teri mattina, stranamente, si è recata nel palazzo, una squadra di operai, dicendo che l'aveva mandata l'ingegner Gagliardi (il tecnico che coordina le perizie al nostro consiglio di quartiere) a iniziare i lavori di puntellatura. L'ingegner Gagliardi, però, non può aver mai dato nessun ordine, perché ammalato da diversi giorni.

Ci saranno sedute di concorso suppletive per i giovani «285»

Unica imposta rimasta è quella sulla pubblicità

Nella qualità di presidente nazionale dell'Associazione italiana fabbricanti insegne luminose - che raggruppa circa 300 aziende - ho una forza di lavoratori di almeno 30.000 persone, mi rivolgo a lei affinché attraverso il suo giornale possa rendere noto all'opinione pubblica ed agli organi del partito come ancora una volta il governo centrale ha concesso il suo comportamento.

Nessuna gara: l'Eca deve fare subito i lavori di puntellatura

Non c'è alcun dissidio tra coordinamento ed Amministrazione

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico. UNITA' VACANZE.

Perché tutto questo, presto spiegato: in quasi tutti i piccoli comuni ed anche alcuni grandi, servizio di riscossione delle imposte di pubblicità e affissioni è appaltato da ditte che lo gestiscono con utili che è poco dire astronomici. Esse appaltano per qualche milione annuo questo servizio dai comuni con la complicità degli amministratori comunali e ne ricavano invece molte decine.

Hanno preso la mia casa per il Municipio: ma ci sono ville vuote

«E' assolutamente vero. Nessuna gara di appalto è necessaria per gli piccoli comuni. L'ECA quindi deve immediatamente procedere ai lavori di puntellatura».

Unica imposta rimasta è quella sulla pubblicità

Ci saranno sedute di concorso suppletive per i giovani «285»

Unica imposta rimasta è quella sulla pubblicità

Nessuna gara: l'Eca deve fare subito i lavori di puntellatura

Non c'è alcun dissidio tra coordinamento ed Amministrazione

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico. UNITA' VACANZE.

Unica imposta rimasta è quella sulla pubblicità

Nessuna gara: l'Eca deve fare subito i lavori di puntellatura

Non c'è alcun dissidio tra coordinamento ed Amministrazione

Il gruppo parlamentare campano ne ha già individuati alcuni

Servono emendamenti alla «legge sul terremoto»

Il PCI e la sinistra indipendente avanzano proposte di sostegno alle attività produttive, ai lavoratori, ai pensionati, agli inquilini, ai disoccupati - Chieste misure contro la speculazione e la camorra

Un consistente pacchetto di emendamenti al decreto legge per gli interventi urgenti in favore dei terremotati...

discussione al Senato, i comunisti intendono confrontarsi con le organizzazioni sociali e produttive e con i parlamentari democristiani della Campania...

per esempio richieste a proposito delle aziende agricole danneggiate. Bellocchio ha ricordato, in particolare, che le perdite subite dal settore sono ingenti e al momento si calcolano attorno ai 3.000-3.500 miliardi...

mariello e Ullanich - per la salvaguardia e la futura conservazione del patrimonio archeologico e artistico danneggiato dal terremoto...

Troppo spesso le decisioni non vanno oltre Piazza Plebiscito

Zamberletti fa il «generale» ma nel Palazzo c'è il caos

Corridoi intasati e gente dappertutto - Conflitti di competenze tra decine di Prefetti - Abbondano i cartelli ma le idee sono poco chiare - Tra i collaboratori un ambasciatore con «farfalla»

Dal «Comititer» se ne è andato dopo un paio d'ore di permanenza. «Troppa confusione» ha detto e ora ci va solo per dormire...



Ed ancora con quella che è la sua vera passione: il corpo dei vigili del fuoco (il miglior corpo di difesa civile del mondo) dice. Ed è forse un'occasione che la sera va a mangiare alla mensa dei pompieri...

tranne che per alcuni ben individuati, quali siano i ruoli e le responsabilità. Ed il rischio reale è che in questo caos - solo per accennare al suo infedele collaboratore in Friuli - ci scappi anche quello di «Babbo 80»...

Avevano rapinato da poco la pistola che ha ucciso Vincenzo

È durato solo una notte il mistero della morte del sedicenne di Ponticelli. Lenti mattine la squadra mobile e i carabinieri di Poggioreale hanno tirato le fila dell'indagine...

to per i carabinieri di Poggioreale e dal capo della sezione omicidi della mobile, Vecchione. La prima parte si svolge a Poggioreale, in via Nazionale delle Puglie: ad operare sono solo tre giovani disgraziati...

circondariale di Novara. Nel bar giungono anche tre giovani, identificati poi per il diciassettenne Giuseppe Rastello, coinquilino dell'agente...

patore (Antonio Borrelli di 18 anni) e addirittura come ladro di auto (il quindicenne Ciro De Luca). Ora una parte del gruppo ha fatto un «colpo» grosso: ha rubato una pistola...

Resi noti i nomi dei pl arrestati

Sono stati trovati anche due covi ormai abbandonati

Sono stati resi noti i nomi dei due terroristi arrestati nel corso di un'operazione dei carabinieri e della polizia...

«fidato». Anche costui, Amadio Cuono, 24 anni, cadrà più tardi nelle mani della polizia.

I due sono responsabili degli attentati a Vittorio Plick e a Salvatore Napoli. In questi due episodi, secondo gli inquirenti, i due avrebbero avuto una parte attiva.

rante l'operazione che ha portato all'arresto di Maurizio Sacchetti. Si tratta di Pasquale Giuliano e Silvio Stasiano, il primo studente di economia e commercio e il secondo un disoccupato di Marano.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia: Riviera di Chiaia, 77; Via Margelline, 148; Via Carducci, 21...

tordei, 72; Poggioreale: Strada Centrale C.so A. Lancia, 5; Coll. Aminei, Coll. Aminei, 249; Vomero-Arenella...

no-Mariella-Piscinola: Corso Chiaiano, 28; Chiaiano: Pianura: 5; Via Trav. Catena, 25; Via Trenchia, 5; Via Campanile, 10.

1517: Porto corso Umberto 43; Mercato: via Duomo 259; Piedine: via C. Capaccio 9; Centro: S. Ferdinando - S. Giuseppe - Montecalvario...

LA TUA TERRA, LE TUE TRADIZIONI, IL TUO LATTE. CENTRALE DEL LATTE DI NAPOLI. Includes an illustration of a hand holding a glass of milk and a map of the region.

in 1 GIORNO MIRANDA CARS s.r.l. CONCESSIONARIA Ford ti consegna una FIESTA, ESCORT, CAPRI, TAUNUS, GRANADA e tutta la gamma TRANSIT DIESEL con minimo anticipo e 48 rate senza cambiali.

CENTRO AGOPUNTURA CINESE DOTT. GIOVANNI TAMBASCO Terapie antitumorali, Terapie del dolore, Reumatismi, Sciostosi, Nevralgie, Dolore articolare, Emicrania, Mialgia, Cefalea, Cattedra Osteo Metodo Nguyen Van Nghi Napoli Tel. 220.492.284.990 Via Alessandro Poerio, 22

Rinascita il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

viaggi vacanze incontri d'attenti Unità vacanze MILANO - Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.32.357 - 64.32.140 ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 49.90.141

AVERSA - Il PCI propone la requisizione delle case sfitte

Il terremoto moltiplica le spinte clientelari dc

Il bersaglio degli attacchi è il sindaco Cantone reo di avere una visione unitaria - L'impegno e le proposte della sezione comunista

CASERTA - Ad Aversa non risparmiata dalla furia devastatrice del terremoto (ci sono stati 8 morti e, tutt'oggi, 140 sono i nuclei familiari senza tetto per un totale di poco meno di 750 persone)...

causate dal sisma. Da qui la ritorsione degli assessori che disertano le riunioni di giunta dove si tratta il più delle volte di assumere - in questi giorni - decisioni improponibili...

Tutto da rifare, dunque. Intanto la tensione fra i senza tetto che, in parte, meno di un centinaio sono stati fatti alloggiare presso l'albergo del Solem mentre, il grosso è accampato nelle scuole medie e Parente» sale di ora in ora...

Militare muore schiacciato da un treno ad Aversa

Un sottufficiale dell'Aeronautica Raffaele Sorrentino di 25 anni è stato schiacciato da un treno nella stazione di Aversa l'altra sera.

treno ma ha inciampato ed è finito sotto le ruote del treno rimanendo schiacciato. Ogni secondo è stato inutile in quanto il giovane è morto sul colpo.

Nella stazione di Aversa sono in corso dei lavori di ristrutturazione e miglioramento ottenuti dopo anni di battaglia delle organizzazioni sindacali.

Manovre dc per gonfiare ulteriormente i dati

Benevento: il 40% delle case è inagibile e la Giunta opera in stato confusionale

A colloquio con Iarrosso - Occorre perseguire i costruttori che non hanno rispettato le norme antisismiche - Iniziative del PCI

BENEVENTO - A due settimane dal terremoto che ha colpito la nostra provincia, emerge la necessità di puntualizzare la situazione circa danni e problemi che il terribile sisma ha provocato.

Il sindaco e la giunta il "coraggio" lo hanno mostrato solo nella requisizione degli stabili di proprietà del Comune, vedi lo sfratto del geo Emilio Iarrosso capogruppo del PCI al comune di Benevento.

Il tentativo c'è stato: la preoccupazione che Benevento non rientrasse nei comuni terremotati ha fatto scattare la requisizione generalizzata delle scuole per evolvere con clamore la condizione della città.

SCHEMI E RIBALTE

TEATRI
DIANA
ORE 17,30-21,30 Luigi De Filippo e Pietro De Vico presentano: «Un albergo dagli occhi azzurri»

ALPACINO CRUISING
LA PIU' FORTE INTERPRETAZIONE DI AL PACINO
UN FILM DIVERSO, SCONVOLGENTE, MEMORABILE

ADRIANO - ARCOBALENO
MAXIMUM - EXCELSIOR
LA PIU' FORTE INTERPRETAZIONE DI AL PACINO

GRAN SUCCESSO AI CINEMA
Augusteo - Abadir
BLITZ NELL'OCEANO
PER LA PIU' GRANDE IMPRESA MAI REALIZZATA DALL'UOMO

W IL NATALE!
SKILIA
23/12/81 e 30/12/81

ARISTON
SNCCI
SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

L'UOMO RAGNO SFIDA IL DRAGO
LA GIUNTA PREFERE PER IL TERZO ANNO IL NOSTRO UOMO RAGNO

AMBASCIATORI TERZA SETTIMANA
IL FILM DA VEDERE
ROBERT REDFORD e BRUBAKER